Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)

Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO Omaggio
Sped.Abb.Post. I GRUPPO
BIBLIOTECA NAZ. CENTRAL 1
FIRENZE

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

3 MAG 1957

Martedì, 30 aprile 1957

Anno LXXVI Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3257 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 200 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5898): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

I MISSILI RUSSI

La politica imperialista sovietica è ormai, da anni, imperniata sulla intimidazione atomica.

E la manovra, schematicamente considerata, è la seguente. Prima di tutto, il Governo russo promuove, per mezzo dei partiti comunisti da esso dipendenti, una campagna permanente di panico sulle possibili conseguenze di ogni impiego delle armi nucleari e telecomandate. I partiti comunisti all'obbedienza russa cercano di diffondere più che possono un'idea sola e chiara: che qualunque cosa — anche la rinuncia all'indipendenza, anche l'accettazione della servitù, anche la bassezza e la viltà — è preferibile ad una guerra in cui quelle armi siano impiegate. Poi, il Governo russo si presenta, a intervalli quasi regolari, come partigiano deciso della abolizione degli armamenti atomici: avanza piani di controllo, propone conferenze, compie insomma tutti i gesti spettacolari necessari per dare al pubblico occidentale più corbellone la impressione che esso è veramente pronto a fare a meno di usare le armi nucleari o telecomandate. Infine, arrivato il caso in cui le interessa fare prevalere la propria soluzione, il Governo russo minaccia, o direttamente per mezzo dei grandi *ronds - de - cuir* del Cremlino, o indirettamente con la sua radio e i suoi giornali, che esso, se non è ascoltato, è pronto ad agire con tutti i mezzi, missili e atomiche comprese.

Evidentemente, il Governo russo può permettersi di formulare questa minaccia, perchè all'interno del paese non v'è opposizione valida: e chi mai in Russia può protestare, se il Cremlino dice che si useranno, occorrendo, tutti i mezzi di guerra? Viceversa, la minaccia produce il più grande effetto nei paesi occidentali, cioè liberi, «ammorbiditi» dalla propaganda del panico, e obbligati, per onore della firma, a lasciare libera che l'opposizione di sinistra organizzi subito comizii, dimostrazioni, petizioni. E così, i Governi occidentali finiscono per cedere...

* * *

Questa tattica intimidatoria ebbe una applicazione trionfale nel novembre scorso. La Russia, nella crisi egiziana, sotto colore di proteggere l'assoluta indipendenza dell'Egitto, perseguiva fini suoi, di asservimento del Medio Oriente. Essa non poteva tollerare che i franco-inglesi, servendosi delle armi tradizionali, obbligassero l'Egitto alla osservanza dei patti concernenti il Canale. E perciò, di punto in bianco, Bulganin, nella notte sul 14, annunciò che un proseguimento delle operazioni a Porto Said avrebbe portato all'impiego di missili contro l'Inghilterra e la Francia, cioè alla catastrofe mondiale, perchè dai missili alle armi nucleari il passo è, psicologicamente breve. Vi era una mostruosa sproporzione tra la provocazione (dato che fosse tale) franco-inglese, e la minaccia russa. Ma Bulganin non esitò a proferire questa minaccia. E l'esito fu istantaneo. L'Occidente ebbe un accesso di panico. Per la prima volta nella storia inglese, si sentirono da uomini del laburismo — tra cui quel signor Gaitskell, venuto di recente a godersi qualche giornata romana col pretesto dell'unificazione socialista — parole di viltà. E da Londra, e da Parigi, fu trasmesso l'ordine di reimbarco del corpo di spedizione.

Il successo del novembre deve avere persuaso i burgravi del Cremlino che la tattica intimidatoria poteva essere applicata ancora. E hanno tentato di applicarla ora, a proposito delle complicazioni in Giordania.

La Russia ha, in Giordania, le stesse mire che ha in Egitto. Vuole arrivare, sotto colore di favorire la emancipazione del cosidetto «popolo giordano» dai residui del colonialismo occidentale, ad affermare il controllo imperiale suo. Essa dispone, anche là, di gente legata alla sua politica, di furieri della penetrazione sua nel Medio Oriente; e se ne serve, facendo inscenare loro manifestazioni di piazza contro gli occidentali. In realtà, il «popolo giordano» è una accozzaglia di beduini e di rifugiati dalla Palestina; ma la Russia fa finta che ci sia, che soffra, che sia indignato e che sia suo dovere l'aiutarlo. Ed ecco che da Mosca, le radio ufficiose parlano di nuovo di guerra con missili, caso mai gli occidentali osassero opporsi alla sua volontà di instaurare ad Amman un governo filocomunista.

Chiaro che se l'America, questa volta direttamente impegnata, avesse subita la nuova intimidazione, la politica russa avrebbe segnato un punto di vantaggio formidabile. Ci saremmo avviati tutti — Stati Uniti alla testa — ad una serie di figure ridicole. Di intimidazione in intimidazione, da un trangugiamento di pillola all'altro, avremmo veduto la Russia, un bel giorno, minacciare l'impiego dei missili se la sua tesi e le sue preferenze non avessero prevalso anche nella politica interna dei paesi occidentali. Noi italiani, per esempio un bel giorno, avremmo potuto sentirci dire da Radio-Mosca che, sotto pena dell'impiego dei missili, bisognava mettere lo Stato nelle mani di Pajetta e compagni. E' una ipotesi che pare ridicola; ma a quale estremo di ridicolo non conduce l'abitudine ad accettare vilmente la imposizione altrui?

* * *

Questa volta, peraltro l'intimidazione non è riuscita. Si dice che il Dipartimento di Stato americano ha riconosciuto che l'agitazione, inscenata dagli agenti russi ad Amman, contro Re Hussein, costituiva la principale condizione necessaria per l'applicazione della dottrina Eisenhower; che cioè uno qualsiasi degli Stati del Medio Oriente sia minacciato di aggressione dalle forze del comunismo internazionale. Si può anche dire, più semplicemente, che il Dipartimento di Stato, pure attraverso tutti gli ondeggiamenti, le oscillazioni, e le ingenuità della sua linea politica, ha capito che se subiva la intimidazione, dava partita vinta alla Russia in una zona di capitale importanza per l'economia mondiale, e, quel che è peggio, incitava la Russia a sempre nuove intromissioni nella politica interna degli Stati non comunisti. Ed ha agito con l'invio della VI Flotta nei mari del Levante.

Ebbene: ora vedrete che, nonostante le minacce di Radio-Mosca, non sarà inviato nessunissimo missile. Può darsi che volontari russi arrivino in Giordania, a dare una mano agli agenti che già vi si trovano, questo sì. Ma i «missili» sono una cosa, e i «volontari» sono un'altra cosa.

Giovanni Ansaldo

OFFERTI AD AMMAN AIUTI PER DIECI MILIONI DI DOLLARI

L'APPREZZAMENTO DI WASHINGTON PER LE ENERGICHE MISURE DI RE HUSSEIN

Confermata ufficialmente l'adesione della Giordania e dell'Arabia Saudita alla politica nazionale araba - La Sesta Flotta americana attesa a Beirut

Amman, 29

Il Governo degli Stati Uniti ha dato oggi la sua approvazione a Hussein e al suo Governo dichiarandosi disposto a concedere un aiuto di dieci milioni di dollari che dovranno favorire la Giordania a svilupparsi economicamente. L'Ambasciatore americano ad Amman, Lester Mallory, ha dichiarato che questo aiuto è un riconoscimento delle «coraggiose misure prese da Re Hussein, dal suo Governo e dal suo popolo per mantenere l'integrità e l'indipendenza del paese». Lo aiuto vuol mostrare l'appoggio degli Stati Uniti a questi scopi. L'Ambasciatore ha concluso dicendo: «Il Governo degli Stati Uniti si impegna a mantenersi in costante contatto col Governo giordano per esaminare i suoi problemi e i futuri sviluppi della situazione».

Tale dichiarazione è stata fatta subito dopo che il Ministro degli Esteri giordano Samir El Rifai ha dichiarato durante una conferenza stampa che la Giordania è disposta ad accettare aiuti da chiunque purchè tali aiuti siano incondizionati e non interferiscano con la libertà e la sovranità del paese.

La visita di Re Hussein a Re Saud segna l'inizio del tentativo di risolvere i problemi politici, dopo che la sicurezza interna è stata ristabilita attraverso la legge marziale e attraverso l'espulsione dal paese degli elementi distruttivi. Il Re è tornato ad Amman alle 10.30 di stamane accompagnato dal signor Rifai, Ministro degli Esteri e vice Primo Ministro. Dopo meno di mezz'ora dall'arrivo del Re, Rifai era già nel suo ufficio pronto a ricevere la visita dell'Ambasciatore degli Stati Uniti, Mallory. L'Ambasciatore si è trattenuto col Ministro per venti minuti. Uscendo dal palazzo egli ha dichiarato che la sua era stata una visita di cortesia. Egli infatti non aveva ancora visitato il nuovo Ministro degli Esteri.

Alla conferenza stampa, il Ministro Rifai ha detto che le relazioni con l'Egitto e la Siria sono «fraterne, di amicizia profonda e di completo accordo con gli interessi arabi». Il Governo non chiederà alla Siria di ritirare le sue truppe dalla Giordania. Il Ministro degli Esteri ha aggiunto che non è intenzione della Giordania di invitare ad Amman il signor Richards, rappresentante speciale del Presidente americano nel Medio Oriente per la «dottrina Eisenhower». E' stato allora chiesto a Rifai quale sia l'atteggiamento giordano circa la «dottrina». Rifai ha risposto che il Governo non aveva ancora ricevuto formalmente: nulla che possa essere definito come la «dottrina Eisenhower». Egli ha aggiunto sorridendo: «Avete sentito la mia risposta circa il signor Richards».

Rifai ha concluso dicendo che il Governo giordano considera alla stessa stregua sia la minaccia del comunismo che la minaccia di Israele. Il comunismo è contrario alla tradizione della Giordania. Rifai ha nuovamente affermato che la Giordania non è interessata al patto di Bagdad.

Un comunicato ufficiale, diramato a conclusione del convegno fra Re Hussein di Giordania e Re Saud dell'Arabia Saudita, rende noto stasera che i due Sovrani hanno confermato la loro adesione alla politica nazionale araba concordata nello scorso gennaio fra i due Re, il Presidente egiziano Nasser e il Presidente siriano Kuwatly. Il comunicato aggiunge che la crisi giordana è una «questione puramente interna» della Giordania.

Le discussioni fra Re Hussein e Re Saud si sono incontrate «su importanti affari arabi concernenti il mondo arabo, ivi compresa la situazione in Giordania». Premesso che la questione della Giordania riguarda tutti gli Stati arabi — e, in particolare, l'Arabia Saudita, l'Egitto e la Siria, che sono legati alla Giordania da un'alleanza militare — il comunicato osserva che i quattro Stati si impegnarono, in occasione della conferenza del Cairo, ad aderire ad una politica nazionale araba basata sui seguenti punti:

1) Azione intesa ad assicurare a tutti gli Stati arabi la completa indipendenza dalla dominazione straniera e la completa sovranità;

2) Rafforzamento della cooperazione militare fra i quattro paesi per la difesa contro il nemico comune;

3) Impegno a non aderire a patti stranieri;

4) Assistenza ai paesi arabi ancora sottoposti al colonialismo al fine di assicurarne l'autodecisione e l'indipendenza nel quadro della Carta delle Nazioni Unite;

5) Fedeltà alla Lega araba e azione per il suo rafforzamento.

Nel paese regna la calma e nessuna dimostrazione si è avuta nelle ultime 24 ore. Quattromila beduini tengono a bada un milione di giordani. I beduini sono riusciti a intimidire l'esercito della Giordania che ha sotto le armi più di ventimila uomini. I loro metodi sono stati piuttosto violenti: 60 ufficiali sono «morti» da quando i beduini hanno preso il controllo della situazione.

Si sapeva già da tempo che Re Hussein in caso di disturbi interni avrebbe potuto contare soprattutto sui reggimenti dei beduini, ma è piuttosto sorprendente che tali reparti non solo abbiano paralizzato l'opposizione in Giordania, ma siano anche riusciti a paralizzare eventuali interventi egiziani e siriani. Gli elementi che speravano in aiuti immediati dalla Siria e dall'Egitto sono profondamente delusi. Invano essi hanno atteso un segno o dal Cairo o da Damasco: questo segno non è venuto e il morale tra gli oppositori del Re è particolarmente basso in Palestina.

Da Beirut intanto si apprende che un funzionario dell'Ambasciata americana nel Libano ha dichiarato a un corrispondente dell'«AFP» che in questa capitale sono attese, per domani mattina, sei unità della «Quarta squadra anfibia-trasporto» della Sesta Flotta americana con a bordo 4.000 uomini, compresi 1.880 «marines». Le unità si tratterranno a Beirut sino al 3 maggio «per una visita operativa senza significato particolare». A Beirut sono parimenti attesi il 2 maggio due cacciatorpediniere americani per una visita di tre giorni. Agli uomini e agli ufficiali saranno concessi permessi a terra.

Ricevuti al Quirinale i dirigenti delle N.E.I.

Roma, 29

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto questa mattina al Palazzo del Quirinale una rappresentanza dei partecipanti al congresso delle «Nouvelles Equipes Internationales», svoltosi recentemente ad Arezzo. Erano presenti fra gli altri l'ex Presidente del Consiglio francese Schuman e il segretario della DC on. Fanfani.

Il presidente delle N.E.I., De Schreijver, ha rivolto un breve indirizzo di omaggio al Capo dello Stato. Gronchi ha risposto rinnovando il suo apprezzamento per gli sforzi compiuti attraverso partiti e organizzazioni, fra i quali i movimenti ad ispirazione cristiana, per realizzare l'unità europea e farla vivere, prima ancora che negli strumenti diplomatici, nella coscienza popolare. L'unità dei popoli di Europa, creando una solidarietà che supera gli stessi confini del vecchio continente, è destinata così a divenire elemento di pace per il mondo intero.

MERCATO COMUNE EUROPEO ED EURATOM

LA RISPOSTA ITALIANA ALLA NOTA DELL'URSS

Respinta come indebita ingerenza negli affari interni ogni argomentazione sulle condizioni dei nostri lavoratori

Roma, 29

Gli Ambasciatori d'Italia, di Francia, Germania occidentale, Belgio e Lussemburgo hanno consegnato stamane al Ministero degli Esteri dell'URSS a Mosca una nota ciascuno, con la quale i rispettivi Governi respingono come infondata la protesta sovietica contro la formazione dell'Euratom e del Mercato comune.

Il testo delle note con cui i paesi occidentali rispondono a quella sovietica del 16 marzo, è analogo ma non identico. Le note si dividono in due parti: nella prima si respingono categoricamente le accuse sovietiche secondo cui il Mercato comune e l'Euratom sarebbero «gruppi aggressivi» e si insiste sul carattere pacifico delle due organizzazioni, facendo rilevare che si tratta in realtà di «gruppi aperti» ad altri paesi. Nella seconda, si constata che i sovietici ammettono l'idea della collaborazione economica e in proposito si rileva che, nelle presenti condizioni, una cooperazione tra paesi aventi sistemi simili sembra la soluzione migliore e più facile da realizzare. Si lascia inoltre aperta la porta alla proposta sovietica di cooperazione paneuropea, proposta che deve essere esaminata a Ginevra in maggio nella dodicesima sessione della commissione economica della ONU per l'Europa, ma al riguardo non si dà nessuna risposta concreta.

In particolare, nella nota italiana, il Governo di Roma afferma di non potersi esimere dal rilevare, in via preliminare, che «il Governo sovietico parte da una concezione del tutto inesatta delle vere cause della tensione internazionale e della realtà dei rapporti economici e politici che regolano la vita dei paesi».

«Il Governo italiano — è detto più avanti — non può non respingere come un'indebita ingerenza nei propri affari interni le argomentazioni sulle condizioni degli italiani che lavorano all'estero e sulle conseguenze che il Mercato unico potrebbe avere sulla situazione materiale delle sue classi lavoratrici. A prescindere dell'assurdità delle suddette argomentazioni, appaiono a questo punto lecite alcune domande.

«Il Governo sovietico considererebbe legittimo che il Governo italiano interloquisse sulle condizioni degli operai e dei contadini sovietici? Il Governo sovietico considererebbe legittimo che il Governo italiano notificasse il proprio avviso sulle eventuali ripercussioni negative che, a suo giudizio, potrebbero avere sui lavoratori sovietici impegni internazionali o provvedimenti interni presi dal Governo sovietico nel libero esercizio della propria sovranità?

«Ciò premesso per debito di chiarezza e di franchezza, condizioni queste indispensabili per la reciproca comprensione e per qualsiasi utile dialogo, il Governo italiano non può quindi che considerare la dichiarazione del Governo sovietico diretta nuovamente a screditare i due trattati agli occhi dell'opinione pubblica europea.

«Deciso a mettere in applicazione rapidamente e integralmente i due Trattati, il Governo italiano desidera sottolineare che questi non costituiscono ai suoi occhi che una tappa — la più importante — sulla via dell'integrazione europea. Esso nota in effetti che, come è evidente e come l'esperienza l'ha dimostrato, un'integrazione quale quella desiderata dal Governo italiano non può essere intrapresi con successo che tra paesi i cui sistemi economici e sociali e le strutture politiche siano comparabili.

«Concludendo il Governo italiano non può fare a meno di constatare che, se il Governo sovietico, nel momento in cui i sei paesi europei si accingevano a concludere un'unione intima ai soli fini di aumentare pacificamente il loro progresso sociale ed economico, ha ritenuto di dover attaccare i principi di una cooperazione, della quale riconosce tuttavia il valore, ciò non può trovare altra spiegazione che l'opposizione preconcetta ed ingiustificata del Governo sovietico ad ogni fatto verso l'integrazione europea.

«Il Governo italiano ribadisce la sua convinzione che i Trattati istitutivi delle due Comunità avranno effetti benefici per tutti gli Stati membri e favoriranno il libero sviluppo dell'economia, un maggiore benessere e il rafforzamento della fiducia e della pace, nell'interesse di tutti i popoli augurandosi che di tale realtà il Governo sovietico vorrà rendersi conto».

LA SOSTA A ROMA DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'O.N.U.

Hammarskjoeld a colloquio col Presidente Gronchi e con Segni

Illustrate le preoccupazioni suscitate dall'atteggiamento egiziano Oggi Consiglio dei Ministri per l'esame della situazione sindacale

Roma, 29

Il Segretario generale dell'ONU, Hammarskjoeld, si è fermato a Roma durante il suo viaggio da New York a Ginevra, dove si reca per partecipare alla riunione degli organismi economici delle Nazioni Unite che in quella città hanno sede. La venuta di Hammarskjoeld ha caratterizzato la giornata politica ed è apparsa tanto più importante in considerazione della delicatezza del momento e delle polemiche sorte in Italia in tema di politica estera. Il Segretario dell'ONU dunque, approfittando di questo viaggio per avere occasione di incontrarsi con gli esponenti del Governo italiano, al suo arrivo si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione. La prima sua visita è stata quella fatta al Presidente della Repubblica on. Gronchi, dal quale è stato accompagnato dal Sottosegretario agli Esteri on. Badini Confalonieri. Il colloquio di Hammarskjoeld con l'on. Gronchi è durato oltre tre quarti d'ora. Subito dopo il Segretario dell'ONU si è recato al Viminale, dove si è incontrato con l'on. Segni, presente il Sottosegretario agli Esteri Confalonieri.

Nel corso del colloquio che si è protratto per quaranta minuti, si è parlato della situazione nel Medio Oriente con particolare riferimento al problema del Canale di Suez, alle proposte egiziane avanzate all'ONU (Segni ha ripetuto in sostanza quanto fu stabilito già al Consiglio dei Ministri, che cioè potevano essere accettabili sempre che lasciassero aperta la porta a ulteriori trattative e perdessero il loro carattere di unilateralità). I grossi problemi del momento sono stati trattati sotto il profilo politico generale.

Il Segretario generale dell'ONU nei suoi rapidi viaggi si propone di approfondire la conoscenza dei punti di vista dei singoli paesi in merito ai più importanti problemi che figurano all'ordine del giorno dei lavori dell'ONU. Nei prossimi giorni dovrà riunirsi il Consiglio di sicurezza, al cui ordine del giorno figura l'esame della questione del Canale di Suez, mentre sono annunciate iniziative di vari paesi per portare dinanzi al Consiglio di sicurezza argomenti che si riferiscono ai più recenti avvenimenti come quello della Giordania.

E' noto che sulla questione del Canale di Suez il Governo italiano ha assunto una posizione particolare insistendo sul riconoscimento da parte dell'Egitto del principio della libertà di transito. In qual misura il Governo egiziano è pronto ad assumere impegni internazionali diretti al riconoscimento ed al rispetto di tale principio? Questo è uno degli interrogativi che si pongono ancora oggi e che sono motivo delle più vive perplessità nella opinione pubblica del nostro paese. Si ha ragione di ritenere perciò che il Presidente del Consiglio, il quale non ha mancato di sottolineare la gravità della situazione che si è venuta a determinare nel Mediterraneo e l'urgenza di porvi riparo, abbia chiesto ad Hammarskjoeld un'azione più energica da parte dell'ONU affinchè cessi l'attuale situazione e prevalga la legge internazionale.

Connesso al problema del Canale è quello più vasto del mantenimento della pace e dell'ordine nel Medio Oriente, per cui si ha ragione di ritenere che nel corso dei colloqui sia stato ampiamente esposto su tale problema il punto di vista del Governo italiano.

Tale punto di vista è espresso anche in un articolo della ufficiosa rivista «Esteri», in cui, sottolineando l'importanza della imminente riunione atlantica di Bonn, si osserva come gli avvenimenti di questi giorni in Giordania e le decisioni unilaterali egiziane per Suez tocchino direttamente gli interessi generali e particolari di tutti i paesi della NATO.

«Per quanto forti, gli Stati Uniti — è detto nell'articolo — non sono in grado da soli, senza la stretta collaborazione degli Stati e dei popoli dell'Europa libera, di assicurare il mantenimento della pace nel mondo» ed aggiunge che «la NATO — come ha rilevato di recente il Ministro Martino — è oggi più che uno strumento per «fare la guerra» il mezzo migliore per impedire la guerra. Perchè continui a svolgere questa funzione è necessario ed urgente ora che la NATO sia rafforzata non solo militarmente ma anche politicamente ed economicamente: occorre cioè che essa agisca non solo applicando quella che è stata definita la filosofia dello spauracchio (disponendo cioè di una forza tale di un «deterrent» che scoraggi qualsiasi provocazione alla guerra), ma anche come forza di attrazione per i popoli che ne sono fuori propagando i benefici della democrazia e della libertà».

La rivista così conclude: «La azione delle Nazioni Unite se spronata ed appoggiata concordemente dai paesi NATO potrà veramente avere risultati concreti non solo in Medio Oriente ma anche in Ungheria. I paesi NATO proprio per quegli ideali di libertà e di democrazia che sono alla base della loro associazione debbono rivendicare a sè l'onere ed il dovere di sollecitare e spronare le Nazioni Unite in appoggio all'eroico appello alla libertà del popolo d'Ungheria, contro l'oppressione e lo schiavismo».

Della situazione internazionale il Consiglio dei Ministri tornerà ad occuparsi nel corso della prossima settimana, al rientro dell'on. Martino dalle missioni svolte a Parigi con la firma del trattato con l'U.N.E.S.C.O. per l'istituzione a Roma di un ufficio per la conservazione ed il restauro delle opere d'arte, a Strasburgo in occasione della riunione del comitato dei Ministri degli Esteri del Consiglio d'Europa, e a Bonn per la sessione del Consiglio della NATO. Il Consiglio prenderà in esame le conclusioni alle quali i rappresentanti dei paesi facenti parte dell'alleanza atlantica sono pervenuti, facendo oggetto di attenta valutazione anche ai fini dei probabili sviluppi i più salienti problemi dell'attuale momento internazionale quali: gli avvenimenti del Medio Oriente con particolare riguardo alla crisi giordana; la vertenza per il Canale di Suez; il disarmo; l'unificazione della Germania; la nuova offensiva pacifista lanciata da Mosca, eccetera. Tra l'altro è da presumere che alla prossima ripresa parlamentare a Montecitorio sarà chiesto un dibattito di politica estera che quasi certamente si svolgerà in sede di esame del bilancio di Palazzo Chigi, tanto più che quest'anno è riservata alla Camera la precedenza nell'esame degli stati di previsione della spesa dei dicasteri politici. Tutto anzi fa ritenere che il dibattito di politica estera seguirà a ruota quello finanziario.

E' confermata per domani la riunione del Consiglio dei Ministri convocata per un ampio esame delle questioni riguardanti le agitazioni in corso dei parastatali e dei postelegrafonici. La riunione del Consiglio dei Ministri sarà preceduta nella mattinata da una riunione ristretta di Ministri componenti il comitato appositamente incaricato di formulare il disegno di legge relativo alla sistemazione giuridica ed economica dei parastatali. L'agenda della riunione consiliare contiene una relazione del Ministro Vigorelli sull'agitazione dei parastatali in riferimento al colloquio che ha avuto stasera con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali che hanno cessato lo sciopero ed accettato le condizioni provvisorie per il personale dipendente dagli enti pubblici; e una relazione del Ministro Braschi sulla agitazione e minaccia di sciopero dei postelegrafonici, nonchè vari provvedimenti di ordinaria amministrazione.

Rifiutata da Tel Aviv una visita di Hammarskjoeld

Gerusalemme, 29

Il giornale «Maariv», che ha ottime fonti d'informazione, riferisce che il Primo Ministro israeliano Ben Gurion ha respinto la proposta del Segretario generale delle Nazioni Unite, Hammarskjoeld, di compiere una visita ad Israele in quanto, secondo Ben Gurion, tale visita non avrebbe alcuno scopo pratico fintanto che l'Egitto insiste sul mantenimento dello stato di belligeranza con Israele.

Della offerta di Hammarskjoeld di recarsi in Israele non si era avuta sinora notizia ufficiale; nulla infatti è stato dichiarato in proposito dalla segreteria dell'ONU.

UNA DICHIARAZIONE SOVIETICA SULLA CRISI GIORDANA

Mosca considera la situazione suscettibile di gravi conseguenze

Il Cremlino ripropone la tesi del «complotto imperialista»

Londra, 29

L'Unione Sovietica ha fatto questa sera sentire la sua voce sulla questione giordana. Che non lo avesse ancora fatto era motivo di sorpresa nelle capitali occidentali. Radio Mosca ha ora trasmesso una dichiarazione del Ministero degli Esteri sovietico che, dopo aver rilevato che solo di recente si è potuta comporre la crisi di Suez, afferma che ora la situazione nel Medio Oriente torna ad esacerbarsi: «Questa volta — dice la dichiarazione — oggetto degli intrighi degli imperialisti è la Giordania. Nelle ultime due o tre settimane la Giordania e il Governo giordano sono stati sottoposti a grossolane pressioni esterne, accompagnate dalla minaccia di invadere il territorio giordano e di privare il popolo della Giordania della sua indipendenza».

«In concomitanza con tale attività — prosegue la dichiarazione — non si nasconde neppure un altro fatto. e cioè che, dopo la Giordania, toccherà probabilmente alla Siria ed anche all'Egitto diventare oggetto di una simile azione coloniale. Si tratta di due nazioni — la Siria e l'Egitto — che risolutamente respingono la famosa «dottrina Dulles-Eisenhower e tutti i tentativi di essere trascinati a far parte di blocchi militari aggressivi. Tale azione coloniale mira ad indebolire l'indipendenza nazionale della Siria e dell'Egitto e a subordinare la politica estera di queste due nazioni ai piani delle potenze coloniali».

«La situazione venutasi a determinare nella zona della Giordania — continua la dichiarazione sovietica — non può non sollevare gravi preoccupazioni negli Stati amanti della pace, compresa fra essi l'Unione Sovietica, i quali hanno interesse, per la loro stessa sicurezza, che nei Vicino e Medio Oriente regnino la pace e la tranquillità. L'Unione Sovietica è interessata alla situazione creatasi in Giordania non certo a causa dei mutamenti interni di questo o quel tipo che la Giordania sta subendo, come ad esempio i cambiamenti nella composizione del suo Governo: si tratta, infatti, di questioni che riguardano esclusivamente gli affari interni di qualsiasi paese e di qualsiasi popolo. Ma vi è interessata, e non può trascurare di occuparsi degli avvenimenti verificatisi nella zona, perchè tanto la situazione in Giordania quanto la situazione che, a causa di quella giordana, si è venuta recentemente a determinare in generale nel Medio e nel Vicino Oriente sono la conseguenza della grossolana ingerenza, il prodotto di una nuova cospirazione imperialista che costituisce una grave minaccia alla pace».

«Questa cospirazione ha l'obiettivo di distruggere l'unità del popolo arabo, la sua opposizione al colonialismo e la sua aspirazione al rafforzamento dell'indipendenza nazionale; mira a mettere a terra i popoli arabi con il palese, grossolano calcolo che, in condizioni simili, sia più facile imporre di nuovo al popolo arabo il giogo dell'oppressione coloniale e di nuovo sfruttare le sue ricchezze. E' quindi con questo fine che viene fomentata una nuova e pericolosa fonte di scontri e di conflitti.

«Che sia così — continua il documento del Cremlino — risulta dal fatto che nè il Governo degli Stati Uniti d'America nè i Governi delle altre potenze occidentali hanno elevato le loro voci per condannare i provocatorii preparativi militari posti in essere da Israele, dall'Iraq e da qualche altro Stato membro del Patto di Bagdad. Nel frattempo i circoli dirigenti estremisti di Israele e dell'Iraq, utilizzati come strumenti bellici dai circoli imperialisti stranieri, non nascondono il loro proposito di attaccare la Giordania qualora la situazione interna di questo paese non si evolva in modo gradito alle potenze coloniali e ai paesi membri dell'aggressivo blocco di Bagdad. E' noto che lungo le frontiere della Giordania si stanno effettuando apertamente e con intenti dimostrativi preparativi di carattere militare e che anche questa volta è toccato ad Israele di dover assolvere ad un compito particolarmente disgraziato».

In altri punti della dichiarazione sovietica, gli Stati Uniti sono definiti i «maggiori colpevoli» della crisi giordana e vengono avvertiti bruscamente che la situazione è così pericolosa che potrebbe sboccare «in gravi conseguenze». L'invio della sesta squadra navale americana nelle acque del Mediterraneo orientale costituisce — secondo la dichiarazione — «una aperta dimostrazione militare contro i paesi dell'Oriente arabo» nel quadro, fra l'altro, di quella politica che «i circoli imperialisti americani stanno tentando di svolgere per crearsi un punto di appoggio nel Vicino e Medio Oriente con lo scopo di eliminare la Granbretagna e la Francia e, dopo aver preso il loro posto, degli inglesi e dei francesi, di soggiogare i popoli della zona e sottometterli ad un'oppressione coloniale anche più pesante».

La dichiarazione sovietica parla, poi, di un vero e proprio complotto inteso a dividere il mondo arabo e a porre il Medio Oriente a disposizione dei «milionari americani».

ILLAZIONI SUL VIAGGIO del Segretario dell'ONU

New York, 29

Negli ambienti delle Nazioni Unite si è sparsa stamane una di quelle voci sulle quali, e per la loro stessa natura, non è possibile ottenere una conferma o una smentita. La voce è che una delle ragioni principali che hanno indotto il Segretario generale dell'ONU a fare la puntata a Roma prima di andare a Ginevra, è il desiderio di avere un colloquio col Pontefice circa la questione di internazionalizzare Gerusalemme.

Come si ricorderà, conclusa la guerra di Palestina con l'armistizio arabo-israeliano, le Nazioni Unite avevano approvato alla fine del 1949 una mozione secondo cui la Città Santa avrebbe dovuto essere internazionalizzata. Senonchè la deliberazione dell'Assemblea generale restò lettera morta perchè Israele rifiuta di ottemperarvi e, per asserire meglio la propria sovranità, trasferì la capitale da Tel Aviv a Gerusalemme. E' doveroso ricordare che anche Abdullah, allora Re della Giordania, si oppose alla internazionalizzazione, mentre tutti gli altri Stati arabi erano dalla parte della maggioranza e favorevoli ad un regime internazionale. Vi fu un'aspra polemica nei dibattiti delle Nazioni Unite, nelle colonne della stampa mondiale e persino un intervento del Pontefice che indirizzò in proposito una lettera ai vescovi di tutto il mondo.

Successivamente vi furono abboccamenti privati: il Presidente della Repubblica israeliana si rivolse a Truman perchè suggerisse una via di conciliazione, e l'ex Presidente americano, consigliò a Weizmann di parlarne all'Arcivescovo di New York. Il Cardinale Spellman invitò Weizmann a colazione, lo ascoltò, riferì e non se ne fece nulla: la cosa fu lasciata cadere o, meglio, non se ne parlò in pubblico, per quanto si sa che negli anni successivi ci furono ulteriori ma più discrete conversazioni fra Vaticano e uomini di Governo israeliani. Dati questi precedenti, viene naturale la questione se la ventilata visita di Hammarskjoeld al Pontefice su questo specifico argomento sia sorta su iniziativa del Vaticano o del Segretario generale dell'ONU. La prima ipotesi sembra, per tante ragioni, da escludere. Resta la seconda, che diventa ancora più interessante, quando ci si chiede in seguito a quali ragioni Hammarskjoeld si è mosso.

Il viaggio del Maresciallo Voroscilov in Cina: eccolo assieme al dittatore Mao Tse-tung

UNA BATTAGLIA GIURIDICA ALL'APERTURA DEL PROCESSO DI PADOVA

Nel tesoro di Dongo anche i cento milioni ricavati dalla vendita del «Popolo d'Italia»

L'industriale milanese che li consegnò a Mussolini vuole costituirsi Parte Civile
Ascoltato il primo imputato: è un operaio che all'epoca dei fatti aveva quindici anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Padova, 29**

Il sipario sul processo per l'«oro di Dongo» si è levato alle 9.27 quando il signor Ennio Da Madice, paludato di una toga rossa nuovissima, dopo aver chiamato, senza troppa convinzione, i molti imputati e le numerosissime parti lese, ha annunciato con voce ferma e solenne l'ingresso del Pubblico Ministero dott. José Schivo e, immediatamente dopo, della Corte. Illuminata da quattro finestroni a tutto arco, adorni di grate che le conferiscono una austera severità, la aula all'inizio era affollata in ogni suo settore — quello degli avvocati, che sono oltre una ventina, quello dei giornalisti, occupato da una quarantina di resocontisti, e quello molto limitato del pubblico che si stipava contro la transenna — tranne nel lungo banco destinato agli imputati. Vi sedeva, solo, Maurizio Bernasconi che è l'unico accusato in stato di detenzione. Proprio sotto al banco si era andata a sedere una vecchietta in gramaglie, che era stata la prima a presentarsi al portone del Tribunale: era Maria Pedrinelli Tuissi, la madre della partigiana «Gianna», la staffetta della 52esima brigata partigiana che fu uccisa con una pallottola alla nuca il 23 giugno 1945, in località Pizzo di Cernobbio. Secondo il capo d'accusa l'uccisore sarebbe stato proprio il Bernasconi, il quale avrebbe prelevato la donna in motocicletta e l'avrebbe condotta a morte, per ordine di Pietro Vergani e di Dante Gorreri.

L'appello degli imputati era stato appena fatto dal Presidente Zen, quando un folto gruppo di persone ha fatto pacifica irruzione in aula, guidata dal Gorreri e da Michele Moretti. Gli accusati facevano finalmente ingresso e il palchetto si affollava al punto da costringere alcuni degli accusati a sedersi su una panca, accanto ad alcune parti lese. Su 35 imputati sono risultati presenti venticinque. Tra i personaggi più in vista, tra i presenti, erano l'on. Dante Gorreri, che nel 1945 reggeva la federazione comunista di Como e ricevette la gran parte del tesoro trasportato dalla colonna Mussolini che era stato in un primo momento concentrato ed inventariato nella sala d'oro del municipio di Dongo. Gli era a fianco Michele Moretti, sul quale si sono appuntati, fuori dell'aula, gli obiettivi implacabili dei fotografi, ed in aula gli sguardi della folla. Secondo la testimonianza del partigiano «Sandrino» (Guglielmo Cantoni) che non è mai stata smentita, egli sarebbe il vero uccisore di Mussolini e di Claretta Petacci, al posto del col. Valerio, le cui armi si erano inceppate. Accanto al Gorreri sono anche altri comandanti partigiani, quali il Vergani, Urbano Lazzaro, Natale Negri, e Pietro Terzi. Tra gli assenti, contro i quali il P.M. ha chiesto si proceda in contumacia, figurano due nomi risonanti: quel Siro Rosi che scomparve subito dopo la fine della guerra, emigrando in Francia, al quale si fa addebito di essersi appropriato dell'ingentissimo patrimonio sequestrato a Chiavenna alla vedova del Ministro Romano (si trattava di valute pregiate e gioielli per parecchie centinaia di milioni) e lo ing. Ennio Pasquali, un bolognese che sarebbe riparato a Praga, nel quale si è ritenuto di poter identificare quel «Nado» che capeggiava la «squadraccia» che agiva a Como agli ordini del Gorreri ed alla quale si addebitano circa 200 soppressioni. Il Pasquali è accusato dell'uccisione, in concorso con Natale Negri e per mandato ricevuto dal Gorreri, dell'ausiliaria Anna Bianchi.

Discosto dagli altri si è tenuto invece Carletto Maderna, noto con il nomignolo di «Scassamacchine». Egli non partecipa dell'assistenza collegiale degli imputati maggiori: è evidente che Gorreri e compagni lo tengono in conto di traditore avendo egli, in sede istruttoria, assuto, pur da accusato, il ruolo di accusatore, in quanto rivelò di avere guidato l'auto che trasportò il tesoro di Dongo a Como, nella sede del PCI, dove imperava il Gorreri.

Nel gruppo delle parti lese si sono registrate parecchie delusioni. Intanto nessun membro della famiglia Mussolini e della famiglia Petacci ha risposto all'appello. Solo Annamaria Mussolini si è fatta premura di telegrafare segnalando una indisposizione che le impedisce di raggiungere Padova. Su oltre una sessantina di parti lese, appena sei si sono costituite parte civile: Rita Zitossa, vedova di Marcello Petacci, contro Urbano Lazzaro; Giovanna Martinelli con la figlia Luisella e Maddalena Zanoni, rispettivamente moglie e madre di Luigi Canali detto «Neri», contro il Vergani ed il Cambarutto sospettati di aver fatto fare, il 7 maggio '45, al capo di stato maggiore della 52esima brigata, una fine tanto oscura da non essersi mai ritrovato il cadavere; Maria Pedrinelli e Cesare Tuissi, madre e fratello di Giuseppina Tuissi, detta «Gianna», contro il Gorreri, il Vergani ed il Bernasconi. La signora Bombacci, che si era costituita in periodo istruttorio, ha invece invitato da Buenos Ayres, dove vive, il suo avvocato a recedere.

La sorpresa più grossa, anche se a molti è passata inosservata, è stata offerta dalla mancata costituzione in giudizio dell'Avvocatura di Stato per conto dell'Erario, che è certamente la parte lesa maggiormente colpita.

I riti preliminari sono filati lisci fino a questo punto. Poi è scoppiata la prima battaglia giuridica, attorno ad una costituzione di parte civile del tutto inattesa: quella del comm. Carlo Cella di Milano. Il suo legale, l'avv. Druetti, dopo qualche incertezza, ha spiegato alla Corte che il Cella, nel dicembre 1944, comperò da Mussolini i due complessi tipografico-immobiliare che l'ex-duce possedeva in Piazza Cavour ed in via Settala 22, a Milano, dove si stampava il «Popolo d'Italia». Il prezzo fu convenuto in 109 milioni e fu pagato in assegni circolari della Banca d'Italia, depositati presso la Banca Delmonte. Furono ritirati nell'aprile 1945 dal notaio Alberici per conto di Mussolini e tramutati in contanti, in valuta italiana e svizzera. Racchiusa in buste, la somma fu consegnata a Mussolini intorno al 15 aprile, a Gardone, e l'ex-duce la portò seco quando lasciò Milano avviato in autoblindo verso Dongo. Il Cella, in seguito alle leggi speciali, subì la confisca degli immobili che vennero introitati dall'Erario. Promossa causa allo Stato, l'industriale chiese che almeno gli fosse restituita la somma versata a Mussolini, ma tanto la Corte d'Appello di Milano che la Cassazione a sezioni riunite hanno stabilito che l'Erario dovrà restituire i 109 milioni solo quando sia dimostrato che essi, passati nelle borse dell'ex-duce, furono introitati dallo Stato. Il Cella si è pertanto presentato all'Assise di Padova per dimostrare che i suoi milioni finirono nel tesoro sequestrato a Dongo. Le difese si sono recisamente opposte alla azione del comm. Cella. «Noi siamo imputati di peculato — ha precisato, per esempio, l'avv. Gallo, patrono del Moretti — rispondiamo cioè di un delitto che ha come parte lesa l'Erario; altrimenti non saremmo imputati di peculato? Non può quindi venire un privato a dirci che rivendica valori che sono stati sottratti ad altri, e precisamente allo Stato».

Dopo venticinque minuti di ritiro in Camera di consiglio, la Corte ha deliberato di riservarsi ogni decisione in ordine alla proposta costituzione. La lettura del capo di imputazione e la modifica dell'accusa addebitata a Michele Moretti (il quale doveva rispondere di essersi appropriato di mobile e di preziosi mentre da tale accusa era già stato assolto in sede istruttoria) occupano la ultima parte dell'udienza mattutina.

Il drammatico cammino percorso dalla autocolonna Mussolini, dal momento in cui fu fermata una prima volta alle porte di Musso fino all'arresto ed alla spoliazione dei gerarchi, sulla piazza di Dongo, sarà rievocato cronologicamente dalla Corte; questo il ruolino di marcia che, alla ripresa pomeridiana, ha annunciato il presidente Zen, il quale prevede di concludere l'interrogatorio degli imputati in tre giorni e quello delle parti lese in due, in maniera da poter iniziare l'escussione testimoniale fin da lunedì prossimo.

Pertanto, il primo episodio all'esame è il saccheggio dell'autoblindo che era rimasta bloccata a Musso per la foratura di una gomma e che Mussolini aveva precipitosamente abbandonato per passare su un camion tedesco, dopo avere indossato casco e pastrano delle truppe tedesche.

E' un operaio di Dongo il primo imputato che si è avvicinato al microfono. Giuseppe Colombini, che allora aveva appena quindici anni, è accusato di essersi appropriato di preziosi vari e di una borsa piena di biglietti da mille. «Mi ricordo che quel giorno — ha iniziato il Colombini — il comandante Lino mi ordinò di recuperare tutte le armi che erano a bordo dell'autoblindo. Vi trovai diverse persone, tra le quali riconobbi Ceresoli e Terreni (due coimputati); mentre cercavo le armi mi è capitata tra le mani una borsa di biancheria ed un cofanetto con della roba che tutti dicevano essere gioielli. Non è vero che me li sono tenuti: ero un ragazzo, mi interessavano più le armi dei soldi, allora. La borsa con i soldi, però, è un'altra: l'avevo trovata sul mezzogiorno. Io sono stato il primo a salire sull'autoblindo, quando anche i partigiani sparavano addosso. C'erano un morto e due grossi pacchi di biglietti da mille: saranno pesati quindici-venti chili l'uno. Li ho gettati fuori della vettura, ma una bomba a mano ne distrusse uno completamente ed il secondo a metà. I soldi superstiti non so chi li abbia presi, forse uno della popolazione...».

Il Colombini ha sostenuto, inoltre, di aver consegnato la borsa contenente biglietti di stato di piccolo taglio a «Billa», il comandante Urbano Lazzaro. Vario Ceresoli, di Musso, si sarebbe appropriato, mentre era di guardia alla vettura, di una giacca di pelle, di un braccialetto di oggetti vari. «Andai sull'autoblindo nel pomeriggio, mentre la spingevano in paese. C'era parecchia gente, tra cui il Terreni. Sentii costui dire «Ohe, ci sono anch'io». Solo allora vidi un cofanetto aperto. C'era rimasto un braccialetto e me lo presi. Lo restituii qualche giorno dopo a un gruppo di partigiani che vennero a sequestrarmelo». Circa una ruota, presa sulla vettura e venduta a 19 mila lire, l'accusato ha spiegato di avere impiegato la somma per pagare l'osteria, dove festeggiò con amici la fine della guerra.

Romeo Terreni, milanese sfollato a Musso, assistette all'arresto dell'autocolonna. L'autoblindo fu fermata proprio sotto le finestre di casa sua, ma egli non ebbe il coraggio di mettere il naso fuori. Si arrischiò solo nel pomeriggio, quando si accompagnò al parroco per andare a Dongo «dove dicevano che era stato arrestato Mussolini». Per strada fu invitato, essendo autista, a tentare di far marciare la autoblindo azzoppata. Non riuscì nell'intento, ma vide un cesto di cibarie, vide il cofanetto (che si ritiene appartenesse a Claretta Petacci) e vide due camicie nere e una giacca di pelle che ritiene appartenessero a Mussolini. Anche il Terreni ha sostenuto di avere restituito tutto, il giorno dopo, ai partigiani, comandati da certo «Pippo», i quali minacciavano di passare per le armi senza troppi complimenti i recalcitranti.

In aula i previdenti uffici municipali hanno sistemato una dozzina almeno di microfoni, ma il loro funzionamento non deve essere stato collaudato. Dopo aver funzionato sì e no, si sono improvvisamente votati allo sciopero completo quando è toccato il turno di interrogazione al bolognese Aimone Canape, imputato di aver ricevuto, da sconosciuti, quattrini, assegni, preziosi e perfino due barche che l'autocolonna fascista portava seco. Ragion per cui, alle 18.30 l'udienza ha dovuto essere sospesa e aggiornata a domattina.

Giovanni Liguri

Mac Carthy all'ospedale per un attacco di fegato

Washington, 29

Viene annunciato che il senatore Joseph McCarthy si trova gravemente ammalato in un ospedale della Marina a Bethesday, nel Maryland. Un dirigente dell'ospedale ha reso noto che McCarthy è entrato ieri nell'ospedale «con un'epatite acuta e le sue condizioni sono giudicate gravi».

IL COMITATO DEI MINISTRI RIUNITO A STRASBURGO

AUSPICATA DA MARTINO L'UNIFICAZIONE DELLE ASSEMBLEE

Una convenzione per la regolazione pacifica delle controversie
Riconfermato alla presidenza il senatore belga De Housse

Strasburgo, 29

L'opportunità di giungere alla creazione di una assemblea generale europea, nella quale siano conglobate le assemblee già esistenti che dovrebbero però mantenere chiaramente le proprie caratteristiche, pur essendo collegate al livello degli uffici di Presidenza e a quello dei Segretariati, è stata illustrata stamane dal Ministro degli Esteri italiano on. Gaetano Martino ai colleghi del comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa riunito a Strasburgo nella sua diciannovesima sessione. Nel suo intervento il Ministro ha anche parlato dei principi che informarono il Governo nella redazione del progetto per la razionalizzazione delle attività parlamentari europee, progetto a suo tempo presentato a Londra in sede di comitato dei Ministri dellUEO.

La necessità di procedere ad un coordinamento delle attività parlamentari europee era già stata sentita da tempo dai Governi interessati, i quali avevano a più riprese sollevato il problema in precedenti sessioni dell'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa e della Assemblea comune della CECA. Con la firma dei trattati istitutivi del Mercato comune e dell'Euratom tale necessità diveniva ancora più impellente e ad essa se ne è aggiunta un'altra come ha ricordato oggi il Ministro Martino: quella di non creare compartimenti stagni tra l'Europa a sei e l'Europa a quindici, e di attenuare qualche perplessità dei paesi neutrali del Consiglio d'Europa che forse possono non gradire un eccessivo avvicinamento ad organizzazioni dove vengono affrontati anche problemi militari o politico militari. Da ciò la opportunità di trovare il modo di fondere tra di loro i Parlamenti europei già esistenti.

L'on. Martino ha inoltre messo in rilievo il fatto che se l'assemblea unica non sarà accompagnata almeno in un primo momento da alcun particolare accrescimento statutario dei poteri essa dovrebbe però di per sè sola acquisire un notevole aumento di autorità e di prestigio agli occhi dell'opinione pubblica e dei Governi. Sempre nella giornata di oggi il comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa ha solennemente sancito con la firma di una convenzione, diretta a conseguire il regolamento pacifico delle eventuali controversie che potranno sorgere tra i Governi dei 15 paesi membri, la volontà di consolidare una pace fondata sulla giustizia. Alla cerimonia della firma del documento, che si è svolta in una grande sala della sede del Consiglio, hanno partecipato i rappresentanti dei 15 Governi convenuti per l'occasione, tra i quali erano il Ministro Martino, i Ministri degli Esteri del Belgio Spaak, dell'Olanda Luns, del Lussemburgo Bech, il Sottosegretario agli Esteri della Repubblica federale tedesca Hallstein, il Sottosegretario agli Esteri francese Defelice. Dopo aver riconfermato alla presidenza il senatore belga De Housse, eletto sette vice presidenti, tra cui il sen. Boggiano Pica, ed esaurito le consuete formalità procedurali, l'Assemblea ha rinviato a domani la continuazione dei suoi lavori.

A PASSEGGIO COME SEMPLICI TURISTI GRACE E RANIERI

Sorridono all'aria di Roma i giovani principi in vacanza

Un fascio di rose alto tre metri e mezzo inviato da Faruk
Onore alle tradizionali «fettuccine» e al vino dei Castelli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Roma, 29**

Elsa Maxwell, la pettegola numero uno di Hollywood, quali malignità riuscirà a raccontare ai suoi innumerevoli lettori sul soggiorno romano di Grace e Ranieri di Monaco? La celeberrima giornalista americana è riuscita a parlare male del duca e della duchessa di Windsor, ha fatto conoscere a mezzo mondo la storia della foto di Marylin Monroe nuda, ha raccontato le cento avventure di Ava Gardner, ha messo il naso tra principi e tra re; ma forse, questa volta dovrà lei pure rassegnarsi a non raccontare malignità. Cosa infatti si può raccontare di malevolo su questa coppia così giovanile e simpatica?

Grace Kelly era chiamata la attrice di ghiaccio, quando era a Holliwood. Forse l'attrice Grace Kelly era così; ma la principessa Gracia Patricia di Monaco è un'altra persona. La abbiamo vista sorridere dolcemente mentre passeggiava per via Condotti, quasi salutando i romani che le facevano ala; ed era un sorriso il suo, che splendeva anche negli occhi bellissimi, nell'incedere leggero, nel gesto della mano. I tratti della «fredda» di Hollywood si sono ammorbiditi; sarà stata la maternità, o il calore umano dell'Europa, non sappiamo; il fatto è che oggi Grace appare la più dolce, la più distinta, la più gentile delle signore.

Ranieri aveva la fama di essere un burbero solitario. Lo abbiamo visto invece sorridere con aria scherzosa, e con noi lo hanno visto migliaia di romani; lo abbiamo visto sopportare pazientemente l'invadenza dei fotografi, lo abbiamo visto fermarsi alle vetrine di via Condotti come voleva la moglie.

No, veramente, non sappiamo proprio cosa potrebbe scrivere di maligno su di loro Elsa Maxwell, il terrore delle persone illustri, che è a Roma da due giorni anche se nessuno è ancora riuscito a vederla e tutti sono certi che essa segue passo passo con le sue misteriose vie di informazione ogni mossa della regale coppia.

La prima giornata romana di Grace e di Ranieri di Monaco è stata deliziosamente vuota di cerimonie ufficiali. Una giornata normale, da turisti qualunque. Hanno pranzato in un ristorante alla moda, hanno passeggiato per via Condotti; volevano andare al concorso ippico a Villa Borghese, ma il tempo improvvisamente piovoso li ha sconsigliati all'ultimo momento dal partecipare alla gran festa mondano-sportiva della primavera della capitale. Ecco, questo del tempo è l'unico rimpianto dei romani. Si sentono quasi umiliati, come se ne fossero responsabili, del fatto che il gran sole di Roma il quale per tutta la settimana scorsa aveva brillato in continuazione, non abbia accolto la simpatica coppia. Ma a Roma il tempo è così matto e variabile, che c'è la speranza che il bello torni prima che i principi se ne vadano.

Facciamo rapidamente la cronaca della giornata principesca. Una piccola folla di curiosi, continuamente rinnovata e quindi perennemente presente, stazionava sin dalle nove e mezzo davanti al Grand Hotel, e l'invasione dei fotografi era paragonabile alla invasione delle cavallette. Erano dappertutto: controllavano tutte le uscite, si intrufolavano per i corridoi, carpivano informazioni ed indiscrezioni. Le prime notizie si sono avute alle nove e mezzo: i principi avevano ricevuto la prima colazione. C'è qualcosa di ridicolo in questo nostro spiare ogni loro mossa, nel controllare persino quello che hanno mangiato. Il lettore che non lo approva ci scusi, pensando agli altri lettori che invece desiderano saperlo. I principi hanno dunque chiesto come colazione brioches, tè e succo di pompelmo. Intanto continuavano ad arrivare fasci di fiori: il più monumentale era quello inviato da re Faruk, un «collega» in disgrazia, composto da cinquecento rose bianche e rosse, alto tre e mezzo. Alle dieci e mezzo i principi hanno dato inizio alla breve serie di ricevimenti: per fare loro visita di omaggio sono venuti prima i rappresentanti della Legazione di Monaco a Roma, poi mons. Grano della Segreteria di Stato vaticana. A quest'ultimo ed al suo seguito sono stati offerti dei canapesi di caviale e salmone, con il famoso champagne portato appositamente da Monaco.

A mezzogiorno e mezzo Grace e Ranieri sono scesi dai loro appartamenti per accedere al desiderio dei cento e più fotografi italiani e stranieri che li attendevano da ore. Nel salone dell'albergo, sono state scattate migliaia e migliaia di foto. Grace indossava un tailleur di seta nera con la gonna a pieghe, con il collo ravvivato da un foulard bianco, portava scarpe nere con il mezzo tacco, una borsa nera semplicissima, i capelli biondi erano morbidamente raccolti sul collo. Ranieri era in doppio petto grigio. C'era molta attesa per sapere quale abito avrebbe scelto Grace per le prime foto «ufficiali»: Si era saputo infatti che in camera sua erano pronte trenta toilettes, tra le quali predominavano i colori discreti e poco vistosi.

Nessuno si aspettava che poi all'una i principi si recassero a mangiare in un ristorante alla moda. La loro partenza è stata segreta, e soltanto al ristorante sono stati rintracciati dagli «inseguitori professionali». Neppure al ristorante essi erano attesi. Volete anche il loro menù? eccolo: fettuccine alla romana, che Grace ha «assalito» con molta disinvoltura e che erano state servite con le tradizionali posate d'oro del locale, filetto di tacchino con piselli, omelettes, flambées, gelato di cioccolata, il tutto condito con vino dei Castelli Romani.

Fuori stazionavano i fotografi, ai quali non era concesso entrare con le macchine. Ma all'uscita, naturalmente, c'è stato quasi un assalto: per seguire la macchina di Grace, si è creato un vero corteo di vetture di giornalisti e di fotografi, con un inatteso imbottigliamento del traffico. Ranieri ha ordinato all'autista di fermarsi a Piazza di Spagna, qui i principi sono scesi, ed hanno percorso a piedi l'intera via Condotti. E' stata una simpatica passeggiata, anche se pioviggínava. Un gruppo di turisti americani ha riconosciuto la principessa, e tutti la hanno salutata familiarmente: «Hello, Grace»! Lei ha risposto con un sorriso ed un gesto della mano. I fotografi scattavano «*flashes*», mentre Ranieri dimostrava con qualche gesto che avrebbe gradito ormai di essere lasciato in pace. Ma Grace sorrideva sempre. Possiamo dirvi persino — ammesso che sia importante — su quali oggetti delle tante vetrine l'attenzione dei principi si è maggiormente soffermata: su un enorme coniglio di stoffa, su una camicetta di jersey a righe, su un collier di brillanti, su un paio di scarpe di fattura originale e su alcuni capi di biancheria.

Alle ore 15.30 i principi hanno concluso l'inattesa passeggiata e sono risaliti nella colossale Rolls-Royce che li aveva seguiti a passo d'uomo.

Domani sarà la «grande giornata» del soggiorno romano della simpatica coppia: la vitita al Papa, per la quale tutto è pronto nei minimi particolari da mesi. Potremmo anzi dire da anni se non da secoli: infatti il ricevimento in Vaticano avverrà secondo le immutabili norme che vigono da sempre alla Corte papale.

Ferdinando Riccardi

L'ammissione agli esami di maturità e abilitazione

Roma, 29

Confermato che le domande di ammissione agli esami di maturità e di abilitazione dovranno essere presentate non più tardi di lunedì 6 maggio, il Ministero della P. I., con circolare ai Provveditori ha precisato che gli alunni dell'ultimo anno di Liceo e delle Magistrali presentando la domanda per l'ammissione a sostenere gli esami, dovranno accompagnarla dalla tassa di esame di lire 5400 più una ricevuta di versamento di lire 1500 per diritti di cancelleria, bollo e diploma.

Coloro che intendano presentarsi come candidati esterni agli esami dovranno, in base alla disposizione 7 febbraio 1947, indicare nelle domande di ammissione gli insegnanti che li abbiano privatamente istruiti. Tale dichiarazione è obbligatoria anche se negativa.

Scaduto il termine per la presentazione delle domande, il preside di ogni Istituto deve inviare l'elenco dei candidati e dei rispettivi insegnanti al Provveditore agli studi, il quale dovrà distribuire equamente i candidati fra gli Istituti del medesimo ordine e grado, procurando ad ogni modo — avverte il Ministero — di evitare che i candidati istruiti privatamente da un professore sostengano esami nell'Istituto in cui egli insegna e può funzionare da esaminatore.

L'ordinanza ministeriale 3 maggio 1947 che dispensa dall'obbligo di presentare con la domanda l'attestato di identità personale da parte del candidato, non significa — avverte il Ministero — che la identificazione non debba avvenire nella maniera più scrupolosa. Infatti, la responsabilità di tale identificazione spetta al presidente della commissione il quale, prima dell'inizio di ogni prova di esame, dovrà esigere la presentazione da parte del candidato del regolare documento di riconoscimento.

Entro sabato prossimo, poi, scadono i termini concessi ai professori di scuola media che intendano fare parte delle commissioni giudicatrici degli esami di maturità e di abilitazione. Qualora le richieste riguardino le province di zone diverse da quelle di appartenenza, il Provveditore interessato potrà trasmettere le richieste ai Provveditori competenti. Questa cernita delle domande dovrà essere compiuta rapidamente, in quanto, a norma della disposizione emanata il 12 aprile dal Ministero della P.I., giovedì 16 maggio avranno inizio le riunioni degli otto comitati di zona dei Provveditori agli studi con la partecipazione degli ispettori superiori del Ministero dell'Istruzione appunto per definire l'elenco delle commissioni di esame.

Dimessa dall'ospedale la scrittrice Françoise Sagan

Parigi, 29

La scrittrice Françoise Sagan è stata dimessa oggi dall'ospedale dove era stata ricoverata due settimane fa in seguito al grave incidente automobilistico di cui era stata vittima.

L'ASSEMBLEA GENERALE DEGLI AZIONISTI

Continuo incremento della produzione FIAT

Approvata la relazione del prof. Valletta

Torino, 29

Ha avuto luogo, nella grande aula della Scuola allievi Fiat «Giovanni Agnelli», l'assemblea generale ordinaria e straordinaria degli azionisti della Fiat, presieduta dal prof. Vittorio Valletta.

La relazione del prof. Valletta, accennando alla situazione internazionale, rileva che i fatti politici ed i profondi movimenti umani avvenuti nel 1956 hanno portato a chiarificazioni di principii e d'indirizzi. «Una più risoluta volontà dell'Occidente di coordinare i mezzi della difesa e della cooperazione per sviluppare sulla base della alleanza atlantica i valori morali politici economici e sociali del mondo libero, ormai palesi alla coscienza dei popoli, anche di quelli che non hanno ancora modo di manifestarla pacificamente. Sono i valori della libertà e della dignità umane; e nel campo economico l'efficacia della libera iniziativa, pur con i necessarii temperamenti dell'azione dello Stato nell'interesse generale della collettività nazionale. L'evidenza di questi fattori della civiltà occidentale acquista rilievo dal confronto con la realtà dei risultati, che tutti possono vedere sotto opposti regimi a sistema dittatoriale e collettivistico».

Sul Mercato comune europeo la relazione osserva che l'attuazione di esso presenta indubbiamente non poche difficoltà pratiche (per l'Italia più serie che per altri paesi), ma vanno superate con la decisa volontà di realizzare gradualmente il massimo possibile di comunità economica, ben inteso a parità di costi e di oneri fiscali e sociali. In quanto all'Euratom, basti dire che dagli impieghi pacifici dell'energia atomica, per la scienza e per il lavoro, dipenderanno i futuri sviluppi delle produzioni industriali. Mercato comune ed Euratom, dopo la CECA, costituiscono il banco di prova della saggezza e della solidarietà dell'Europa. Anche sulla linea di questi grandi compiti la Fiat è presente, sarà sempre più attiva.

Sugli incrementi del lavoro Fiat la relazione espone questi superiori risultati dell'esercizio 1956:

— 340 miliardi di fatturato complessivo, compresa la OM (30 miliardi di più che nel '55); 291.743 automobili e veicoli industriali (41.444 di più dell'anno precedente) e 80.388 vetture esportate. Sempre ottimo successo delle 600, 1100, 1400 e 1900. La nuova piccola autovettura economica Fiat, già annunciata in preparazione e prevista per il 1957, sarà presentata entro quest'anno. Novità notevole del mercato automobilistico Fiat: l'introduzione negli Stati Uniti di vetture utilitarie (per incominciare le 600 e le 1100), dopo avervi organizzato un adeguato servizio dei ricambi e dell'assistenza tecnica.

— 14.000 trattrici, di cui 5257 esportate; successo della nuova trattrice «la piccola», la utilitaria dei campi.

— 605.000 tonn. di materiali siderurgici (anche acciaio inossidabile).

— Incrementi anche delle costruzioni materiale ferroviario, grandi motori Diesel, aviazione (velivolo a reazione F. 86-K, in collaborazione con la North American Aviation; e velivoli a getto Fiat derivati dal G 91, che ha vinto il concorso internazionale).

— Il totale delle esportazioni Fiat nel 1956 è stato di 77 miliardi di lire, un miliardo di più che nel 1955.

La Fiat occupa attualmente al lavoro 77.316 persone (compresa la OM): 2431 di più che al 31 dicembre 1955, e ciò nonostante i progressi della meccanizzazione ed automazione. Un clima morale e sociale di sempre più stabile collaborazione. Le elezioni 9 aprile 1957 delle Commissioni Interne Fiat (ed anche alla OM di Milano e a Suzzara e alla O.C.I. di Modena) hanno confermato ed approfondito il distacco della grande maggioranza degli operai e della totalità degli impiegati dalle organizzazioni sindacali non collaborative. Questa nuova realtà morale e sociale alla Fiat è d'importanza nazionale. Non più — dal 1955 — alcun sciopero, nemmeno di un'ora, nè agitazioni a fini politici di partito.

In quanto alle rimunerazioni al lavoro, salari e stipendi Fiat sono sempre superiori ai massimi contrattuali nazionali e si cerca costantemente di migliorarli quanto più le possibilità dell'Azienda consentano. Anche nel 1956 furono corrisposti a tutti i dipendenti (impiegati e operai) i premi di collaborazione.

La relazione Valletta — attentamente seguita dall'assemblea e alla fine vivamente applaudita — si conchiude con la affermazione della piena fiducia nell'avvenire.

Relazione e bilancio sono stati approvati alla unanimità. Il bilancio 1956 si è chiuso con una eccedenza attiva di 14.055 milioni, che consente un dividendo di 80 lire per azione.

IRENE MORINI HA CONFESSATO IL SUO CRIMINE

Da un banale diverbio l'origine del barbaro delitto

Milano, 29

Irene Morini, la cameriera che venerdì scorso in un appartamento di Porta Venezia ha barbaramente assassinato la padrona ottantunenne, ha ripreso i sensi stamattina nella camera al primo piano dello ospedale di Vercelli, dove si trova ricoverata da sabato mattina in seguito al suo tentato suicidio.

La cameriera, interrogata dal dott. Reale e dal dott. Zamparelli della Squadra mobile di Milano, e dal dott. Orifalco di quelle di Vercelli, ha spiegato il suo orribile crimine. La tragedia, secondo le dichiarazioni dell'assassina, è scaturita da una banale osservazione della padrona, la signora Rima Loevi Cimadori, che rientrata a casa verso le 23.30 dopo aver assistito presso un'amica a «Lascia o raddoppia» le aveva rimproverato di non aver innaffiato i fiori. La cameriera, risentita, rispondeva arrogantemente. La vecchia signora, per troncare il diverbio, le aveva detto che il fatto non aveva comunque molta importanza perchè la mattina dopo l'avrebbe licenziata.

La minaccia del licenziamento faceva perdere la testa a Irene Morini, che colta da raptus omicida afferrava un lungo coltello e si gettava sulla Cimadori infierendo su di lei nonostante la disperata difesa della vecchia signora.

Compiuto l'orribile delitto, Irene Morini ha riempito la borsa con i suoi risparmi e con le poche cose che si è trovata a portata di mano poi, inebetita dalla consapevolezza dello orrendo crimine compiuto, si è recata in stazione centrale dove senza una ragione plausibile ha acquistato un biglietto per Torino. L'assassina attendendo il primo treno del mattino alle 6 precise si è addormentata su una panchina della sala di aspetto. Salita sul convoglio, poco prima della stazione di Livorno Ferraris si è sentita male ed è scesa nel paesino piemontese dirigendosi poi alla locanda «Tre colombe» di proprietà della signora Ippolita Vicentini. In una camera al primo piano della locanda è stata trovata sabato mattina, quasi moribonda, dalla stessa proprietaria e dal brigadiere Luigi Pompa.

La domestica assassina aveva ingerito per togliersi la vita l'intero contenuto di un tubetto di sonnifero e un flacone di estratto di camomilla. Solo stamattina, dopo quarantotto ore di cure, la donna ha ripreso i sensi e ha potuto rispondere alle domande dei funzionari di polizia.

DUE DERAGLIAMENTI sulle linee austriache

Vienna, 29

Due incidenti ferroviari di una certa gravità si sono verificati oggi in Austria, entrambi a causa del deragliamento di alcuni vagoni.

Il primo incidente ha avuto luogo nei pressi di Strasswalchen, nella provincia di Salisburgo, in seguito al deragliamento di tre vetture causato dal guasto di una ruota. Nove passeggeri sono rimasti feriti e fra essi l'italiana Anna Orlandini, di 79 anni, da Riva del Garda, la quale è stata ricoverata all'ospedale di Salisburgo con la frattura di alcune costole e in stato di choc.

Il secondo incidente si è verificato nei pressi di Maueroehling nell'Austria Bassa. Sono deragliate nove carrozze di un treno locale per cause ancora sconosciute.

BORSE E MERCATI

MILANO

La Borsa non accenna a uscire da quel modesto ambito che sembra essere diventato da qualche settimana il suo limitato campo di azione: il lavoro continua infatti ad essere veramente esiguo. Ciònonostante, il mercato non manca di mettere in evidenza una sostanziale buona intonazione e anche spunti interessanti per alcuni valori. E' tuttavia da rilevare che dal ristretto gioco della domanda sono in questo momento esclusi i titoli più rappresentativi o comunque quelli a più largo flottante, mentre ci si rivolge di preferenza a valori particolari, sui quali peraltro l'incidenza di una domanda anche contenuta fa sentire inevitabilmente la sua influenza.

Ed è a tale elemento che vanno ascritti alcuni sensibili spostamenti di prezzi. Per la cronaca si tratta dei titoli assicurativi — ad eccezione delle Generali che, dopo il recente notevole progresso, sono entrate in fase di assestamento — le Mittel, le Gavardo, alcuni valori del gruppo Edison e le Burgo. In parziale ricupero i titoli saccariferi. Trascurate — come detto — le Fiat, le Cotini e le Edison.

Finanziari: G.I.M. 5550 (+50), La Centrale 8420 (—35), Invest. 2567 (—3), Bastogi 1562 (—7), Sviluppo 1676 (—9), Finmare 480 (+1), Finsider 669 (—2.50), Finelettrica 1285 (—9), Ass. Generali 23850 (—25), Assicuratr. 5025 (+50); R.A.S. 7550 (+330).

Tessili: Cantoni 10950 (—), Stampati 1880 (—), Cucirini 6700 (—50), Linificio 557 (—), Gavardo 3395 (+100), Lanerossi 3720 (70), Châtillon 2265 (—5), Snia Viscosa 1579 (+5).

Metall. Miner. e Meccan.: Ilva 581 (—), Montecatini 2611 (—10), Siele 7640 (+15), Bianchi 532 (—0.50) Fiat 1447 (—1).

Elettrici: Sade 1490 (+2), C.I.E.L.I. 4720 (+75), Dinamo 3690 (+110), Edison 2610 (+4), Seso 2688 (—4), Vizzola 3310 (—22), Merideletr. 1364 (—6), Orobia 3613 (+13), Romana El. 2760 (+45), Terni 317 (—1).

Alimentari: Distillati 4875 (+75), Eridania 4725 (+65), Rom. Zucch. 845 (—).

Chimici: A.N.I.C. 2395 ex (ex), S.A.F.F.A. 3098 (—3), Italgas 1455 (—3), Liquigas 304.50 (+3.50), Pibigas 193 (+0.50), Rumianca 1754 (+1).

Immobiliari e diversi: Beni Stabili 4400 (+20), Gen. Imm. 598.50 (—1.50), C.I.G.A. 3670 (+30), Italcementi 14400 (—200), Pirelli S. p. A. 3495 (—5), Pirelli e C. 2545 (—5).

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro U.S.A. 630.7/8, franco svizzero 147.25, sterlina 1722, franco belga 12.37, franco francese 154, marco 148.1/8, scellino austriaco 23.75, peseta spagnola 12.1/8, escudo portoghese 22.25, dollaro canadese 654.75, fiorino olandese 164.75.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro 6350-6550, marengo svizzero 4925-5125, oro 711-715, argento puro 20-20.30.

TRIESTE

Finmare 480, Generali 23850, Assicuratrice 4650, R.A.S. 7100, Istria-Trieste 535, Tripcovich 18400, Snia Viscosa 1575, Montecatini 2620, C.R.D.A. 322, Beni Stabili 4380, Immobiliare 600, Pirelli It. 3500.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e su quelle del medio versante tirrenico, cielo molto nuvoloso o coperto con piogge sparse. Sul versante del medio Adriatico e regioni meridionali cielo nuvoloso o molto nuvoloso con qualche pioggia locale. Temperatura in aumento sulle regioni adriatiche; stazionaria altrove. Tirreno, Jonio mossi; Adriatico leggermente mosso; canali di Sardegna e di Sicilia agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 22.5; Trento 9.5, 22.5; Trieste 13.1, 20.8; Venezia 13, 20; Milano 11.2, 18.3; Torino 6.5, 12.6; Genova 13.6, 18.4; Bologna 11.8, 21.6; Firenze 11.8, 21.6; Pisa 12.4, 18.6; Ancona 11.8, 17.8; Perugia 12.8, 19.5; L'Aquila 6.8, 20.4; Roma 13.5, 23; Campobasso 12.6, 20.8; Bari 11, 25.2; Napoli 12.2, 24.7; Potenza 9.6, 20.8; R. Calabria 13.4, 21.5; Messina 14, 20.6; Palermo 15.5, 26.1; Catania 11.5, 18.3; Alghero 11, 18; Cagliari 15, 20.1.

Depositario per TRIESTE: GIACOMO ZANUTTI Riva T. Gulli 1 - Telef. 23-817

Depositaria per GORIZIA: Ditta LUIGI BACCHETTI Via Morelli 10 - Telef. 22-97

Rappresentante per UDINE: CIANI SEREN M. Via Savorgnana 20 B - Tel. 23-33

CATERINA LA GRANDE

LA donna più straordinaria della storia d'Italia? Innegabilmente. E di statura eccezionalissima davvero, anche se collocata nel quadro della tormentata e avventurosa vicenda umana di tutti i tempi.

Pare quasi incredibile che una modesta creatura, figlia veramente del popolo — suo padre era artigiano e aveva avuto da Lapa Piagenti la bellezza di venticinque figli — di nessuna cultura letteraria (probabilmente era analfabeta), vissuta per di più nella seconda metà del '300 — decenni cruciali per la vita della Chiesa e dell'Italia — abbia toccato quei vertici di sublime umanità, che la rendono oggetto di stupore e di venerazione, sempre crescenti con la prospettiva dei secoli che il mondo si lascia dietro le spalle.

Dopo Francesco d'Assisi, Caterina da Siena detiene — nel consesso dei santi fioriti nella nostra penisola — il secondo posto nella considerazione, nell'amore e nello studio degli italiani. La limpidezza del suo spirito, la magnanimità delle sue azioni, il profumo della sua dottrina, la forza del suo carattere, l'originalità delle sue iniziative, il dinamismo della sua esistenza, la carica delle sue virtù: sono aspetti poliedrici, luminosi e avvincenti — spesso anche apparentemente inconciliabili — della sua potente personalità.

A casa, nell'intimità della sua stanzetta — dove affina ed arricchisce fin dalla tenera età il suo animo nella preghiera, nella contemplazione e nell'ascesi — non pensa lontanamente alla grandezza e alla singolarità della missione, una e molteplice ad un tempo, che le sarà un giorno improvvisamente affidata. Tutta intenta a vincere le resistenze dei famigliari alla sua entrata tra le Mantellate di San Domenico, che sapeva dedite alla pietà verso Dio e alle opere di misericordia, soffre contraddizioni e soprusi, ma finalmente ci riesce, anche per la comprensione e l'aiuto del domenicano Tommaso della Fonte.

E qui la sua vita diviene definitivamente tutta un'immolazione a Dio, alla Chiesa, alla Patria. Essa, che già in precedenza non aveva mai vissuto in questa terra se non per accumulare entro il suo spirito tesori di verità e di grazia, per poi proiettarli intorno a sè in un'ansia inesausta di luce e di amore, polarizza sopra di sè la attenzione e l'interesse — non sempre benevoli — delle altre consorelle. Risponde col sorriso allo scherno, con ardore di carità alle calunnie, con rasserenante soavità alle più debilitanti incomprensioni. Chinata sugli appestati del lazzaretto, ne cura l'anima e il corpo, dimentica della sua fragilità fisica e dell'affettuosa preoccupazione di quanti le vogliono bene.

Ma dal silenzio e dalla solitudine del chiostro la fa inopinatamente uscire una misteriosa e prepotente vocazione. Non più penitenza e meditazione soltanto, ma vita attiva è apostolato pulsante. Mentre il successore di Pietro ritorna all'esilio di Avignone — tra la desolazione di tutti gli italiani e con particolare strazio di Caterina — a fungere ancora, lui, Pastore della Chiesa universale, da cappellano maggiore del re di Francia, si forma intorno alla monachella uno strano e commovente cenacolo. Ecclesiastici, governanti, letterati, artisti, uomini e donne costituiscono questa ammirevole famiglia, alla quale la vergine partecipa il frutto delle sue spirituali esperienze e dalla quale accoglie il pensiero teologico e l'insegnamento mistico, senza distinzione di scuole e di tendenze.

Caterina non sa scrivere, ma da questo momento entra da maestra nella storia della letteratura italiana. I suoi «dettati» si susseguono incalzanti, pieni di sapienza e di fierezza, di intuito psicologico e di ardore apostolico, di dottrina religiosa e di sentimento umano. Vigorosa e materna, sa alternare la parola forte, talvolta addirittura aspra, a espressioni di dolcezza tutta femminile; sa gemere e gridare; elevare suppliche e proteste; dare intimazioni perentorie in nome di Dio ai grandi della terra, e chinarsi piangente e soccorrevole su tutte le miserie del corpo e dell'anima.

Chi ne sono i destinatari? Uomini che hanno responsabilità della cosa pubblica, esponenti delle cultura, amanti dell'arte, gente addottrinata ed esperta di lettere. Più tardi ancora, saranno condottieri, principi ecclesiastici e laici: sarà lo stesso romano pontefice.

Ma siamo ai tempi dei movimenti separatisti e paraereticali dei Fraticelli e le insinuazioni, i sospetti, le accuse portano Caterina davanti al Capitolo generale dell'Ordine, per subirvi un vero processo sulla propria posizione dottrinale. La Santa non ha difficoltà a superare la prova, l'Ordine stesso, anzi, ne garantisce l'ortodossia teologica e l'affida alla direzione spirituale di un discendente di Pier delle Vigne, frate Raimondo da Capua.

A Urbano V, intanto, succede Gregorio XI, il quale è animato da ferma volontà di indire una Crociata. E pensa a Caterina, come a un'animatrice formidabile dell'intento. Caterina abbandona Siena e si reca a Pisa, dove il papa la vuole e dove stabilisce il suo quartiere generale.

Mancano cinque anni soltanto alla morte della vergine senese: ma sono i più irrequieti, i più impegnativi e i più eroici della sua vita. Di persona, per lettera, per rappresentanza, eccola quindi a Firenze, a Pisa, a Lucca, a Siena: repubbliche coalizzate contro il papa, per intaccarne e distruggerne il potere temporale. Sono tutte addosso al suo «dolce Babbo», il vicario di Gesù, il vescovo della città eterna: perchè fargli una guerra così implacabile e spietata?

Caterina entra così involontariamente nel pieno della politica italiana ed europea di quel secolo.

Ma Firenze non cede, e alla città ribelle ed ingrata papa Gregorio irroga la scomunica e l'interdetto. Sgomenti, i fiorentini ricorrono a Caterina. Ed essa si mette in cammino per Avignone, ambasciatrice di pentimento e di ammenda dell'orgogliosa repubblica. Le stimmate avevano perforato da un anno le sue mani, e il pontefice ne sarà stato toccato più che dall'asserito ravvedimento dei fiorentini. Sta già per cedere completamente all'indulgenza, quando giunge ad Avignone la fulminante notizia che il partito della guerra aveva ripreso il sopravvento sull'Arno e che la missione affidata a Caterina doveva pertanto considerarsi nulla. La lettera a Bonaccorso de Lapo, scritta dalla Santa dopo la sconfessione patita da quelli stessi che l'avevano inviata, è una delle pagine più vibrate e più dure dell'epistolario cateriniano.

Ma la presenza della vergine ad Avignone, se fallì al suo scopo ufficiale, riuscì fruttuosissima ai fini di un altro fatto, storicamente di ben maggiore rilievo: il ritorno della Corte pontificia a Roma. Se non proprio assolutamente determinante — come alcuni storici sostengono — l'opera di persuasione di Caterina presso il papa fu di importanza eccezionale. Partito Gregorio XI da Avignone, la Santa segue il pontefice a Genova, dove sventa un tentativo dei cardinali francesi di farlo tornare indietro, e soltanto quando lo sa giunto nell'Urbe rientra nella «sua» Siena, e si mette subito a progettare nuovi piani di apostolato.

Improvvisamente, un ordine del papa: si rechi a Firenze, sempre turbolenta e minacciosa, e vi svolga azione di convincimento e di pace. Caterina parte, il cuore gonfio di commozione e di speranze. Tra il tumulto degli «ammoniti» e quello dei Ciompi, per poco non ci rimette la vita. Con sua inenarrabile amarezza, non riesce a nulla. Il pontefice muore, irriconciliato con la figlia ribelle, e soltanto qualche mese dopo l'elezione del successore l'ulivo della pace viene appeso a palazzo Vecchio. Con Caterina esulta tutta Firenze.

Allora la vergine ritorna a Siena. E lì attende con rinnovato fervore alla compilazione del meraviglioso «Dialogo della divina provvidenza», che contiene in sintesi tutta l'affascinante spiritualità cateriniana.

Ma dal 1378 al 1380, anno della sua morte per consunzione (impari e massacrante era stata la fatica) Caterina assume in seno alla Chiesa, nella capitale stessa della cristianità, un ruolo importantissimo, anzi unico nella storia del cristianesimo. Il nuovo pontefice Urbano VI, scoppiato lo scisma d'Occidente — che la vergine senese presagì qualche anno prima — chiama a Roma Caterina, la fa parlare in concistoro ai cardinali, per illuminarli e rincuorarli; la Santa pianta una sua cancelleria personale con copisti, calligrafi e stenografi per spedire messaggi, appelli e lettere a principi, sovrani e repubbliche; bandisce una Crociata di rigenerazione religiosa e morale, chiamando al suo fianco gli uomini più spirituali del tempo; influisce beneficamente sul carattere intrattabile e urtante del pontefice, moderandone impulsi e stravaganze; interviene per accelerare la capitolazione di Castel Sant'Angelo, ancora occupato dai francesi; esorta il capitano di ventura Alberico da Barbiano a liberare Marino dallo straniero, ormai sconfitto; riconcilia il popolo romano con il papa, dopo una rivolta provocata da emissari francesi; invita la regina di Napoli, Giovanna, a riconoscere Urbano per unico pontefice legittimo...

Pare veramente incredibile! Ma questa è proprio Caterina Benincasa, figlia di un tintore e di una popolana, ragazza malaticcia e ignorante, povera, umile e trasandata.

A questa stupenda figlia d'Italia, che tre solenni funerali, o meglio tre grandiosi trionfi accompagnarono nella pace eterna alla chiesa della Minerva a Roma, Enea Silvio Piccolomini, prima vescovo a Trieste e a Siena e poi sommo pontefice col nome di Pio II, decretò nel 1461 la gloria dei santi, mentre altri due Pii (IX e XII) la proclamarono patrona principale della Patria.

Caterina la Grande? Certamente, anche se nessuno l'ha consegnata alla storia con questo ambizioso appellativo.

Giorgio Beari

La Regina Elisabetta ha visitato nei giorni scorsi città e paesi dell'Inghilterra centrale. Eccola seguita dal Principe Filippo al suo arrivo a Dudley. Le è a fianco il Sindaco della città

RAPPRESENTATA A BERLINO EST UN'OPERA DI VIVO INTERESSE

Il dramma di Galilei narrato da Bertolt Brecht

Due i temi fondamentali svolti nella vicenda: l'inconciliabile antitesi tra ragione e rigorismo dogmatico e l'ammissibilità del compromesso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, aprile

Si rappresentano in questi giorni in Germania due novità di Bertolt Brecht, una a Berlino Est, l'altra a Francoforte sul Reno. Quella di Berlino Est, «La vita di Galilei» è soltanto una novità tedesca. L'altra, che ha per titolo «La visione di Simone Manchard» è una mondiale assoluta. Il «Galilei» è tra le maggiori opere di Brecht, e verrà ricordato a lungo; «La visione di Simone Manchard» è una delle più mediocri di cui resterà memoria, forse, perchè si tratta di una nuova interpretazione moderna della storia di Giovanna d'Arco, la quale stavolta è una bambina di undici anni che combatte contro i tedeschi nella Francia occupata del 1940.

Brecht aveva già cominciato a studiare la messa in scena del «Galilei» quando morì, improvvisamente, nel luglio dell'anno scorso. E' da credere che nessuna modificazione sostanziale sia stata apportata al suo primo disegno. Come di altre opere dello scrittore, del «Galilei» esistono più versioni. Quella scelta non si distacca dal testo definitivo pubblicato l'anno scorso a Berlino; c'è qualche taglio non rilevante, un paio di scene soppresse, utilmente. Brecht scrisse il «Galilei» in Danimarca tra il 1933 e il '39, nei giorni, avverte una nota del testo, in cui i giornali davano la notizia che lo scienziato Hahn era riuscito ad ottenere la scissione dall'atomo.

Quando all'«Ensemble Theater» si leva il sipario su cui è dipinta la colomba di Picasso, escono di quinta cinque ragazzetti vestiti con un abito di panno grigio in una foggia che rammenta quella dei paggi. Si mettono a cantare leggendo da uno spartito una strofetta, come fossero chierichetti di un coro. Le parole vengono proiettate su un secondo sipario alle loro spalle. La stessa entrata si ripeterà all'inizio di ogni scena. Poi anche il secondo sipario si leva e mostra lo studio di Galileo a Padova. E' l'anno 1600. La scena occupa l'intero spazio del palcoscenico. Manterrà queste dimensioni per tutto il tempo, variando solo l'arredamento, la disposizione delle porte o delle finestre aperte nelle pareti, i motivi simbolici che appaiono, volta a volta, sospesi in alto, sul capo degli attori: una pianta di città, o un sistema planetario, o un dipinto classico. Galileo sta lavandosi il viso. Poi si veste, chiama a sè il figliolo della padrona di casa, gli spiega, con l'aiuto degli oggetti della camera, il movimento della terra intorno al sole. L'attore che ha la parte di Galileo è Ernst Busch, un buon attore, sobrio nei gesti, con una dizione stretta che sembra risenta inflessioni di dialetto. Fedele alla regola di Brecht sugli effetti della «Verfemdung» (l'attore non deve identificarsi mai con il personaggio nei modi di un realismo schivo) che non sappiamo quanto si accordi con la verità storica.

Ritratto dello scienzato

Uno scienziato, si suppone, non è, per sua natura, un personaggio visibilmente drammatico. Nessuno può dire se qualcosa in Galileo corrispondesse allo sguardo di Oppenheimer o al sorriso di Einstein. Ma teniamoci al testo di Brecht: il suo Galileo, che non sa o non vuole rinunciare ai piaceri di una vita comoda a cominciare da quello della tavola, che preferisce la ricca, ma pericolosa protezione dei granduchi di casa Medici alla libera e povera condizione accademica della Repubblica veneziana, suggerisce una personalità più corposa e sanguigna, come forse era quella del primo interprete della parte, l'attore inglese Charles Laughton, che la recitò a New York. Di Galilei il Busch ci dà soltanto la capacità raziocinante, il buon senso, che non erano le sue uniche virtù.

Per tredici scene Brecht segue la vita dello scienziato, da quando, per procurarsi i mezzi necessari alla sua esistenza e ai suoi studi, egli offre ai governanti di Venezia l'invenzione del cannocchiale, che sa già fatta dagli olandesi. Poi, vengono gli anni del soggiorno a Firenze, la agiatezza, la maturità degli studi. Cominciano le convocazioni a Roma presso il Santo Uffizio, cresce l'interesse dell'Inquisizione. Le idee di Galileo portano la rivoluzione nel mondo dei credenti regolato, riguardo alla scienza, secondo Aristotele. Nascono grandi speranze per l'avvento di un papa che si occupa di cose di scienza (che è il cardinale Barberini, papa Urbano VIII). Le speranze sono deluse: a Roma vince la corrente conservatrice. Galileo è costretto alla ritrattazione. Chiude la vita nel confino ad Arcetri dove riprende a studiare, a cercare la verità, a documentare le sue scoperte per la nuova società che sta per venire alla luce. «Infelice il paese che non ha eroi!» grida il discepolo Andrea Sarti, sdegnato contro il maestro che non ha saputo resistere alle minacce. «No. Infelice il paese che ha bisogno di eroi» ribatte Galileo.

La storia è raccontata da Brecht senza pause inutili, senza concitazioni di comodo. La vicenda assorbe naturalmente i due temi: quello più evidente della lotta tra la ragione e il rigorismo dogmatico, e l'altro, meno facile a definirsi, del compromesso, se esso sia lecito e in che misura, se l'uomo di grande talento abbia il diritto di risparmiare sè stesso nella speranza di salvare le proprie idee. o soltanto per sopravvivere.

L'esecuzione è nel tono migliore degli spettacoli dell'«Ensemble». Qua e là, qualche inutile nota di effetto, qualche personaggio minore della parte avversaria troppo facilmente messo in ridicolo, che era cosa che piaceva anche a Brecht. Spesso è il testo stesso a peccare per eccesso o per difetto. La scena della ritrattazione è debole, per un pudore di Brecht che voleva evitare il quadro storico, e per le solite preoccupazioni di una estetica particolare. La scena del carnevale del 1632, quando mostruosi pupazzi beffeggiano l'ordine tolemaico e i poteri costituiti, appartiene ad un Brecht giovanile, dalla parola facile. La caratterizzazione di Virginia, la figlia fedele, è affidata alla sua bigotteria, che forse era temperata, nella realtà, dalla dolcezza. Forse, lo stesso dramma di Galileo fu più complesso ed è difficile dire quanto costasse, ad un uomo educato nel tempo antico, mutarsi. Era questa una di quelle sofferenze che Brecht, cresciuto nella anarchia, capiva poco. La scena di maggiore effetto è quella della vestizione di papa Urbano. Mentre indossa i paramenti sacri, egli presta ascolto agli argomenti del cardinale inquisitore; difende e poi abbandona la causa di Galileo. C'è un segno ricorrente nella scena, per altro storicamente arbitraria e di impostazione polemica scoperta, che dà la misura del genio teatrale di Brecht. Il segno è il crescente fastidio di Urbano per un rumore che arriva da un corridoio vicino, come se quel rumore fosse un moto dell'anima sua, un avviso di una coscienza turbata.

Fantasia e realtà

«La visione di Simone Manchard» è un'opera fatta in gran parte di ritagli, cosa che a Brecht non dispiaceva. Manca però in questo caso una elaborazione compiuta e il risultato è scadente. Brecht scrisse l'opera a Hollywood in collaborazione con Lion Feuchtwanger. Non era il primo tentativo che egli faceva per avvicinarsi alla storia di Giovanna. Nel 1930 aveva scritto una «Santa Giovanna dei macelli» ambientata a Chicago. Simone Manchard, suggestionata dalla lettura di un libro sulla pulzella di Orleans, sogna di essere chiamata anche lei a liberare, la Francia, questa volta dai tedeschi. Le appare un angelo nelle vesti del fratello soldato che è al fronte e la esorta all'azione. La bambina farà saltare in aria una cisterna di benzina, che il suo padrone, un proprietario di albergo subito disposto a collaborare, vorrebbe consegnare ai tedeschi. Si apre un'inchiesta, Simone confessa la verità e viene consegnata a due suore orsoline dal viso terribile che la chiuderanno in un riformatorio. La vicenda, che oscilla continuamente tra il drammatico e il grottesco, è alternata nei quadri della realtà del '40 e quelli del sogno, senza alcuna correlazione accettabile. Nella realtà, gli alti ufficiali francesi e i borghesi si intendono con gli occupanti: «Ricco e ricco — nota Brecht — fanno affari volentieri». Anche i proletari in armi, tedeschi e francesi, si dicono d'accordo nel fare sberleffi alla guerra.

Una piccola attrice

Nel sogno, il processo di Giovanna è ricostruito con gli stessi personaggi che circondano Simone nella vita, truccati in una contraffazione che ricorda male il paese delle meraviglie di Alice. I carcerieri inglesi di Giovanna sono divenuti soldati tedeschi decorati con grandi svastiche. C'è una scena, in cui Simone batte silenziosamente un tamburo per richiamare i francesi alla riscossa che sembra presa da «Mutter Courage», ma senza gli stessi effetti emotivi. Pochi mesi prima di morire, Brecht scrisse a Feuchtwanger che la protagonista doveva essere, assolutamente, una bambina di dieci anni. E' stata scoperta a Berlino Est. Si chiama Dorothea Jecht, ed è una bambina paffuta e simpatica. Il suo personaggio appare vero, credibile solo in alcuni punti. All'inizio della sua avventura Simone si chiede con timore e innocenza: «Non sono troppo giovane?». E, per un momento, è uguale a Giovanna.

Ferruccio Troiani

Una mostra delle opere di Jacopo Bassano

Venezia, 29

Continuando la tradizione delle sue grandi mostre d'arte antica, il Comune di Venezia organizzerà quest'anno, nell'appartamento dei Dogi del Palazzo Ducale, la Mostra di Jacopo Bassano, il più grande rappresentante della famiglia pittorica dei Bassano e uno dei massimi artisti del Cinquecento veneto, dopo Giorgione, Tiziano, Lotto, Tintoretto e Veronese; artisti tutti che furono celebrati in precedenti memorabili manifestazioni, sempre a cura del Comune di Venezia.

L'inaugurazione avrà luogo nel pomeriggio del 29 giugno, alla presenza delle Autorità cittadine e di Governo, nella Sala del Maggior Consiglio, in Palazzo Ducale.

La direzione della Mostra è stata affidata, come le precedenti di Giorgione e del Lotto, al direttore delle Belle Arti del Comune di Venezia, prof. Pietro Zampetti, coadiuvato da una commissione di esperti italiani e stranieri, presieduta dall'assessore alle Belle Arti, prof. Maria Vingiani. Il Direttore della Mostra e i Commissari si propongono di presentare, in tutta la sua luce, la figura del grande artista veneto, con un panorama di dipinti rigorosamente selezionati e di altissima qualità, isolando la sua opera genuina dalla copiosa produzione familiare e di scuola e riproponendola al pubblico e agli studiosi nella prospettiva più adeguata, per comprenderne l'alta poesia.

Ranieri e Grace scendono dalla loro vettura dopo un lungo giro per le vie di Roma

UNA SPERANZA PER LA GRANDE AMMALATA

PER LA TORRE DI PISA FORSE TROVATO IL RIMEDIO

Si progetta la costruzione di una vasta piattaforma che dovrà assicurare la stabilità dell'opera insigne

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pisa, aprile

Sono settecentotrentasette anni, che si discute e si teme intorno alla stabilità della Torre Pendente, da quando cioè fra il 1184 ed il 1200 questa singolare ed affascinante costruzione, che coi suoi ricami empie sempre di stupore chi la guarda, si mise a far la matta, prima ancora di essere terminata; ed invece di crescere su diritta e bella come tante altre sue colleghe nel mondo, incominciò ad inclinarsi da una parte.

Ne furono studiati e tentati dei rimedi da allora! Purtroppo invano, perchè la torre continuò inesorabilmente, sebbene in modo quasi insensibile, a piegarsi dal lato di mezzogiorno; nè si arrestò mai, tanto da dare la sconsolante certezza, che un giorno o l'altro sarebbe crollata. Ed è inutile aggiungere che ciò costituirebbe un disastro gravissimo ed un danno davvero incalcolabile.

I più scrupolosi e metodici accertamenti della scienza moderna hanno confermato ciò che Giorgio Vasari aveva già intuito nel secolo XVI: essere cioè la causa della crescente pendenza la natura del terreno sabbioso ed argilloso, sottoposto all'erosione continua di polle d'acqua, affioranti dal sottosuolo.

Ottenuta questa matematica certezza, si distrusse per sempre la leggenda già tanto cara agli amatori delle cose bizzarre, che la torre fosse stata costruita a quel modo per capriccio di architetto o per follia di dirigenti cittadini. Il cedimento è dovuto esclusivamente alla sproporzione fra le fondamenta ed il peso che debbono reggere. La costruzione, iniziata nel lontano 1173 e terminata solo alla metà del 1300, non corrispose alla qualità del terreno così infiltrabile e friabile. E' scientificamente accertato che il terreno su cui sorge la famosa Piazza dei Miracoli (col Duomo, il Battistero, il Camposanto e la Torre Pendente) non può reggere più di un chilo per centimetro quadro. Invece quello su cui poggia la torre, col suo complessivo peso di circa 15.000 tonnellate, è gravato da ben cinque chili per centimetro quadro.

Si tentò già di rafforzare le fondamenta, mediante larghe e profonde iniezioni di cemento, praticate nel sottosuolo; ma anche questo rimedio resultò inefficace, perchè la torre continuò ad inclinarsi di qualche millimetro all'anno. Fu recentemente lanciato un nuovo grido di allarme da parte di studiosi, che ritennero il crollo imminente, se non si adottavano rimedi radicali. Ma quali? Non mancarono i progetti, anche drastici e persino stravaganti ed assurdi. Un architetto propose di smontare pezzo per pezzo tutta la torre e ricomporla poi tale e quale su basi consolidate. Un americano si prese l'impegno di incatenare tutta la costruzione e poi, mediante locomotive piazzate sulla linea ferroviaria fra Pisa e Lucca, sollevarla addirittura dal suolo, per dar modo alle maestranze di potervi costruire sotto nuove fondamenta non più cedevoli.

Scartate tali proposte ed altre che qui sarebbe troppo lungo ricordare, la Commissione di illustri scienziati, che si occupa degli studi per una soluzione adatta a risolvere in modo definitivo il problema e ad assicurare la stabilità della torre, ha deciso in questi giorni di dare il suo favorevole responso ad un progetto del prof. Letterio Donato, che è il rettore della Facoltà di Costruzioni della Università pisana. Il prof. Donato è assai noto nel campo costruttivo anche per essersi occupato con successo della stabilità della Mole Antonelliana di Torino.

Egli ha saputo dare agli studiosi ed ai cittadini di Pisa la speranza di aver trovato finalmente la medicina adatta a sanare la grande e cronica ammalata. Non mancano i pericoli e quindi le trepidazioni, ma i più ritengono che si sia sulla strada buona. Si tratta in sostanza di una operazione chirurgica alle gambe della torre per ristabilire la proporzione fra il peso della costruzione e il terreno su cui poggia, allargando la base in modo che il peso dell'intera torre non gravi più di un chilo per centimetro quadro.

A tale scopo sarà effettuato un ancoraggio mediante tiranti di acciaio fissati a gigantesche torri posticce, dopo essere stati passati in corrispondenza delle sette cornici esterne del monumento. Migliaia di palancoli, su grossi tronchi di legno e di metallo verranno affondati nel terreno a 20 metri di profondità e saldamente collegati fra loro in modo da formare una parte stagna di sbarramento di 38 metri di diametro e frenare così il movimento delle masse argillose e sabbiose. Poi diecine di cassoni di cemento armato di metri sedici per sedici verranno affondati ad aria compressa lungo il palancolato di sotto la Torre Pendente in modo da formare una vasta e solida platea, sulla quale poggerà l'intera costruzione.

Non sarà un lavoro nè facile nè breve. Si è preventivata una spesa che supera gli 800 milioni di lire. Il progetto sarà sottoposto prossimamente all'esame ed alla approvazione dei competenti organi del Governo e specialmente del Consiglio Superiore dei LL. PP.

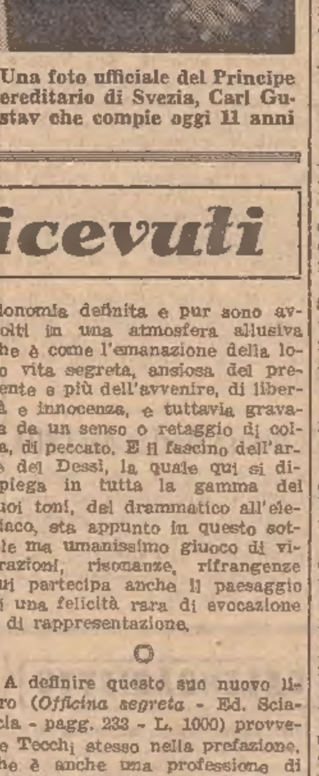
Se l'approvazione, come tutto lascia sperare, verrà col relativo stanziamento di fondi, la Piazza dei Miracoli cambierà aspetto per più mesi. Sarà trasformata in un sonante e popoloso cantiere, il quale assumerà un aspetto medievale con le sue grandi torri di ancoraggio, che ricorderanno certe colossali macchine guerresche all'assalto di un turrito castello. E tutto intorno alla grande ammalata ferverà un lavoro quale forse non si vide neppure negli anni della nascita di questo insigne monumento.

Per qualche tempo sarà ben doloroso per i pisani e per i turisti italiani e stranieri dover rinunciare alla visione che la Torre Pendente offre coi suoi 55 metri di altezza. Forse nessun monumento di eguali proporzioni domina sopra uno spazio più vasto e più vario.

Dalla sommità, da cui già Galileo Galilei compì gli esperimenti per la caduta dei gravi, si gode un panorama magnifico sulla intera città e i suoi dintorni. Si segue l'argenteo corso dell'Arno, che lasciando a destra la verde tenuta di S. Rossore e a sinistra quella chiesa di S. Pietro a Grado, sorta dove la leggenda vuole sbarcasse l'Apostolo S. Pietro, sfocia in mare presso Marina di Pisa. E la visione del mare è di un'ampiezza e di una luminosità senza paragoni, dalle antenne metalliche di Coltano, fino a Livorno, Montenero, le isole dantesche delle Capraia e della Gorgona, mentre dalla parte opposta si alzano contro il cielo di Monte Pisano e le cime appenniniche e più verso sinistra si intravvede la frastagliata cresta delle Alpi Apuane.

Ma il rimpianto di perdere per alcun tempo la possibilità di tale visione sarà compensato ad usura dal pensiero, che l'Italia e Pisa siano liberate da un incubo, che dura da troppo tempo: quello di veder cambiato il miracolo del marmoreo ricamo in un mucchio di desolanti ed informi rovine. Che Iddio non voglia!

Siro Mennini



Una foto ufficiale del Principe ereditario di Svezia, Carl Gustav che compie oggi 11 anni

Il premio Necchi per la «Sposa d'Italia 1956»

Il 4 e il 5 maggio p. v. si concluderà a Merano il Premio Necchi «La Sposa d'Italia 1956».

La giuria nazionale, composta da personalità del mondo della cultura e dell'arte: Salvatore Gotta, Brunetta Mateldi, mons. Ernesto Pisoni, Luigi Romagnoli, Michele Saponaro, Wally Castelbarco Toscanini, Orio Vergani, Dino Villani, Ruggero Gastaldi, dovrà assolvere ad un compito non facile: dare un volto a un nome all'amore, alla dedizione, allo spirito di sacrificio, scegliendo, tra le 18 spose che rappresentano le 18 regioni italiane, quella che più di ogni altra è degna di personificare l'ideale della sposa italiana.

Il Premio Necchi «La Sposa di Italia 1956» si propone infatti di ricercare, mediante una libera segnalazione, quelle spose che, per le vicende affrontate nella vita, per le difficoltà superate nel coronamento del loro sogno d'amore, siano davvero degne di essere condotte per mano alla ribalta di una notorietà sana ed esemplare. Trecentocinquantamila segnalazioni giunte da tutta Italia rappresentano altrettanti casi commoventi, nomi di donne di ogni ceto e di ogni regione, esempi nobili e sino ad ora ignorati che testimoniano quanto permangano vive e radicate nelle coscienze le più nobili tradizioni di virtù e di abnegazione della donna italiana.

Nella serata del 4 e nella mattinata del 5 la giuria esaminerà le concorrenti ed esprimerà il suo verdetto sui casi sottopostile. Ricchissimi e splendidi premi attendono le spose vincitrici: alla prima classificata gettoni d'oro e oggetti vari per un valore di lire 5 milioni; alla seconda classificata premi per un valore di lire 3 milioni e 500.000; alla terza classificata premi per un valore di lire 2.000.000.

Al concorso hanno aderito, offrendo magnifici premi, alcune delle più grandi ditte italiane quali: Marzotto, Rem, Grandi Esposizioni Associate Cantù, Bassetti, Rhodiatoce, Innocenti, Radiomarelli, CGE, Siemens.

Alle ore 21.30 nel salone del Kursaal di Merano avverrà la proclamazione della Sposa d'Italia 1956 e la consegna dei premi alle prime tre classificate.

Si concluderà così questa nobile iniziativa alla quale Vittorio Necchi ha voluto legare il proprio nome per premiare, con un poco di meritata celebrità e con un tangibile dono, quelle brave spose che hanno fatto della famiglia il vero ed unico scopo di tutta la loro vita.

Rivelati i quadri segreti di Maria Gabriella di Savoia

La più grande passione di Maria Gabriella, la figlia diciassettenne di Umberto di Savoia, è la pittura. Pennello alla mano, ella trascorre quasi tutte le sue ore libere davanti a un cavalletto e a una tela. Quali sono i risultati? Ciascuno di voi è in grado di giudicare direttamente: *Lettura* pubblica, per la prima volta in esclusività mondiale, le foto a colori di alcuni quadri di Maria Gabriella e rivela, in un articolo dei suoi inviati a Cascais, i sogni e la vita della giovane principessa. «La principessa pittrice» è il titolo dell'articolo che troverete nel numero di Maggio di *Lettura*, insieme con altri avvincenti scritti, poichè *Lettura*, la rivista di Edilio Rusconi, si legge tutta, un articolo al giorno, per tutto il mese.

Libri ricevuti

Protagonista di *L'amore ha bussato tre volte* di Adriana De' Gislimberti (Ed. Ist. di Prop. Libraria - pagg. 278 - L. 750) è una creatura generosa, piena di spirito di sacrificio, che sa addossarsi le responsabilità della famiglia (il babbo e due sorelle) alla morte della mamma, che sa imporsi al proprio cuore quando le vien proposta la fuga da casa per non spezzare un amore profondo e contrastato; che sa tacere, sopportare, pazientare dinanzi alle esuberanze e reazioni delle sorelle alle prime esperienze d'amore; che sa vigilare maternamente e ancor più maternamente soffrire sulle loro illusioni e delusioni; che sa rinunziare alla felicità quasi raggiunta per non creare con essa l'infelicità di Nicoletta. Ma è questo disinteresse, questo suo dimenticarsi che prepara la vittoria e la conquista. Illuminate dal suo esempio sorrette dalla sua saggezza, Patrizia e Nicoletta sanno a loro volta lottare e vincere. Patrizia, soffre, si ribella, ma finisce col capire che Aldo non è degno di lei; Nicoletta di fronte alla certezza dell'amore di Max per Ludmilla, si persuade — mentre il cuore ha la sua battaglia — che egli non è l'uomo che le è destinato. Gara di rinunzie e di eroismi, di nobiltà e di fierezza di sentimenti. Le giovani lettrici troveranno che il romanzo è ben condotto, scorrevole, spigliato, agile; che l'interesse è tenuto desto dall'inizio alla fine e che la soddisfazione, a lettura ultimata, sarà piena.

Nei racconti pubblicati in questi giorni nel volume *Isola dell'Angelo* (Ed. Sciascia - pagg. 210 - L. 1000), Giuseppe Dessì attua in pieno quell'accordo fra il mondo della memoria e il mondo della realtà, fra lirismo autobiografico e oggettività narrativa, che la sua arte persegue fin dalle prime prove. Fatti e persone hanno una loro precisa dimensione ed una fisionomia definita e pur sono avvolti in una atmosfera allusiva che è come l'emanazione della loro vita segreta, ansiosa del presente e più dell'avvenire, di libertà e innocenza, e tuttavia gravata da un senso o retaggio di colpa, di peccato. E il fascino dell'arte del Dessì, la quale qui si dispiega in tutta la gamma dei suoi toni, dal drammatico all'elegiaco, sta appunto in questo sottile ma umanissimo giuoco di vibrazioni, risonanze, rifrangenze cui partecipa anche il paesaggio di una felicità rara di evocazione e di rappresentazione.

A definire questo suo nuovo libro (*Officina segreta* - Ed. Sciascia - pagg. 232 - L. 1000) provvede Tecchi stesso nella prefazione, che è anche una professione di coerenza artistica e morale: «La maggior parte di questi scritti sono volti non tanto a dar giudizi di valore su opere letterarie quanto a fornire una serie di «confessioni» dell'autore su alcuni aspetti della vita o sul modo di vivere e di essere scrittori». Uno dei temi principali è quello del rapporto fra l'«io» e gli «altri», soprattutto il dolore degli altri... Un altro tema fondamentale è quello dei rapporti fra critica ed arte, di trovarsi l'autore nella disgraziata strettura di essere critico ed artista insieme. E poichè di tali motivi è intessuta tutta l'opera di Bonaventura Tecchi, ecco che questo libro ci introduce nella sua «Officina» non più di scrittore ma di uomo, dove modernamente si ripropone e rielabora il dissidio romantico tra bene e male, tra luce ed ombra. Un libro, insomma, profondamente unitario nella sua apparente personalità, introspettivo e ispirato critico e poetico ad un tempo.

Giorgio Del Vecchio: *Libertà, moralità e cultura* - Conte Editore - Roma.

CRONACA DELLA CITTA'

A POCHI GIORNI DALLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Naufragata la «piccola sinistra» si riduce il campo delle possibilità

La soluzione probabilmente scaturirà solo nella seduta di venerdì - Si prevede la ricandidatura dell'ing. Bartoli

Il rinnovo della Giunta municipale tiene mobilitate le segreterie dei partiti politici in vista della seduta del Consiglio comunale fissata per venerdì; tuttavia predomina l'impressione che il rimedio alla crisi non maturerà prima di tale riunione. Consultazioni sono in corso fra i vari gruppi, ma manca l'atmosfera febbrile della estate scorsa, forse anche perchè le posizioni assunte da taluni partiti limitano ormai il campo delle possibili intese.

Fatto rilevante delle ultime ventiquattr'ore è il virtuale fallimento dell'iniziativa presa dai socialdemocratici, con la progettata formazione del «gruppo d'appoggio» dei partiti minori di sinistra che avrebbe dovuto assicurare una stabile maggioranza per un'eventuale Giunta di centro-sinistra. Il PSDI cioè si proponeva di ricostituire l'alleanza con la DC e il PRI (che in Consiglio conta complessivamente su 26 voti), sostenuta dai tre consiglieri del PSI-UP e dai due del MEN (quindi 26 più altri 5 voti, vale a dire la metà più uno dell'assemblea consiliare).

Già avevamo prospettato le perplessità dei repubblicani e la nostra anticipazione ha avuto conferma, perchè il PRI ha disertato la riunione indetta domenica dai socialdemocratici. Inoltre, nel corso della stessa riunione si sono manifestate divergenze tra il dott. Pincherle, rappresentante di Unità popolare, e gli altri partecipanti, sul tema fondamentale dell'esclusione dei comunisti dall'intesa tra i gruppi della sinistra. Viene così a cadere il presupposto della maggioranza stabile di 31 voti che, secondo i socialdemocratici, avrebbe dovuto indurre la DC ad accettare tale soluzione (che in ogni caso i democristiani nemmeno intendevano accettare).

Muteranno atteggiamento i quattro consiglieri del PSDI di fronte a questo insuccesso, oppure finiranno con il passare all'opposizione? L'interesse per le elezioni politiche del prossimo anno e il pallino dell'unificazione socialista potrebbe effettivamente indurli a scegliere la seconda decisione. Giova in proposito notare che proprio ieri la Federazione triestina del PSI ha affermato, in un comunicato sul 1.o Maggio, che «il posto dei socialisti è nella grande e gloriosa CGIL», invitando i «compagni» a partecipare alle manifestazioni indette per domani dall'organizzazione sindacale socialcomunista. Per i socialdemocratici che aderiscono invece alla Camera del Lavoro, anche questo atto non è certo di solidarietà.

Nella DC le consultazioni hanno avuto ieri carattere prevalentemente interno, in quanto si sta decidendo sull'alternativa delle alleanze limitate o del monocolore. Quest'ultima appare ancora la formula più probabile, che potrebbe incontrare l'appoggio diretto o indiretto dei liberali e dei repubblicani atto a rimarcare l'indirizzo di centro che la DC è impegnata a perseguire. Ma non è ancora da escludere anche una Giunta a due, tra DC e PLI.

Per venerdì ad ogni modo l'interesse della seduta al Comune è costituito dall'elezione del Sindaco, primo adempimento che i consiglieri saranno chiamati ad affrontare. L'elezione si svolgerà con il meccanismo della precedente volta: dovranno essere presenti almeno quaranta consiglieri (due terzi dell'assemblea) ed occorreranno 31 voti almeno per l'elezione. Se nessun candidato otterrà tale suffragio, la votazione sarà ripetuta immediatamente una seconda volta, sempre con la richiesta maggioranza di almeno 31 voti. Se anche il secondo tentativo non approderà, seguirà un ballottaggio fra i due candidati che avranno riportato il maggior numero in tale seconda votazione, ma ancora sarà necessaria la maggioranza assoluta per l'elezione del Sindaco. Fallendo i tre tentativi, oppure se la seduta non potesse aver luogo per la presenza di meno di quaranta consiglieri (e vi è la minaccia d'astensione del settore socialista), la riunione dovrà essere nuovamente indetta entro i successivi otto giorni. Allora basterà la presenza della metà dei consiglieri e comunque sarà eletto Sindaco il candidato che otterrà la maggioranza semplice, cioè il maggior numero di suffragi.

Le previsioni sono per una lotta tra il candidato della DC e quello delle sinistre, nel caso non prevalga subito il democristiano. Si prevede che il candidato della DC sarà ancora l'ing. Bartoli, seppure la decisione si avrà appena stasera. L'ing. Bartoli è risultato ieri sera primo eletto tra i delegati della sezione San Vito per il prossimo congresso provinciale democristiano. Delle due correnti si è affermata «Iniziativa», con sette delegati eletti, tra i quali lo stesso ing. Bartoli, contro quattro della corrente «Azione di centro».

Una comitiva germanica in visita a Trieste

SI TRATTA DI FUNZIONARI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO

Una comitiva di funzionari delle Agenzie di viaggio germaniche, guidata dal signor Adolf Pastor, dell'Amtliches Bay. Reisebuero di Monaco, giunta sabato scorso da Venezia con la «Vulcania», ha visitato in questi giorni l'Obelisco, la Grotta Gigante, la Vedetta Italia, il parco di Miramare, l'Ostello della Gioventù, la Basilica di Muggia Vecchia e le attrezzature turistiche, ricettive ed alberghiere della zona.

I funzionari tedeschi sono ospiti dell'Ente provinciale Turismo e dell'Azienda autonoma di Soggiorno, la quale ultima ha provveduto con il suo pullman pubblicitario ad effettuare il trasferimento della comitiva da Monaco a Venezia. Gli esponenti del «Deutsches Reisebuero» sono stati invitati a colazione dalla direzione del Castello di Trieste, dallo Skal Club locale ed hanno avuto contatti con i rappresentanti degli uffici di viaggio della nostra città.

La giornata odierna sarà dedicata ad una gita nel golfo e a una visita alla Riviera triestina. A Sistiana avrà termine la visita e la comitiva germanica prenderà imbarco sul pullman dell'Azienda di Soggiorno per ritornare a Monaco di Baviera. Il capo-comitiva signor Pastor si è dichiarato particolarmente lieto del viaggio ed ha espresso, a nome di tutti i suoi colleghi, viva ammirazione per le bellezze turistiche della nostra città e per le calorose accoglienze ricevute dal dott. Rinaldini, direttore dell'Ente Turismo, dal rag. Mauri, direttore dell'Azienda autonoma di soggiorno e da altri esponenti della nostra vita economica e turistica.

ATTIVITA' DEL PORTO TRIESTINO

Bilancio di un trimestre dei traffici marittimi e ferroviari

Le voci merceologiche di maggiore insistenza: olio minerale e carbone allo sbarco, petrolio e legname all'imbarco

Malgrado una certa flessione registrata in marzo, sia nel movimento marittimo che in quello ferroviario, il consuntivo dei traffici smistati attraverso il porto di Trieste nel primo trimestre del corrente anno presenta un certo incremento nei confronti del corrispondente periodo dello scorso anno. Le risultanze per marzo sono state in particolare le seguenti: gli arrivi via mare hanno totalizzato 331.656 tonnellate contro 399.948 nel corrispondente mese del 1956 e le partenze 101.751 contro 91.150 tonnellate, per un totale di 433.407 contro 491.098 tonnellate. Per ferrovia gli avvii sono ammontati a 148.680 (213.685) e gli arrivi a 77.412 (83.113)

Questi dati, aggiunti a quelli di gennaio e febbraio, portano il totale dei traffici trimestrali smistati via mare a 1.268.589 t. (1.169.736 tonn. nel trimestre del 1956) volume sul quale gli sbarchi incidono per 984.609 (920.347) e gli imbarchi per 283.980 (249.389 tonnellate); a sua volta il movimento ferroviario nel trimestre vede in uscita merci per 571.674 (521.620) ed in entrata per 222.762 (230.591 tonnellate), per un totale di 794 mila 436 tonn. contro 752.211 nel trimestre del precedente esercizio.

Per quanto concerne la provenienza delle merci via mare il primo posto è tenuto in marzo dagli Stati Uniti con 117.277 tonn., seguiti dall'Arabia Saudita con 74.032, dai porti nazionali con 20 mila 138 dall'Iraq (19.309), Venezuela (15.986), Grecia (13.167), Algeria (13.068), URSS (12.900) e da altre provenienze di importanza minore. All'imbarco le destinazioni di maggiore rilievo vedono in testa i porti nazionali con 27.077 tonnellate; seguono la Grecia con 20.952 t., l'Egitto (5.691), la Turchia europea (5.090), il Kuwait (4.487), Israele (3.727), l'Argentina (3.656) ed altri. Lo stesso quadro, riferito alle provenienze per ferrovia, evidenzia al primo posto l'Austria con 30.263 tonnellate, seguita dal retroterra nazionale con 26.431 tonn., Jugoslavia (9.885), Germania Federale (5.466), Cecoslovacchia (3.089), Ungheria (1.166), Svizzera (608) eccetera. Nella corrente inversa sono state avviate alla volta dell'Austria 124 mila 170 tonnellate di merci, verso il retroterra nazionale 12.870, verso la Germania Federale 4.143, la Cecoslovacchia 3.145, la Jugoslavia 1.814 e l'Ungheria 1.468 tonnellate.

Può apparire interessante riassumere scheletricamente anche la incidenza delle voci merceologiche di maggiore consistenza, ripartite esse pure per traffici via mare e traffici per ferrovia. Allo sbarco la prevalenza è andata all'olio minerale grezzo ed al carbone con un volume rispettivamente di 126.021 e 111.568 tonnellate; quantitativi minori si sono avuti per minerale di ferro (38.591), ceneri e scorie metalliche (7.225), rottami ferrosi (6.122), petrolio (4.070), agrumi (4.009), minerali di manganese (3.837) e cotone grezzo (3.054 tonnellate). All'imbarco il petrolio figura per 19.650 tonnellate e l'olio combustibile per 17.410; il terzo posto è tenuto dal legname (15 mila 244) seguito dalla benzina (9.165), carta (7.285), ferro in barre (5.733), nitrato d'ammonio (3.625), tubi di ferro (1.718), lamiere di ferro (1.701 tonnellate) e quantitativi minori di altre merci.

Infine, fra le merci avviate per ferrovia verso il retroterra nazionale e verso l'estero, il primo posto è tenuto dal carbone (70.806), seguito dai minerali di ferro 34 mila 943), rottami di ferro (4.916), minerale di manganese (4.415), zolfo (3.508), lamiere di ferro (3.030), tabacco grezzo (2.371), ceneri e scorie metalliche (2.055), cotone greggio (2.007 tonnellate); nella corrente inversa prevalenza del legname (14.148 tonnellate).

Assemblea dei pubblici esercenti

L'Associazione esercenti pubblici esercizi informa i soci che venerdì avrà luogo nella sala maggiore della Federazione del commercio, via S. Nicolò 7, l'assemblea straordinaria generale dei soci. La riunione avrà inizio alle 16. All'ordine del giorno la situazione derivante dal progetto legge per l'abrogazione del rapporto limite (articolo 96 del Testo Unico della Legge di Pubblica Sicurezza), le richieste della Camera confederale del Lavoro per la revisione del contratto normativo di lavoro e la tassa sulle insegne degli esercizi pubblici.

In memoria dei Caduti del 5 maggio 1945

Nel XII anniversario del loro glorioso sacrificio la Lega Nazionale ricorderà anche quest'anno Claudio Burla, Giovanna Drassich, Carlo Murra, Graziano Novelli e Mirano Sanzin Caduti la mattina del 5 maggio 1945 sotto il piombo delle truppe titine mentre percorrevano il Corso alla testa di una folla manifestante per il ritorno dell'Italia.

Sabato alle ore 8 nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo sarà officiata una Messa in suffragio e successivamente saranno deposte corone di alloro sulla targa che all'angolo del Corso Italia con la via Imbriani ricorda il tragico eccidio.

MANIFESTAZIONI CELEBRATIVE DEL PRIMO MAGGIO

Il sindacalista on. Rapelli parlerà domani ai lavoratori

Una Messa celebrata dal Vescovo a S. Antonio Nuovo - Pomeriggio ricreativo al Castello - Servizi di autocorriere in sostituzione dei tram

Intenso si annuncia il programma delle manifestazioni celebrative del 1.o Maggio, festa del lavoro. La cerimonia principale della giornata si svolgerà alle 11.15 al cinema Nazionale, promossa dalle ACLI; essa assumerà particolare significato e importanza per la presenza del vicepresidente della Camera on. Giuseppe Rapelli. L'illustre sindacalista parlerà sul significato della giornata dedicata alla festa dei lavoratori, toccando i diversi aspetti del sindacalismo italiano in relazione all'evoluzione politica e sociale. Sempre a cura delle ACLI, il Vescovo mons. Santin celebrerà una Messa nella Chiesa di Sant'Antonio Nuovo; alle 11 i dirigenti aclisti renderanno omaggio ai Caduti sul lavoro.

La Camera del Lavoro, da parte sua, ricorderà i Caduti del dovere con una rievocazione che sarà fatta alle 9.30 in via Duca d'Aosta dal segretario responsabile Giuseppe Bazzaro. Alle 10, nella stessa sede, avrà luogo un comizio celebrativo dedicato ai dirigenti dei Sindacati di categoria. Nel pomeriggio manifestazioni ricreative si svolgeranno, con ingresso gratuito, al Castello di San Giusto.

La giornata del 1.o Maggio, dedicata a San Giuseppe patrono degli artigiani sarà anche ricordata dagli artigiani triestini; l'Associazione di categoria invita tutti gli aderenti a intervenire alla Messa che il Vescovo mons. Santin celebrerà alle 10 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

La CGIL e il partito comunista hanno organizzato un corteo di lavoratori; esso muoverà alle 9 da Largo Pestalozzi e sfilerà per alcune vie del rione di San Giacomo. Nel pomeriggio, alle 17, nel piazzale della Casa del Popolo di via Madonnina, avrà luogo un comizio di Vittorio Vidali e Maria Bernetic. Altre feste popolari organizzate dai comunisti avranno luogo a S. Croce, Muggia e nelle diverse Case del popolo.

Domani, il servizio auto - filo - tranviario dell'Acegat sarà totalmente sospeso. Per la giornata, comunque, dovrebbero entrare in funzione un'altra volta i servizi sostitutivi delle autocorriere private, almeno sui principali itinerari. Consta che le imprese hanno chiesto di poter effettuare un certo numero di linee e nella giornata odierna dovrebbe aversi la conferma del programma.

ORARI per il 1.o Maggio

IL TRATTAMENTO ECONOMICO AI LAVORATORI — PER GLI ESERCIZI CINEMATOGRAFICI

L'Associazione commercianti al dettaglio comunica che, in conformità al decreto prefettizio in vigore, mercoledì 1.o maggio, festa generale, tutti i negozi osserveranno la chiusura completa senza eccezione alcuna. L'Associazione artigiani comunica che mercoledì gli esercizi da barbiere e parrucchiere e gli studi fotografici rimarranno chiusi.

La Federazione delle medie e piccole industrie rende noto alle Ditte associate che la festività del 1.o maggio verrà retribuita al personale dipendente per intero anche se non lavorata. Qualora, durante la predetta festività, le maestranze prestassero la loro opera, ad esse andranno pagate, oltre all'intera giornata, le ore effettivamente lavorate, aumentate delle percentuali per lavoro festivo, come previsto dai contratti di categoria. La festività in parola, per gli edili, picchettini, pittori e braccianti occasionali spedizionieri viene assolta con le note percentuali sostitutive.

L'Associazione generale italiana dello spettacolo — «A.G.I.S.» — rende noto agli esercizi associati che con l'accordo del 24 corr. è stato stabilito il trattamento economico per i lavoratori dipendenti nei seguenti termini: agli operai dipendenti che presteranno la loro opera nella giornata del 1.o Maggio, oltre la retribuzione prevista dal I e II comma dell'art. 16 del Contratto di lavoro 13.3.'57, sarà corrisposta la retribuzione per le ore di lavoro eseguite, maggiorata del 100 per cento. Analogo trattamento sarà riservato agli impiegati. In conformità agli accordi a suo tempo intervenuti con l'ANICA, l'importo della terza giornata di retribuzione potrà essere iscritto in borderò e, conseguentemente, ripartito con il noleggio.

UN PROVVEDIMENTO RESOSI NECESSARIO

Piante e fiori carsici sotto la tutela della legge

Domenica sono fioccate le contravvenzioni - Un richiamo a gitanti e turisti che si recano sull'altipiano

Dalla domenica di Pasqua è entrato in vigore il decreto n. 107 con il quale il Commissario generale del Governo ha posto sotto protezione delle disposizioni legislative 17 specie di piante e fiori della flora carsica. I triestini e in genere quanti amano approfittare delle belle giornate per effettuare scampagnate sulle alture carsiche, hanno peraltro dimostrato finora di non conoscere queste disposizioni protettive o di non tenerne dovuto conto, sbagliando in entrambi i casi. Continua così la strage delle già scarsa flora del Carso, per la cui protezione si ebbero a intrecciare anche numerose e pungenti polemiche e vennero lanciati appelli da parte delle società ed enti interessati alla conservazione della flora e alla tutela del paesaggio.

La vigilanza sulla osservanza delle disposizioni protettive è affidata al corpo forestale dello Stato, all'Arma dei Carabinieri, ai custodi forestali, ai vigili urbani e ai guardiacaccia, e invero i tutori dell'ordine svolgono una intensa campagna per prevenire le infrazioni e colpire, secondo le norme di legge, i contravventori che sono sempre molto numerosi. A quanto ci consta nella sola giornata di domenica sarebbero state elevate contravvenzioni per un ammontare di 180 mila lire.

Sarebbe opportuno che i gitanti e i turisti che amano trascorrere qualche ora sui prati dell'altipiano si ricordassero di queste disposizioni che proteggono la flora del Carso, evitando così di dover incorrere nelle pene pecuniarie previste dalla legge. Ricordiamo in proposito che sono poste sotto protezione le seguenti 17 specie di flora: ninfea, nannufero, orchidee, narciso, bucaneve, asfodelo, giglio rosso, martagone, riccio di dama, meleagride, peonia, pulsatilla, limonella, iride celeste, iberide rossa, genzianella primaticcia e falso cardo.

Premiazione alla Provincia di 130 dipendenti anziani

Domani, 1.o maggio, avrà luogo nella sede della Provincia la cerimonia della premiazione di 180 dipendenti anziani. A tutti i dipendenti con non meno di 25 anni di servizio il Presidente prof. Gregoretti consegnerà una medaglia d'oro e una lettera di encomio per la fedeltà al lavoro e alla istituzione. La cerimonia si svolgerà con inizio alle ore 9.

L'insurrezione di Trieste celebrata da Steffè al PSDI

Il dodicesimo anniversario dell'insurrezione del Corpo Volontari Libertà di Trieste sarà ricordato questa sera in una pubblica manifestazione indetta nella sede del P.S.D.I. dove, alle 19.30, parlerà il dott. Bruno Steffè. Presiederanno la riunione gli esponenti socialisti del C.L.N. giuliano.

Il presidente dell'ENALC a Trieste

Proveniente da Roma è giunto alla mezzanotte l'on. Giuseppe Rapelli, vice-presidente della Camera e presidente dell'Ente nazionale addestramento lavoratori al commercio. L'illustre parlamentare si tratterrà nella nostra città oggi e domani; durante la visita l'on. Rapelli avrà modo di rendersi conto del funzionamento dei corsi professionali promossi nella nostra zona dall'ENALC nonchè di interessarsi ai diversi problemi relativi alla formazione professionale dei lavoratori.

Stamane l'on. Rapelli visiterà le Cooperative Operaie e quindi lo stabilimento e i negozi della ditta Beltrame; alle 11 partirà per Grado. Alle 18.30 nella sala maggiore della Camera di commercio l'on. Rapelli terrà ai commercianti, esercenti e albergatori una importante conferenza sul tema «La formazione professionale delle categorie commerciali e alberghiere vista in funzione dei problemi aperti dal Mercato Comune Europeo».

Pagamento anticipato delle pensioni statali e INPS

La direzione delle Poste informa che, in occasione delle festività del 1.o e 5 maggio, il pagamento delle pensioni dell'I.N.P.S. e dello Stato di scadenza al 1.o e 5 aprile ha avuto inizio ieri.

Incarichi nelle scuole materne

Le aspiranti agli incarichi di supplenza nelle scuole materne comunali per l'anno scolastico 1957-1958, devono presentare, entro il 31 maggio al Comune, stanza n. 32, ammezzato, la relativa domanda redatta su carta da bollo da lire 100, corredata dai documenti prescritti.

Nel 25.o anniversario di matrimonio di
LUCIA PRIORA e CARLO RITTMEYER
i figli Flavia e Giancarlo augurano ancora tanta felicità.
Trieste, 30.4.1932 - 30.4.1957

LE VERTENZE NEL SETTORE SINDACALE

Sospeso lo sciopero negli Istituti previdenziali

Aggravata la situazione al Cantiere Sbocchelli

Analogamente a quanto deliberato in sede nazionale dal Consiglio direttivo della Federazione autonoma parastatali, anche a Trieste è stato sospeso lo sciopero dell'INPS e dell'INAIL; tale decisione è stata presa a tarda notte dai segretari locali dei due Istituti. Pertanto stamane il lavoro riprenderà regolarmente dopo oltre una settimana di sciopero.

Si è aggravata la situazione al cantiere Giulio Sbocchelli del Porto Industriale, dove già in precedenza la direzione aveva proceduto ad alcuni licenziamenti. Dalle 13 di ieri gli operai dipendenti hanno iniziato uno sciopero a tempo indeterminato; l'azione trova origine nella mancata corresponsione del salario. Sabato infatti l'azienda si era trovata nell'impossibilità di adempiere al pagamento. Le organizzazioni sindacali hanno iniziato immediati contatti, onde risolvere nel migliore dei modi la grave situazione.

Nel corso delle trattative in campo nazionale per il rinnovo del contratto di lavoro per gli addetti all'industria grafica, è stato per prima cosa affrontato il problema pregiudiziale relativo alle aziende grafiche iscrittesi di recente all'artigianato; in linea di massima è stata accettata la proposta sindacale di inserire nel nuovo contratto una clausola relativa ai rapporti fra i lavoratori grafici e le aziende del settore, siano esse a carattere industriale o riconosciute artigiane in base alla recente legge sull'artigianato. Le trattative riprenderanno lunedì prossimo.

La riunione che doveva aver luogo ieri all'Ufficio del Lavoro in relazione alla vertenza sorta alla «Lucky Shoes», è stata rinviata per la mancata partecipazione dei rappresentanti dei datori di lavoro.

Pensioni alle famiglie di deportati in Jugoslavia

IL GENEROSO INTERVENTO DI PALAMARA — UNA MESSA DI SUFFRAGIO

Il fattivo interessamento del Commissario Palamara e del viceprefetto Capon ha portato alla soluzione di un doloroso problema per il quale l'Associazione famiglie italiani deportati in Jugoslavia aveva da tempo interessato le competenti autorità. Alle vedove e ai familiari di una quarantina di deportati in Jugoslavia — tra i quali numerosi agenti di PS — è stata in questi giorni concessa la pensione, con trattamento parificato ai pensionati di guerra e agli invalidi civili. L'Associazione rivolge un doveroso riconoscimento all'opera umana e generosa del Prefetto Palamara e del dott. Capon.

Una Messa in suffragio dei deportati, a cura della stessa Associazione, sarà celebrata lunedì 6 maggio alle 10 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

La Mostra storica dei CRDA

Nella sala d'arte del Palazzo municipale sarà aperta al pubblico ancora per la sola giornata odierna la mostra storica dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, per la celebrazione del centenario del Cantiere San Marco.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 20.8, minima 13.1; pressione mb. 1012.6 stazionaria; umidità 55 per cento; temperatura del mare 15.8; vento 7 km. N-O.

Oggi: S. Caterina. — Il sole sorge alle 4.55, tramonta alle 19.10. La luna leva alle 5.2, cala alle 19.55.

Maree. — OGGI: bassa alle 15.10, cm. 24 sotto il l. m.; alta alle 21.15, cm. 52 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 4.40, cm. 46 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina, via Ginnastica 6; Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10: Turno «Lloyd Triestino»: due marinai (turno 246, preced. 146); un giovane coperta prima (preced. 31); due fuochisti (turno 214, 215). Turno «generale»: un fuochista autorizzato.

★ I corsi speciali di addestramento per apprendisti edili si concluderanno oggi, con una dimostrazione pratica degli allievi che avrà luogo alle 10.45 nel recinto della Fiera, a Montebello.

★ Mercoledì 1.o maggio gli uffici del Consolato americano, e dell'USIS, il Centro culturale e la Biblioteca americana, rimarranno chiusi.

STATO CIVILE

MORTI: Vatovec ved. D'Elia Angela a. 78; Fiorentin in Vusio Augusta a. 51; Visintin in Billussi Giuseppina a. 79; Benedetti Giovanni 60; Gustin ved. Watzer Maria a. 78; Mazzeo Fulvia a. 8; Riccagno in Podetti Adelaide a. 86; Leone Giuseppe a. 54; Rigotto ved. Balestra Vittoria a. 67; Sossich in Bembich Caterina a. 68; Bosco Arrigo a. 66; Cergol Alberto a. 53; Bombardati in Battistel Amabile a. 61; Negovetich ved. Superina Maria a. 90.

MATRIMONI CIVILI: Jarach Fortunato autista con Musian Maria casalinga.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 5 maggio gita sociale a Cividale con salita del Monte Matajur. Informazioni in sede, via Milano 2, telefono 35-240.

CAI SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Mercoledì 1.o maggio, con partenza alle ore 9.20 dalla Stazione centrale, escursione sociale sul Monte Hermada Informazioni in sede, via Milano 2, telefono 35-240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. In occasione del 1.o maggio gita a Tarvisio. Con partenza sabato prossimo gita in Creta Grauzaria e Sella Nevea per svolgere attività alpinistica e sciatoria. Programmi dettagliati in sede sociale

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11: La radio per le scuole; 12.10: Canzoni presentate al VII Festival di Sanremo 1957; 13.20: Album musicale; 18: Concerto sinfonico diretto da Carlo Zecchi; 21: «Il Generale del diavolo», di Zuckmayer.

SECONDO PROGRAMMA

9.30: Orchestra Angelini; 13: K. O.; 15.10: Canzoni in vetrina; 17: Concerto di musica operistica, diretto da D. Belardinelli; 18.10: Un colpo di Stato, di G. De Maupassant; 20.30: Scriveteci, ve le canteranno; 21.15: Tutti per uno; 22.15: Telescopio; 22.45: «Sott'a luna 'e sotto 'e stelle».

TERZO PROGRAMMA

20.15: Musiche di R. Schumann; 21.45: Le opere di A. Roussel; 22.40: La rassegna; 23.10: Musiche di L. Boccherini.

Trasmissioni locali. 16.45: Contrasti in jazz; 17.10: Musiche di Bach; 17.35: Cantano Nella Colombo e Bruno Rosettani.

B F
li seguirà dalla culla

LE ORE DELLA CITTA'

Promozione

Il capitano di vascello Bruno de Moratti, nato a Trieste, direttore comandante della Scuola di guerra marittima a Livorno, è stato promosso recentemente a contrammiraglio. Bruno de Moratti ha combattuto nell'ultima guerra ed è stato decorato con medaglia d'argento quale comandante di torpediniera. E' uno degli ufficiali più giovani che onorano altamente la nostra Marina e la loro città natale, Trieste. Congratulazioni vivissime e auguri di sempre maggiori successi.

Fiera del televisore

I migliori televisori presentati alla Fiera di Milano, sono posti in vendita a Trieste presso la Ditta RADIOBACCHELLI di via Pascoli 24, telefono 90552, la quale praticherà speciali concessioni onde renderne possibile a chiunque l'acquisto. Particolari facilitazioni di pagamento senza interessi. Speciale sconto Fiera per vendite a contanti. E' un'occasione della quale bisogna approfittare! E' nel vostro interesse!

Un buon affare

per rinnovare il vostro guardaroba stagionale è quello di rivolgersi da ORVERA, via Machiavelli 7 I p. dove si trova, per signora e per uomo, quanto può occorrere in fatto di abiti, confezioni, maglieria, camiceria, ecc. tutto a rate senza formalità nè aumenti.

Orazio Pedrazzi al C.C.A.

Il panorama storico politico e sociale delle varie e complesse crisi che attualmente travagliano l'Africa e ne fanno il continente più inquieto del momento, sarà oggi illustrato al Circolo della Cultura e delle Arti dalla dotta parola dello scrittore Orazio Pedrazzi. Scrittore, giornalista e conferenziere brillantissimo, Orazio Pedrazzi arricchisce il suo pensiero e la sua parola con l'esperienza personale del diplomatico che ha viaggiato il mondo ed è vissuto all'estero lunghi anni, nonchè con l'approfondimento dello studioso appassionato ai problemi storici e sociali dell'età nostra. L'importante conferenza avrà inizio alle ore 19 nella sala maggiore del C.C.A. in via San Carlo. L'ingresso è libero.

Erna, l'acconciatrice

delle più graziose capigliature femminili, ha ripreso la sua attività al «Salone Luciano», affiancandosi ai già noti Dario e Nerea. Con tale schiera di valenti ed apprezzati collaboratori il Salone Luciano, Corso Italia 21, si impone all'attenzione della gentile clientela.

Maestri artigiani...

...progetteranno gratuitamente il vostro arredamento. Un crescente successo di pubblico e di critica viene registrato dalla Mostra permanente dell'Artigianato e delle Piccole Industrie allestite nel padiglione della Fiera di Trieste con ingresso in via Settefontane. Accogliendo le molte richieste dei visitatori, a partire da domani la Mostra rimarrà aperta tutti i giorni dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, nonchè la domenica mattina. Ogni pomeriggio un maestro artigiano sarà a disposizione del pubblico per la vendita dei mobili e degli altri articoli esposti e per l'eventuale progettazione gratuita di particolari arredamenti con relativo sopraluogo a domicilio. La vendita diretta dal produttore al consumatore permette la applicazione di prezzi particolarmente convenienti.

Prima o poi

anche Voi acquisterete un gioiello, un Omega-Tissot. Concessionario ufficiale Gioiellerie Marzari, Largo Barriera Vecchia 13, tel. 95269; via Carducci 24, tel. 41702.

Ultimi arrivi 1957

Centinaia di modelli di calzature nei pellami e nelle tinte nuove, per la primavera-estate 1957, sono giunti alla Calzoleria Viale (XX Settembre 18). Per voi, per i vostri bambini, osservate la esposizione, che è tale da soddisfare il cliente più esigente.

Primi bagni

La riviera triestina è già popolata di bagnanti, e da Novitas via Roma 5 sono giunti gli ultimi modelli di costumi balneari. Per signora, elegantissimi modelli in tessuti operati, a sole lire 4950 e modelli esclusivi francesi. Visitate l'assortimento.

Congedo

Nel corso di una breve cerimonia svoltasi ieri nell'ufficio del Primo Presidente della Corte d'Appello, è stato festeggiato ieri il comm. Antonio Lelli, cancelliere capo presso la locale Corte d'Appello, il quale lascia il servizio per raggiunti limiti di età. Nato ad Arezzo nel 1887, il comm. Lelli iniziò il servizio il 30 aprile 1906 percorrendo da quel giorno tutti i gradi della carriera. E' a Trieste dal 1943. Alla cerimonia ha voluto essere presente anche il Primo Presidente della Corte d'Appello Alfonso Consalvo, il quale ha pronunciato brevi parole di auspicio e ringraziamento al suo diretto collaboratore, consegnandogli un artistico dono omaggio del la magistratura. Ha quindi parlato il comm. Giglio, segretario capo della Procura Generale, che in segnando a sua volta al comm. Lelli una medaglia d'oro, dono dei colleghi.

Comunioni e cresime

Tutto quanto vi può servire per queste liete celebrazioni, da artistici ed utili regali, dalle partecipazioni alle bomboniere, ecc. si può trovare nel più vasto e conveniente assortimento alla Cartoleria «abc», negozio specializzato, Viale XX Settembre 23.

Il grande concorso Pipolo

La terza e ultima estrazione del grande concorso a premi dei Bar-gelaterie Pipolo, effettuata iersera nel Gelobar Pipolo di Viale XX Settembre, ha dato i seguenti risultati: il frigorifero Magnadyne da 160 litri è stato vinto dal n. 78152 serie D; la cassetta liquori dal n. 55255 serie C, il chilogrammo Supermiscela Cremcaffè dal n. 80926 serie E. Termine utile per il ritiro dei premi: 28 maggio p. v.

GRAVE DISPIACERE

Grave dispiacere vi procurano i capelli grigi o scoloriti, che vi invecchiano prima del tempo. Provate anche voi la famosa ACQUA ANGELICA; entro pochi giorni i vostri capelli bianchi o grigi ritorneranno al loro primitivo colore di gioventù. L'ACQUA ANGELICA non è una tintura, quindi è innocua e nessuno può sospettarne l'uso. Basta inumidire leggermente i capelli per qualche giorno. ACQUA ANGELICA trovasi nelle migliori profumerie e farmacie, oppure richiedetela a: Laboratori cav. Angelo Vaj - Piacenza.

† **Arrigo Bosco**
non è più.

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio l'addolorata moglie EUGENIA, il figlio ALBERTO, la figlia GIULIANA con il marito ATTILIO, la sorella VITTORIA (assente), il fratello DANTE, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare e commosso ringraziamento al dott. Vasco Boico che con amorevoli cure gli fu sempre vicino.

Famiglie: BOSCO, SOLLAZZO, PALLOTTA, SAETTA, HOLZNER

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio dei Sindaci della ANTONIO BOSCO S.p.A. addolorati partecipano la morte del proprio Presidente

Arrigo Bosco

Tutto il personale della Società prende viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia di

Arrigo Bosco

† **Silvio Rossetti**

il giorno 26 corr. è mancato ai vivi e al nostro affetto.

La moglie e i parenti tutti ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Vada un ringraziamento sincero ai signori medici prof. dott. Gopcevich, dott. Morandini e Lazzari, alle Suore ed al personale tutto della divisione Neurologica per le premurose cure.

† Il 27 c. m. si spense serenamente

Giuseppina Visintin in Billussi

amorosamente confortata dal marito GIUSEPPE.

Un riconoscente grazie ai signori medici ed infermiere della II Medica; un grazie particolare al chiarissimo dott. Lazzari suo medico curante.

A tumulazione avvenuta ne dànno l'annuncio.

Famiglie BILLUSSI - BALDUZZI

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie, profondamente commosse per le molteplici attestazioni d'affetto e stima tributate al loro caro

Giovanni Benedetti

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto prendere parte al loro dolore ed un grazie particolare vada al medico dott. G. Badalotti.

Famiglie BENEDETTI e BELTRANI

Ringraziamo sentitamente quanti in vario modo presero parte al nostro dolore per la perdita della cara mamma

Caterina Bembi

† Dopo lunghe e atroci sofferenze munita dei conforti religiosi ci ha lasciato per sempre la nostra amatissima

Lucia Persoglia in Martini

Ne dànno il triste annuncio il marito ANTONIO, la sorella NIVES ROMANO col marito cap. GAETANO (assente), i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 17 da via S. Nicolò 27.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Il presente serve da partecipazione diretta

† Il 28 corr. si è spenta

Adelaide Podetti
di anni 85

I FAMILIARI ne dànno il triste annuncio e ringraziano coloro che partecipano al loro profondo dolore.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 15 dalla Cappella di via Pietà.

Ringraziamo con questo mezzo tutte quelle gentili persone che hanno preso parte al nostro immenso dolore per la scomparsa del nostro caro

rag. Luigi Galvani

Un grazie particolare alla Direzione Generale di Roma dell'I.N.P.S. nonchè al dott. e direttore Bruno Rosati di Gorizia ed ai colleghi di Trieste e Gorizia.

La moglie WANDA e la figlia ELDA

A quanti vollero onorare la memoria del capitano

Sergio Borghi

ai compagni d'arme e di prigionia, ai medici e a suor Sofia vada il nostro commosso ringraziamento.

Famiglie BORGHI - CIVITA - DEL DRAGO - PRIVILEGGI

La S. Messa di suffragio verrà celebrata il 14 maggio alle ore 7.30 nella parrocchia di San Giovanni.

La famiglia BATTISTEL, commossa per tanta attestazione di affetto, ringrazia sentitamente i Padri Salesiani, gli impiegati dell'Esattoria Comunale ed i numerosi amici intervenuti al funerale della nostra adorata

Amabile Bombardati in Battistel

Le sottoscritte, commosse per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla cara

Angela D'Elia

ringraziano sentitamente tutti coloro che in varia guisa presero parte al loro dolore.

Famiglie D'ELIA - ALOISIO CERQUENI - FURIAN

Nel XII anniversario della scomparsa del loro adorato

Nino Perizzi

la FAMIGLIA Lo ricorda a quanti Lo amarono.

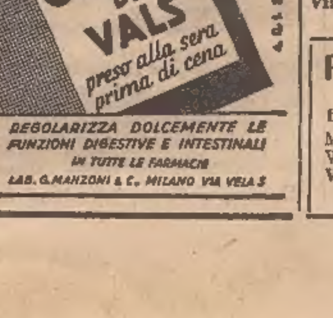
Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

IL PREMIO **Calze Ambrosiana**
15 GIORNI DI VACANZE GRATIS OVUNQUE
è stato VINTO
dalla signora Andreina Hemeret di Torino con calze comprate nel negozio delle Sorelle Cassa, via Ormea 29 bis - Torino. Ogni giovedì un'estrazione. Le calze AMBROSIANA sono fabbricate con Nailon RHODIATOCE.

CROFF
STOFFE PER ARREDAMENTO TAPPETI - TENDAGGI
GRANDE ASSORTIMENTO TAPPETI PERSIANI
Filiale di TRIESTE: PIAZZA DELLA BORSA 7

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15
GENOVA, lun., merc., ven., 21
MILANO, giornal., ore 9 e 21
UDINE, giornaliero, ore 7.30
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30
FIUME, festivo 7.15, giorn. 16.
SAPPADA, BRESSANONE e BOLZANO - Merano, giornal.

Stitichezza


REGOLARIZZA DOLCEMENTE LE FUNZIONI DIGESTIVE E INTESTINALI
IN TUTTE LE FARMACIE
LAB. G. MANZONI & C. MILANO VIA VELA 2

LE GRANDI MARCHE DI PROFUMI E COLONIE PER REGALI da
CILLIA
VIA ROMA 20

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Ambulatorio trasferito in via Cassa di Risparmio 11, II piano, telef. 31447

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
Telefono n. 96-384
VIALE XX SETTEMBRE 20/III

Dott. ERNESTO ZAR
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 38080
Ore: 11 - 13 17.30 - 19

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

LE INDAGINI DEI CARABINIERI AL CORONEO

Sarebbe stata sventata un'evasione di detenuti

Già acquisita la confessione dell'organizzatore del piano
Implicati alcuni elementi del personale dello stabilimento

Malgrado l'impenetrabile riserbo che circonda il lavoro degli inquirenti, l'«operazione Coroneo» continua. Data la delicatezza dell'argomento, i carabinieri incaricati delle indagini devono procedere a lunghi sondaggi, interrogazioni, confronti, sopraluoghi e perquisizioni. Sembra ormai certo che dentro le solide mura del carcere elementi già identificati stessero preparando un'evasione in massa. I candidati alla fuga — se le nostre informazioni sono esatte — dovrebbero essere persone detenute per spionaggio. L'uomo che avrebbe coordinato le azioni per l'evasione sarebbe certo D., un individuo che è stato tratto in arresto durante l'ultima retata di spie. Interrogato lungamente il D. avrebbe finito con il confessare la verità. Assieme a lui, gravemente compromessi, sono un sottufficiale e due guardie carcerarie, il cappellano — al quale evidentemente è stata carpita la buona fede — un addetto all'ufficio contabilità e un'altra persona.

L'azione per la fuga era in piena fase di sviluppo la fatale notte in cui, del tutto inattesi, giunsero sul posto i carabinieri, i quali diedero inizio alla rigorosa ispezione a sorpresa che ha mandato a monte il disegno dei detenuti. Anche ieri pomeriggio gli inquirenti hanno effettuato tre perquisizioni per cercare materiale inerente alla progettata evasione. Non si conoscono i risultati di quest'ultima fase investigativa.

Conclusi gli interrogatori al processo degli odontotecnici

Al processo degli odontotecnici, che — come già reso noto — vede al banco degli imputati diciotto tecnici dentisti accusati di aver esercitato abusivamente, nei loro laboratori, la professione medica dell'odontoiatria, si è concluso ieri l'interrogatorio degli imputati. Quasi tutti gli odontotecnici si sono dichiarati innocenti. I testi escussi successivamente (quasi tutti ex clienti degli imputati) hanno per la maggior parte dichiarato di essersi fatti fare soltanto dei lavori di protesi dentaria: solo alcuni hanno affermato di aver ricevuto anche delle cure, sempre comunque lavori urgenti o tamponature provvisorie in attesa di poter recarsi da un medico regolarmente abilitato. Il processo è stato infine rinviato al 6 maggio prossimo.

Pres. Rossi, P. M. Tavella; difesa Catalan, Coen, R. Cuccagna, Domini, Jacuzzi, Padovani, Pollucci, Sardos, Scocchi, Uglessich, Girometta e Sblattero.

Un tranviere assolto dall'accusa di lesioni

Accusato di lesioni colpose per aver investito un pedone con la vettura tranviaria che stava guidando, è comparso nei giorni scorsi in Pretura il tranviere Marcello Selatti di 48 anni abitante in piazzale Giarizzole 7. Il fatto che ha dato origine al procedimento avvenne il 2 aprile dell'anno scorso in riva Grumula, all'altezza della piscina coperta. Il Selatti stava quel giorno facendo scuola di guida con l'assistenza dell'istruttore Mario Martinis quando improvvisamente la sede tranviaria venne occupata da un pedone, spostatosi incautamente a quanto sembra per evitare un'automobile. Data la distanza ravvicinata, non fu possibile evitare che il pedone — Luigi Cautilli — venisse investito. Soccorso da un'autolettiga della CRI, il Cautilli venne trasportato all'ospedale dove gli vennero riscontrate numerose lesioni in varie parti del corpo e la frattura del braccio destro.

Al termine del processo il Pretore, sentite le testimonianze dell'istruttore Martinis, della guardia di finanza Bernardo Guerrato e di altre persone che al momento del fatto si trovavano sul posto, ha pronunciato una sentenza di assoluzione perchè il fatto non costituisce reato.

Pres. Lo Cascio, canc. Donzelli; dif. Pierpaolo Poillucci.

Profughi dalla Jugoslavia

Alla Stazione dei carabinieri di Muggia si sono costituiti ieri mattina quattro fuggiaschi dalla Federativa: si tratta di tre operai, uno di 18 uno di 20 e il terzo di 25 anni, e di un falegname ventenne oriundo dalla Cecoslovacchia. I clandestini hanno chiesto di poter usufruire del diritto di asilo politico.

Gli elenchi delle variazioni ai ruoli dei contribuenti

Il Comune rende noto che a partire dal giorno 27 aprile e per venti giorni consecutivi, viene esposta a pubblica ispezione dalle ore 9 alle 11.30 presso l'Albo Pretorio del Palazzo municipale, via Malcanton n. 3 pianoterra, la deliberazione della Giunta Municipale contenente gli elenchi delle variazioni da apportarsi ai ruoli dei contribuenti di tributi comunali per l'anno 1957, con le modalità di cui l'art. 277 del T.U.P.L.

Da ulteriori accertamenti, è risultato che la lite scoppiata il 25 aprile nel parco di divertimenti di piazzale Ippodromo tra due donne, Martina P., di 62 anni, e Piera P., di 32 anni, non è stata originata — come ritenuto in un primo tempo — da motivi sentimentali ma da ragioni di natura finanziaria.

SPERANZA PER SILVA

(«Giornalfoto»)

Ieri, nella nostra redazione, abbiamo consegnato alla mamma di Silva Marcolin — la giovane poliomielitica per cui s'erano commossi tanti nostri lettori — un libretto della Cassa di Risparmio con la somma di lire 430.630, risultato della sottoscrizione indetta per consentire alla giovane di tentare una nuova cura a Roma. Come è noto, informato del caso, il giovane medico romano, dott. Marsili Feliciangeli, che sta esperimentando il suo nuovo metodo nella Capitale e nella clinica universitaria di Napoli, si era generosamente offerto di curare gratuitamente la ragazza triestina, sicchè il denaro raccolto permetterà alla giovane Silva e alla sua mamma che deve assisterla, di soggiornare a Roma il tempo giudicato necessario per una riuscita della terapia ambulatoriale. La signora Marcolin e sua figlia partiranno giovedì per la Capitale; esse e particolarmente la giovane che s'era rivolta a noi disperando ormai del suo avvenire vogliono ringraziare a nostro mezzo tutti coloro che hanno spontaneamente offerto un obolo a questa opera di bene. Non aveva parole iermattina la signora Marcolin; aveva soltanto lacrime che per la prima volta dopo tanti anni, non erano di dolore.

Alla sottoscrizione, dopo che si era già chiusa, avevano aderito anche Seidl con lire 800 e Grego con lire 1000.

TUTTA LA GAMMA DEI VEICOLI RAPPRESENTATI NELLA SOLITA RUBRICA

Dodici ore di traffico inquieto punteggiate da numerosi incidenti

Fortunatamente nessuno scontro ha avuto gravi conseguenze

Anche ieri il traffico è stato notevolmente inquieto: il primo incidente è accaduto già alle 7 del mattino quando, all'altezza dello stabile n. 7 di via Baiamonti, il triruote guidato da Carlo Mione, di 19 anni, abitante in via dei Giuliani 33, in manovra di conversione in quel punto è stato urtato dalla motoretta di Federico Brainich, di 53 anni, abitante in via Soncini 20. Danni non gravi ai mezzi; nessun ferito. I rilievi della disgrazia sono stati esperiti dagli agenti del Traffico che nell'ininterrotto lavoro sono stati affiancati dai colleghi della Stradale.

In sella a un ciclomotore, Dante Baselli, di 58 anni, abitante in piazza Carlo Alberto 10, percorreva alle 10.45 il lato a mare della Riva Tre Novembre. Giunto alla altezza del Molo Audace, il ciclo si è scontrato con l'autocarro guidato da Camillo Nicotra, di 20 anni, abitante in via San Nicolò 13 che procedeva sul viale tracciato fra i due marciapiedi alberati. In seguito all'urto il Baselli è stato sbalzato di sella e nella caduta si è prodotto contusioni escoriate al pollice, indice e anulare sinistri, al dorso della stessa mano e al ginocchio sinistro. E' stato medicato all'ospedale e giudicato guaribile in una settimana.

Intorno alle 15.45, alla guida di un autocarro del Commissariato generale del Governo, Marcello Battigelli, di 47 anni, abitante in viale d'Annunzio 39, percorreva la via Navali in direzione del Passeggio Sant'Andrea. Avvicinandosi allo stabile n. 18 il Battigelli si spostava a sinistra per superare una macchina targata «C. D.» e, dopo qualche metro, veniva a collisione con l'auto guidata dalla signora Bianca Kitty in Klaumann, di 32 anni, abitante in via Navali 20, sopraggiunta in senso opposto.

Alle 16.30 mentre percorreva con uno scooter il Passaggio Sant'Andrea il commesso Marcello Bergamas, di 23 anni, abitante in via Vidali 10, è finito, all'altezza della Fabbrica Macchine sui binari del tram e in seguito allo slittamento si è ribaltato producendosi ferite lacero contuse al sopracciglio sinistro e al mento per cui è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di dieci giorni. In via Perarolo, durante la quotidiana distribuzione dei giornali, il giornalaio Carlo Mulesan, di 48 anni, abitante in via delle Campanelle 132; è caduto con la bicicletta, e si è prodotto escoriazioni multiple al viso.

Con la sua bicicletta, Mario Schiarulli, di 18 anni, abitante in via Valmaura 2, percorreva, alle 17.30, il lato mare della Riva Nazario Sauro seguito dalla motoretta di Virgilio Perich, di 29 anni, abitante in via Rio Primario 1. All'altezza della via Felice Venezian il ciclista iniziava una conversione a sinistra e il Perich, non accortosi a tempo della manovra finiva contro la bicicletta; entrambi si ribaltavano quindi al suolo. I due veicoli hanno subito notevoli danni.

Una bicicletta e uno scooter si sono scontrati alle 18.30 sulla strada che si stende tra Rupingrande e Rupinpiccolo. A quell'ora l'operaio Romano Purich di 28 anni abitante a Rupingrande 13, si stava dirigendo con la propria motoretta verso Rupinpiccolo. Lasciato indietro di circa duecento metri il villaggio il Purich si è scontrato frontalmente con la bicicletta del manovale Aldo Zivich, di 33 anni, abitante al n. 2 di Sgonico, sopraggiunto in senso opposto e notevolmente spostato verso il centro della strada. Entrambi sono finiti a gambe all'aria e, si sono abbattuti quindi feriti al suolo. Avviati d'urgenza all'ospedale, il Purich è stato accolto nel reparto stomatologico con prognosi di venticinque giorni per la frattura della mandibola destra e contusioni escoriate alla gamba destra; lo Zivich che lamenta contusioni escoriate alla fronte e alla gamba sinistra è stato trattenuto in osservazione con prognosi di sei giorni.

Intorno alle 19.30, mentre percorreva in bicicletta la Strada di Cattinara diretto verso Bagnoli della Rosandra, il falegname Flavio Totis, di 17 anni, abitante a Chiarbola superiore 441, è rimasto vittima di un drammatico incidente. Giunto nei pressi del ponte di Moccò egli ha perduto non si sa come il controllo della guida e, dopo avere cozzato contro un paracarro è stato catapultato sulla strada; si è prodotto contusioni escoriate alla fronte al naso alla gamba destra e al ginocchio sinistro nonchè stato commozionale. E' stato accolto in osservazione con prognosi di otto giorni.

Due operai infortunati ieri al Porto industriale

Due dipendenti della ditta «Orion» del Porto industriale di Zaule sono rimasti infortunati ieri intorno alle 9: lavorando al tornio, Roberto Battilana, di 18 anni, abitante in via San Nicolò 13, è stato colpito al piede sinistro da un disco di ghisa precipitato da un banco. Il Battilana che ha riportato profonde contusioni escoriate al piede sinistro, è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di due settimane. Pressochè analogo l'infortunio toccato allo apprendista Marino Cosliani, di 15 anni, il quale è stato investito al piede sinistro da una piastra di acciaio, ed ha riportato contusioni escoriate all'arto. Nello spostare un pesante fusto all'hangar 72 del Porto Duca d'Aosta, il bracciante Rodolfo Buzzi, di 55 anni, abitante in via Slataper 16, ha riportato una lomboartrite traumatica, per cui è stato trattenuto in osservazione all'ospedale con prognosi di sei giorni.

Durante una pausa di lavoro al Centro addestramento maestranze di piazzale Giarizzole, l'operaio Luigi Ragusin, di 23 anni, abitante in via San Francesco 48, ha ingaggiato una gara di calcio con i suoi colleghi. Durante la partita, uno dei giocatori ha calciato così violentemente la palla da mandarla a finire addosso al Ragusin, che ha riportato una contusione all'occhio destro con conseguente emorragia corneale. E' stato accolto nel reparto oculistico con prognosi di una settimana. Su un chiodo è montato Mario Panebianco, di 30 anni, ed ha riportato una ferita di punta al piede sinistro. Da un pezzo di mattone precipitato da un'impalcatura è rimasto investito Sergio Barducci, di 15 anni, abitante in Strada Vecchia dell'Istria 163, ed ha riportato ferite lacero contuse al vertice del capo. Aggiustando il proprio ciclo, Antonio Ciambre, di 16 anni, abitante in via Rossetti 49, si è ferito il pollice sinistro urtando contro un parafango del veicolo.

Tagliando una sfogliata appena tratta dal forno, il pasticcere Cosimo Semeraro, di 25 anni, abitante in via del Roncheto 159, si è prodotto, con il coltello, una ferita all'anulare destro. Tra i battenti di una portiera che stava riparando, il meccanico Francesco Turrisi, di 34 anni, abitante al n. 430 di Santa Barbara di Muggia, è rimasto imprigionato con la mano sinistra, ed ha riportato ferite di taglio all'indice, al medio e all'anulare. Con i cocci di una bottiglia, frantumatagliisi tra le mani, Carlo Pockaj, di 41 anni, abitante in via Aleardi 6, si è prodotto vaste ferite di taglio alla mano destra. Spostando una lamiera, Giorgio Capossassi, di 19 anni, abitante in via Udine 42, ha urtato con la mano sinistra contro un bordo, e si è ferito il pollice.

Un blocco di calcinaccio si è abbattuto sull'operaio Ambrogio Mores, di 47 anni, alloggiato in via Gozzi 5, e gli ha prodotto ferite lacero contuse alla palpebra superiore sinistra. Le esalazioni dello acido muriatico di cui si serviva per pulire un lavandino presso un panificio di piazza Carlo Alberto hanno leggermente intossicato Carmen Vascotto, di 16 anni, abitante in via Campo Marzio 3. La ragazza è stata accolta in osservazione all'ospedale con prognosi di tre giorni.

Sul piroscafo «Sarajevo», ormeggiato all'hangar 53 del Porto Duca d'Aosta, il bracciante Mario Pobega, di 47 anni, abitante in via Milano 27, è stato urtato da un'imbragata carica di cipolle e scaraventato al suolo. Il Pobega, che ha riportato contusioni escoriate allo zigomo destro e alla coscia destra, è stato accolto in osservazione con prognosi di otto giorni.

E' stata medicata alla CRI la piccola Alida Turco, di 3 anni, abitante in Strada di Basovizza 56, per ustioni di secondo grado al polso sinistro: s'era rovesciata addosso dell'acqua bollente. Nell'eseguire un esercizio ginnico Giulio Mazzolini, di 15 anni, abitante in via Catullo 15, si è prodotto una contusione alla coscia sinistra. Correndo nel corridoio di casa, il piccolo Renzo Baldo, di 2 anni, abitante in via Limitanea 4, ha perduto l'equilibrio ed è finito contro una portiera, sfondando un vetro i cui cocci lo hanno ferito al sopracciglio sinistro.

Cadute accidentali

Uscita ieri pomeriggio dal Campo profughi di Padriciano dov'è alloggiata per recarsi a fare una passeggiata assieme alla figlia, Maria Benegaglia ved. Babich, di 69 anni, è rimasta vittima di un doloroso incidente. A un certo punto l'anziana signora ha voluto riposarsi sedendosi su una grossa pietra collocata sul ciglio di una scarpata ma, piegandosi, ha perduto l'equilibrio, ed è ruzzolata lungo il pendio, producendosi due ferite al capo e conseguente stato commozionale. E' stata accolta nella seconda divisione chirurgica con prognosi di dieci giorni.

Nella propria camera da letto è scivolata e caduta Angela Taucer, di 79 anni, abitante in Strada del Friuli 383, e si è fratturata il femore sinistro. E' stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi riservata.

IL PORTAFOGLI INVOLATO CON DESTREZZA

Un abbraccio affettuoso può valere ventimila lire

Ventimila lire e un orologio hanno portato sfortuna a Stefania Jakofcich, di 29 anni, abitante in via Felice Venezian 27. L'origine dei suoi guai risale alla mezzanotte del 20 aprile, quando Alberto Stocca, di 28 anni, abitante a Contovello 52, si rivolgeva alla Questura per denunciare la sparizione del portafogli con ventimila lire e i documenti nonchè l'orologio da polso. Il giovanotto narrava che, poco prima, aveva offerto la birra a un amico e a due donne sconosciute, incontrate nei pressi di un locale di via Ghega. Dopo essersi congedato dall'amico e dalle occasionali compagne, lo Stocca era andato a prendere la corriera per rincasare e, al momento di acquistare il biglietto, s'era accorto d'essere al verde. La Squadra mobile è riuscita a rintracciare in breve le due donne e, mentre una è riuscita a dimostrare inequivocabilmente la propria innocenza, l'altra — la Jakofcich — ha dovuto, suo malgrado, riconoscersi autrice del furto.

La Stefania ha raccontato che, accompagnando lo Stocca verso la Stazione autocorriere, lo aveva abbracciato affettuosamente alla vita per poter pescare indisturbata nelle sue tasche. Catturato il portafogli lo aveva vuotato del contenuto e quindi buttato in una cassetta postale, dove è stato rintracciato. La donna ha confessato di avere speso il denaro per accompagnare suo figlio in collegio a Sagrado e per acquistare qualche oggetto, mentre l'orologio lo aveva consegnato a certo Sergio Cobau, di 26 anni, alloggiato in via Vidali 2. La Stefania ha consegnato in seguito le ventimila lire affinchè venissero restituite al proprietario, e il Cobau ha restituito l'orologio. Entrambi sono stati denunciati a piede libero; per furto lei, per ricettazione lui.

Tentativo di suicidio

Stanca della vita perchè sofferente di nervi, la portinaia Erminia Martinuzzi, di 60 anni, abitante in piazza del Perugino 6, ha messo in atto un tentativo di suicidio. Alla mezzanotte di domenica, la Martinuzzi ha ingerito oltre venti compresse di un prodotto analgesico e quindi si è coricata dormendo sino alle 20 di ieri. Svegliatasi a quell'ora stordita e dolorante, la Martinuzzi si è levata e, istintivamente, si è diretta nell'alloggio di una vicina, dove ha narrato quello che aveva fatto. Poco dopo, con la CRI, la signora è stata avviata all'ospedale e colà trattenuta in osservazione con prognosi di due giorni.

Mercato ortofrutticolo

Arance: q.li 145; min. L. 60, mass. L. 180; prev. L. 90.
Mele: q.li 216; min. L. 10, mass. 130; prev. L. 60.
Piselli: q.li 306; min. L. 40, mass. L. 200; prev. L. 80.
Patate novelle e conservate: q.li 126; min. L. 35, mass. L. 70; prev. lire 60.
Carciofi: q.li 71; min. L. 5, mass. L. 20; prev. L. 10 (al pezzo).
Insalate diverse: q.li 56; min. L. 15, mass. L. 140; prev. L. 50.
Patate: q.li 44; min. L. 22, mass. L. 35; prev. L. 24.
Asparagi: q.li 82; min. L. 120, mass. L. 300; prev. L. 150.
Cicoria: q.li 27; min. L. 15, mass. L. 40; prev. L. 35.
Finocchi: q.li 24; min. L. 25, mass. L. 45; prev. L. 30.
Spinaci: q.li 24; min. L. 10, masss. L. 55; prev. L. 30.
Normali nel complesso la disponibilità, le offerte e le richieste delle derrate.

Navi in porto

Il giorno 29 aprile 1957

B. 9 «Nikos» (gr.); B. 14 «Monika» (ge.); B. 16 «Chioggia» (it.); B. 22 «Rosasicilia» (it.); B. 24 «Concordia» (it.); B. 32 «Providencia» (pa.); B. 35 «Tritone» (it.); B. 36 «Sarajevo» (jug.); B. 38 «Al Rijadh» (it.), B. 39 «Fecondo» (it.); B. 40 «Sfinge» (it.); B. 41 «Leme» (it.); B. 42 «D. Inglessis» (gr.); B. 43 «San Pedro» (pa.); B. 44 «Mykonos» (pa.); B. 46 «Astor» (pa.), «Cupido» (it.). B. 47 «Pagenturm» (ge.). Diga: «Arslan» (tur.). Molo Bers. N.: «Vulcania» (it.). Ars. Lloyd: «Silvano» (it.), «Colorado» (arg.), «Coral» (pa.), «Chios» (uru.). Spremitura: «Lyra» (it.). S. Legnami N.: «Beke» (ung.). Ilva Vecchia: «Slia» (it.). Aquila: «Kocaeli» (tur.). S. Rocco: «Nicolas» (pa.), «Giove» (pa.), «P. Toscanelli» (it.).

ARRIVI

29 aprile: «Appia» S. Sabba (Penso); «San Marco» B. 15 (Adriatica); «H. River» rada - B. 44 (Audoly); «Ardahan» B. 46-47 (Ellerman). 30 aprile: «Carroll Victory» B. 37 (Ellerman); «Campidoglio» B. 16 (Adriatica); «Vrbas» B 37-38 (Mediterranea); «Istra» B 14 a (Bortoluzzi); «Etna» B. 36 (Italia); «Enri» B. 23 (Sperco); «M. U. Martinoli» rada (Audoly).

SPETTACOLI

Canzoni popolari francesi al CCA

«L'esprit français à travers la chanson» era il tema della serata organizzata dal Circolo della Cultura e delle Arti in collaborazione con l'Alliance Française. Lo hanno svolto Denise Benoit, Jean-Cristophe Benoit e la signora L. Benoit - Granier, collaboratrice al pianoforte, alla quale era dovuta anche l'armonizzazione delle canzoni popolari. Pur nella naturale uniformità di un programma tendente a dimostrare il substrato comune della canzone popolare francese che lega espressioni musicali di regioni diverse, la serata è trascorsa piacevolmente per l'intelligenza degli interpreti, i quali hanno dovuto rendere l'immediatezza e la spontaneità di musiche evidentemente non destinate alle sale da concerto, ma che sono legate all'estro del momento.

Il programma era diviso in tre parti: le due estreme dedicate alla canzone popolare; quella centrale a canzoni d'autore di questo primo mezzo secolo. Il panorama è risultato vasto, giacchè nella scelta dei brani si è seguito il criterio di ricercare le espressioni più rappresentative delle singole regioni francesi, come indicava lo stesso sottotitolo della prima parte: «Aux quatre points cardinaux». E la stessa via è stata seguita quando la scelta è stata fatta in base all'identità di argomento: «Le mariage à travers les chansons».

Al concerto ha presenziato un discreto pubblico che ha lungamente applaudito i bravi esecutori richiedendo, alla fine della serata, altra musica fuori programma.

Domani l'inaugurazione al Seminario del nuovo organo

Domani alle 17.30 il maestro Ferruccio Vignanelli, organista insigne e trascrittore di antiche musiche per organo, che ebbe l'onore di suonare all'«Auditorium Pio», nelle celebrazioni degli ottant'anni del Papa, alla presenza di Cardinali e di rappresentanti del Governo, terrà l'annunciato concerto inaugurale del nuovo organo nella Chiesa del Seminario vescovile. Evento musicale di particolare letizia, sia perchè la bella chiesa ha avuto la dotazione dell'organo conveniente ai sacri uffici legati alla cantoria, sia per il grande valore del programma e del suo esecutore illustre, che ci farà conoscere un gruppo di musiche organistiche che vanno dal glorioso Seicento italiano, che vide la nascita della musica strumentale e lo splendore delle composizioni organistiche e cembalistiche, al tardo Ottocento, vale a dire da Gerolamo Frescobaldi attraverso Scarlatti, Pasquini e J. S. Bach, fino a Cesare Franck, Robert Schumann. Gattari e Vierne.

Splende tra gli autori Gerolamo Frescobaldi di cui il maestro Vignanelli eseguirà la Toccata IX dal secondo Libro e un «Capriccio pastorale». Il secondo Libro delle «Toccate» palesa la piena robustezza del genio di Frescobaldi, con la sparizione delle improvvisazioni e del vecchio manierismo figurativo. Le «Toccate» si presentano come grandi quadri sonori imperniati su di un nucleo tematico sul quale gravitano tutti gli elementi della composizione improntata di profonda ispirazione e caratteristica dello stile del maestro. Il «Capriccio» indica nello stesso nome il proprio carattere. Di Domenico Scarlatti, il grande clavicembalista, figlio di Alessandro Scarlatti, resta la documentazione del suo genio prolifico con le 545 Sonate da lui composte ed espressive della grazia e spiritualità del Settecento italiano, unite al ritmo agile e forte, e all'arditezza personale dell'armonia. Ascolteremo domani la scarlattiana «Sonata in si minore» trascritta per organo dal Vignanelli, un autentico capolavoro del genere. Di Bernardo Pasquini, che nel Seicento fu un vero precursore della musica operistica e del melodramma comico, ascolteremo la «Toccata con lo scherzo del cuccù», in cui il compositore, sensibile alle voci e alla rappresentazioni della natura nella musica, ci mostrerà con quanta sensibilità poetica ha inserito nella forma della Sonata la voce del cuccù. E finalmente, come chiusura della prima parte del concerto organistico, ascolteremo la «Fantasia e Fuga in sol minore» di J. S. Bach, edifizio imponente carico di cellule musicali, di ispirazione celeste, di energie creative, blocco compatto costruito da un primo dettato tematico complicato successivamente di combinazioni, rapporti e associazioni disposte con rigore logico e insieme con libera fantasia. Ed eccoci, nella seconda parte del concerto, di fronte a Cesare Franck, il grande classico della musica francese in cui la severità della forma, in pieno romanticismo, prende aspetti di un ritorno all'antico con il «Preludio, Fuga e Variazione», che verrà eseguita domani, e che ci paleserà l'origine bachiana di questo sinfonista che per tutta la vita restò nell'ombra ed esercitò l'arte organistica con profondo sentimento religioso, dedicandosi anche alla composizione di Oratori, opere organistiche, sinfonie di carattere sacro. Anche Robert Schumann, romantico e mistico, compose accanto ai Lieder, alcuni Oratori, sinfonie e il «Canone V» che udremo nell'esecuzione del maestro Vignanelli il quale ha incluso nel poderoso e complesso concerto organistico anche una «Berceuse» di Gattari, ed uno «Scherzetto» e un «Finale» tolto dalla sua prima Sinfonia, di Vierne. Certo che alla grande attrattiva musicale di queste esecuzioni organistiche corrisponderà anche un grande richiamo di uditori.

LA STAGIONE SINFONICA

Luciano Sangiorgi al Verdi con il maestro T. Schippers

Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per il secondo Concerto dell'Orchestra filarmonica triestina che, diretto dal m.o Thomas Schippers e con la partecipazione del pianista Luciano Sangiorgi, avrà luogo venerdì prossimo alle ore 21. Il programma comprende: Weber: Oberon, Ouverture; Strauss: «Don Giovanni», Poema sinfonico; Gershwin: «Rapsodia in blue» per pianoforte e orchestra; Ciaikowsky: Sinfonia n. 4 in fa min. op. [illegible].

TEATRI E CINEMA

TEATRO NUOVO. Ore 21: Compagnia del Teatro Stabile di Bolzano. «Faust» di J. W. Goethe. Prezzi: settore A L. 800, settore B 600; galleria 300. Prezzi per insegnanti e studenti: settore A L. 400, settore B 250; galleria 100.
TEATRO NUOVO. Mercoledì 1.o maggio, ore 21: Comp. goldoniana con Cesco Baseggio. «Congedo» di R. Simoni. Turno abbonamento A. Prezzi: settore A L. 800, settore B L. 600; galleria L. 300.
Informazioni e prenotazioni botteghino del teatro, telefono 24188.

EXCELSIOR. 14, 17.30, 21.10: «Il gigante», il fuoriclasse della Warner, a colori, con Elisabeth Taylor, Rock Hudson e James Dean. Oscar 1956. Prezzi: galleria 500, platea 400.
FENICE. 15.30: «Lassù qualcuno mi ama» con il nuovo grande attore Paul Newman e Pier Angeli. Una giovinezza bruciata, un amore profondo. Metroscope.
NAZIONALE. 16: «Il re del Rock and Roll» con Alan Freed e il suo grande complesso, Frankie Lymon e Larein Baker.
ARCOBALENO. 16.30: «Il ragazzo sul delfino». Sophia Loren nel primo film americano cinemascope e a colori De Luxe, prodotto dalla 20th Century Fox, con Alan Ladd e Clifton Webb.
SUPERCINEMA. 16: «I vampiri» con Dario Michaelis e Gianna Maria Canale. Un film cinemascope molto impressionante. Vietato rigorosamente ai minori.
FILODRAMMATICO. 16: In prima assoluta: «I trafficanti di Hong Kong» con Rory Calhoun e Barbara Rush. Grande successo.
GRATTACIELO. 15.30: «Souvenir d'Italie». Technirama Rank, con A. Sordi, V. De Sica, A. Cifariello, M. Girotti, June Laverick, Isabella Corey e Juge Schoener. NB. Sospese le tessere e le riduzioni.
CAPITOL. 16: «Mezzogiorno di... fifa» con Dean Martin e Jerry Lewis. Comicissimo technicolor Paramount in vistavision. Ult. giorno.
CRISTALLO. 16.30: «Oklahoma!» Un inno alla gioia di vivere. Le più belle canzoni, i balletti più fantastici. Cinemascope-technicolor R.K.O., con Gloria Grahame, Shirley Jones, Gordon Mac Rae e Rod Steiger.
ASTRA ROIANO. 16: «Come le foglie al vento» con R. Hudson e L. Bacall. Ultimo giorno. Domani: «Moglie e buoi...».

ALABARDA. 16.30: «Oklahoma!». Un inno alla gioia di vivere. Le più belle canzoni, i balletti più fantastici. Cinemascope-technicolor R.K.O., con Gloria Grahame, Shirley Jones, Gordon Mac Rae e Rod Steiger.
ARISTON. 16: «I due capitani». Charlton Heston, Fred Mac Murray e Donna Reed in un technicolor-vistavision denso di avventura, d'amore e di grande spettacolo.
ARMONIA. 15: «I senza legge!». A. Murphy e L. Nelson, superbo technicolor. La Triestina in «Tuto per l'apetito».
AURORA. 16: Seconda settimana del capolavoro Fox in cinemascope-technicolor: «Anastasia» con Ingrid Bergman, Oscar 1956, e Yul Brynner. Crescente successo. Ult. giorno.
IDEALE. 16: «Allegri prigionieri». Il film dai quattro registi, con Claudia Gerstäcker, Harald Junke e Charles Regnier. Grande successo.
IMPERO. 16: «Il leone africano». Uno straordinario technicolor della serie «La natura e le sue meraviglie» di Walt Disney.
ITALIA. 15.30: Mario Lanza, torna a cantare, in «Serenata». Grandioso spettacolo musicale in Warnercolor, con Joan Fontaine e Sarita Montiel.
MARE. 16: «Il terrore del Golden West». Un film a colori della Allied Artists, con Keit Larsen, D. Drake e P. Castle.
S. MARCO. 16: «Moloch, il Dio della vendetta» con Van Heflin e V. Hendrix. Avventuroso technicolor.
MODERNO. 16: «Canne infuocate» con Sterling Hayden, Yvonne De Carlo e Zachary Scott. Technicolor.
SAVONA. 16: «Come prima... meglio di prima». Incantevole technicolor Universal, con Rock Hudson, Cornell Borchers e George Sanders, dal famoso capol. di L. Pirandello. A richiesta, ultimo giorno.
VIALE. 16: Proseguono con crescente interesse le repliche del film «La terra contro i dischi volanti» con Hug Marlowe e Joan Taylor. Il più autentico film di fantascienza. La morte viene dal cielo. Prima visione. Ultimo giorno.
VITT. VENETO. 16: «Il re vagabondo». Kathryn Grayson e Oreste Rita Moreno. E' un film Paramount. Vistavision in technicolor.
AZZURRO. 16: «La morsa d'acciaio» con J. Cotten e T. Wright.
BELVEDERE. 15.30: «Cacciatori di frontiera». Avventuroso technicolor Warner, con R. Scott.
LUMIERE. 17: «All'ombra del patibolo», technicolor, con James Cagney, Viveca Lindfors e J. Derek.
MARCONI. 16: «Un contrastato grande amore» con Maria Schell e Raf Vallone. Crescente successo.
MASSIMO. 16: Ultimo giorno de «La soglia dell'inferno». Ardimentoso superscope R.K.O., con W. Corey, N. Maurey e M. Rooney.
NOVO CINE. 16: «47 morto che parla». Comicissimo, con Totò e Silvana Pampanini.
ODEON. 16: «Lady Godiva». Grandiosa costruzione storica in technicolor, con Maureen O'Hara e George Nader. Successone.
RADIO. 16: «La vendetta dei tughs», technicolor emozionante, con Lex Barker.

BOTTEGA DEL VINO. Ballo ore 21: Aperta solamente nei giorni di giovedì, venerdì, sabato e domenica.

Il Centro Universitario Cinematografico comunica che oggi alle ore 18, presso l'Aula Maggiore della Facoltà di Lettere, via dell'Università 7, si terrà una proiezione di documentari d'arte.

Recite della Compagnia di Bolzano

«Faust» di Goethe al Teatro Nuovo

Fascino incorrotto di ciò che il De Sanctis definì «creazione dantesca», e che ogniqualvolta fa rivivere sulla scena i suoi personaggi acquista sapore di avventura romantica prima ancora che di prova impegnativa per qualsiasi complesso. Questa la sensazione maggiore, e comunque la più viva, offerta ieri sera dalla Compagnia Stabile di Bolzano nell'affrontare la composita costruzione goethiana. Lo sforzo della realizzazione si è subito imposto; la cura nel restituire il difficile testo alle sue trasparenze spirituali e alle sue esaltate passioni si è consolidata scena dopo scena, acquistando via via omogeneità e una quasi naturale compattezza, in uno spontaneo ma rigoroso rispetto dell'unità stilistica. Lentamente ha così preso corpo il «monumento» di Faust: tutto vibrante di persistente inquietudine, di contrastanti problemi, da quello dell'uomo in sè e dei suoi rapporti con Dio e con la società a quello dell'anima moderna nei suoi rapporti con il mondo e nei limiti di ogni umana potenza. Fatica immane, lungo una strada piena di inganni per la regia, che avrebbe potuto mantenersi entro i limiti di un realistico dramma borghese, e lusinghiere tentazioni per gli interpreti principali, messi a giostrare in un classico crogiuolo di desideri, di contraddizioni e di follie. Tutto ciò iersera pareva sentito, oltre che dagli autori, dallo stesso pubblico, e tutto, malgrado gli ostacoli, si è snodato per il meglio, sì che dalla complessa macchina sono rimbalzate con maggior rilievo proprio le parti di più caldo e passionale accento e quelle di più immediata potenza emotiva: il monologo di Faust, il colloquio con Wagner, la scena nella cantina di Auerbach. Qualche pausa e qualche riserva andrebbero fatte semmai per la resistenza a certi tagli che avrebbero alleggerito senza danno i tre lunghi atti dello spettacolo (si intende parlare qui di un accorto lavoro di montaggio); ma sono lievi appunti che non infirmano la dignità e il livello della rappresentazione, malgrado ciò rimasta valida nella sua intelaiatura fondamentale. Tra gli interpreti soave la Margherita di Germana Monteverdi, misurato il Faust di Mario Mariani e opportunamente beffardo, cinico e maligno il Mefistofele di Ugo Bologna. Stasera lo spettacolo si ripete.

Vice

«Congedo» di Renato Simoni con Cesco Baseggio al Nuovo

Mercoledì 1.o maggio alle ore 21 Cesco Baseggio con la sua Compagnia goldoniana del Teatro Veneto presenterà al nostro Teatro Nuovo la bella commedia di Renato Simoni: «Congedo». Con questa rappresentazione, l'Associazione per il Teatro Stabile di Prosa intende rendere omaggio alla memoria di Renato Simoni. Assieme a Cesco Baseggio, il più grande attore veneto d'oggi, il pubblico applaudirà altri valentissimi artisti, quali: Gino Cavalieri, Elsa Vazzoler, Rina Franchetti. Data l'eccezionalità dell'avvenimento il «Congedo», recitata nell'originale stesura in dialetto veneto come il Simoni la scrisse, sarà offerto agli abbonati agli spettacoli del Teatro Nuovo, quale ottavo ed ultimo spettacolo in abbonamento.

Musica riprodotta all'USIS

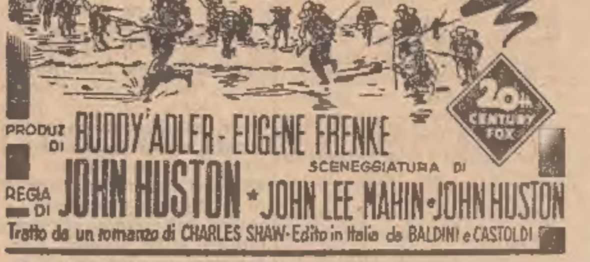
Oggi martedì, con inizio alle ore 18, avrà luogo al Centro Culturale USIS di via Galatti 1, un concerto di musica riprodotta dedicato alla commedia musicale americana. Il programma comprende una selezione da «Roberta» di Jerome Kern, da «On your toes», «Babes in Arms» e «Pal Joly» di Rodgers e Hart. L'ingresso è libero.

Un film molto emozionante vietato ai minori
IL FILM DEL BRIVIDO!!
Titanus presenta
I VAMPIRI
GIANNA MARIA CANALE
CARLO d'ANGELO
DARIO MICHAELIS
RENATO TONTINI
WANDISA GUIDA
ANTOINE BALPETRE
PAUL MULLER
Regia RICCARDO FREDA
TITANUS
CINEMASCOPE
OGGI AL
Supercinema Principe

DOMANI AL FILODRAMMATICO

JACK PALANCE
ANTHONY PERKINS
L'UOMO SOLITARIO
NEVILLE BRAND ROBERT MIDDLETON
ELAINE AIKEN
PAT DUGGAN HENRY LEVIN
VISTAVISION

Imminente all'Arcobaleno
DEBORAH KERR ROBERT MITCHUM
OLTRE OGNI MISERIA UMANA IL TRIONFO DELLO SPIRITO
in L'ANIMA E LA CARNE
UN FILM CINEMASCOPE
COLORE DE LUXE



PRODUZ. DI BUDDY ADLER - EUGENE FRENKE
REGIA DI JOHN HUSTON
SCENEGGIATURA DI JOHN LEE MAHIN - JOHN HUSTON
Tratto da un romanzo di CHARLES SHAW - Edito in Italia da BALDINI e CASTOLDI

Imminente al Cinema Fenice

Guendalina
JACQUELINE SASSARD
RAFFAELE MATTIOLI
SYLVA KOSHINA
RAF VALLONE
UN FILM DI ALBERTO LATTUADA
UNA PRODUZIONE CARLO PONTI

OGGI IN VISIONE CONTEMPORANEA NEI CINEMA
ALABARDA • CRISTALLO
il più grande successo cinematografico dei nostri tempi:
OKLAHOMA!
CINEMASCOPE - TECHNICOLOR
dalla commedia musicale di RODGERS e HAMMERSTEIN con
Gloria GRAHAME - Shirley JONES - Gordon Mac RAE
UN INNO ALLA GIOIA DI VIVERE!
Le più belle canzoni! I balletti più fantastici! La musica più melodiosa!

DOMANI AL CINE MASSIMO
L'INDIMENTICABILE CAPOLAVORO DI
CHARLIE CHAPLIN:
IL MONELLO
con JACKIE COOGAN
PRECEDERA':
Orizzonti senza fine

CHI RUBA SENZA TORCERE CAPELLO HA SALE NEL CERVELLO
PAROLA di LADRO

OGGI AL NAZIONALE

IL RE DEL ROCK AND ROLL
ALAN FREED
CON IL SUO GRANDE COMPLESSO "ROCK AND ROLL" E 21 CANZONI
FRANKIE LYMON
LAVERN BAKER
CHUCK BERRY
JIMMY CAVALLO E IL SUO COMPLESSO HOUSE ROCKERS
THE THREE CHUCKERS
CIRINO E THE BOWTIES
THE MOONGLOWS
JOHNNY BURNETTE TRIO
THE FLAMINGOES
FRAN MANFRED - CONNIE FRANCIS
E LA NUOVA ATTRICE
TUESDAY WELD

UNO DEI TANTI INTERROGATIVI DEL PROCESSO MONTESI

Profilo di Corinna Versolatto donna dalla vita misteriosa

Era lei «Gianna la rossa»? - Una sua breve sosta a Bologna coincide con l'episodio di don Onnis - L'inspiegabile suicidio

(Foto Omnia)

Una foto di Corinna Versolatto nel tempo in cui la giovane si trovava a Trieste. La misteriosa ragazza di Gradisca è qui ritratta nel «dancing» di un albergo cittadino

La misteriosa e introvabile «Gianna la rossa» si può identificare con Corinna Versolatto, la giovane donna deceduta in circostanze oscure all'ospedale di Alessandria? Questo è l'ultimo interrogativo sorto in quella selva di punti di domanda che è il processo Montesi. Numerosi cronisti si sono in questi giorni improvvisati poliziotti ed hanno incominciato a battere tutte le piste possibili nella speranza di mettere a fuoco la personalità della donna morta, al fine di accertare se fu lei a firmare con lo pseudonimo di «Gianna la rossa» l'incendiario messaggio affidato a un parroco della campagna romagnola.

Buona parte delle inchieste si sono naturalmente orientate verso Alessandria, dove l'italo-americano Mario Amelotti, di 56 anni — lo strano «commerciante» che fu l'ultimo «principale» della ragazza —, possiede una lussuosa dimora, mentre altri hanno sondato nello ambiente della Capitale dove la Versolatto contava numerose e facoltose amicizie. I tanti lati sospetti della tragica fine della giovane sono noti: i suoi congiunti, che risiedono a Gradisca d'Isonzo, ne appresero la morte da un quotidiano. Nessuno li aveva avvertiti che la notte dell'ultimo di settembre del 1954 la sventurata era stata ricoverata allo ospedale di Alessandria in preda ad avvelenamento da barbiturici nè, tanto meno, che il mattino del 2 ottobre, intorno alle 7, Corinna si era uccisa, buttandosi, dopo avere eluso la sorveglianza di una suora laica, da una finestra del terzo piano del luogo di cura.

Letta la tragica notizia, due fratelli della scomparsa si misero in treno e, al loro arrivo ad Alessandria, Corinna — la cui salma era stata esaminata dai periti medico-legali — era già composta in una bara lussuosa. La Versolatto aveva lasciato uno scritto per la sua sorella maggiore, dove accennava a tutt'altre cose che al suicidio: parlava del nipotino che studiava con profitto, si interessava dell'andamento della famiglia lontana e concludeva con una pessimistica affermazione sul mondo che le si era rivelato come una somma di menzogne. Si disse allora che la giovane donna, la quale era giunta ad Alessandria verso la metà di settembre assieme al principale, avesse accusato, una sera, un improvviso malessere. Chiese due «Calmine», e la persona incaricata dell'acquisto le recapitava invece, più tardi, un tubetto contenente una ventina di compresse di un preparato a base di barbiturici. Inconsciamente o volontariamente, la Versolatto degluti tutte le pasticche e, colta da grave malore, venne trasferita a notte fonda all'ospedale. Sottoposta alle cure del caso, il giorno successivo la ragazza poteva considerarsi fuori pericolo.

La convalescenza coincise, invece, con la misteriosa e inspiegabile morte. Qualcuno ha avanzato l'ipotesi che Corinna Versolatto non si sia uccisa ma sia stata uccisa. Ma chi poteva avere l'interesse di toglierla di mezzo? E' questo un interrogativo al quale nessuno ha cercato di dare una risposta. Il rapporto di lavoro della ragazza gradiscana con l'italo-americano era stato di eccezionale brevità: l'Amelotti la aveva assunta ai primi di agosto a Trieste — aveva fatto un'inserzione sul giornale e la aveva scelta tra un gruppo di ragazze accorse al miraggio di assolvere, al fianco di un ricco signore, il ruolo della segretaria privata — e ai primi di settembre l'aveva già liquidata. L'Amelotti e la Versolatto avevano girato per «affari» l'Austria, la Germania e la Svizzera e, infine, erano ritornati ad Alessandria, e la ragazza aveva trovato alloggio nella residenza del venezuelano, dove erano ospiti una parente di lui, il suo unico figlio e la nuora.

Perchè, finiti i rapporti di lavoro, l'Amelotti ha voluto tenere ancora presso di sè la giovane e avvenente segretaria? Perchè, verso i primi di ottobre, pur non avendo più con lei alcun rapporto di lavoro, si fece premura di farle il biglietto ferroviario per Roma? Nella Capitale, la Versolatto era come di casa: dopo essere stata segretaria, dal 1945 al 1952, in vari uffici alleati, si era trasferita a Roma, dov'era stata assunta da un odontoiatra, il dott. Colasanti, che ha fatto la sua apparizione in una recente udienza del processo Montesi. Probabilmente, mentre prestava la propria opera nell'ambulatorio, Corinna Versolatto strinse le facoltose amicizie, di cui soleva vantarsi. Non è un mistero per nessuno che la ragazza sosteneva di conoscere molti «pezzi grossi», uno dei quali era Piccioni. La vita della giovane gradiscana è stata un continuo viaggio: ha girato Gorizia, Cormons, Trieste, Milano, Roma e Bologna. Da qualche parte si sostiene che nel 1953, quando si trovava a Roma presso il dott. Colasanti, la Versolatto fece un viaggio a Bologna. La presunta sosta nella città emiliana coincise con la visita nella canonica di don Onnis? La presenza della Versolatto in Emilia è un elemento che avvalora la tesi che Corinna e «Gianna la rossa» siano la stessa persona. I capelli biondo-rossastri della ragazza gradiscana e il nomignolo «Genni» con il quale amava farsi chiamare sono altri punti a favore dell'ipotesi che la misteriosa accusatrice sia la Versolatto.

Nell'oscura vicenda si inseriscono molti sconcertanti dettagli; uno dei tanti, ad esempio, è il lussuoso corredo della Corinna. L'Amelotti si trattenne le pellicce e gli altri indumenti di pregio custoditi nell'armadio della segretaria sostenendo che, essendo stati da lui regolarmente acquistati, non dovevano considerarsi proprietà dei Versolatto. A costoro vennero restituiti una valigia con poche cose, la borsetta della ragazza — conteneva poco più di cento lire, un fazzolettino e i soliti aggeggi femminili — e l'ultima lettera, che trovasi allegata agli atti della morta presso la Procura della Repubblica di Alessandria.

Un nostro cronista ha voluto avvicinare, a Gradisca, i Versolatto, ma non ha ottenuto da essi alcuna dichiarazione: chiusi nel loro dolore — poco più di un anno fa si è spenta anche la mamma di Corinna —, essi hanno pregato d'essere lasciati in pace. Il lutto li ha come folgorati e non sanno più quale pensiero formulare sulla tragica fine della ragazza, partita felice da casa il 5 agosto del 1954 e ritornata a Gradisca poco più di due mesi dopo chiusa in una bara. La gente che ha conosciuto la Versolatto sin da bambina è fermamente convinta che la sua morte non sia stata volontaria: per l'uomo della strada, ella sarebbe stata scaraventata dalla finestra. «Era bella, giovane e intelligente: che motivo aveva per ammazzarsi?», si chiedono i gradiscani. Un motivo che, probabilmente, rimarrà avvolto per sempre nel mistero.

CONFERENZE

→ Questa sera alle 19.30 nella sede del partito liberale, Corso Italia 27, il dott. Andrea de Politzer, terrà a cura del Circolo fotografico, una conferenza dal tema: «Un fotografo alla Fiera di Milano». Ingresso libero.

→ Oggi al VAL alle ore 17 la sig.ra Serena Smyth Schiavon parlerà sul tema: «Malesia senza ombre» (con audizione di dischi).

→ Giovedì alle 19, il dott. ing. Franco Lolli, terrà nell'aula magna del Liceo «Dante» (via Giustiniano 5), sotto gli auspici della Società «Dante Alighieri» un'interessante conferenza intitolata: «Come nasce la scenografia di un film». L'in. Lolli dopo essersi occupato di ingegneria civile a Roma con specializzazione in architettura, costruendo ed arredando ville e palazzine, entrò nel 1946 nel cinema, ove gli fu affidato il primo film per la regia di Alessandro Blasetti, intitolato «Un giorno nella vita». Da allora ha curato la scenografia e l'arredamento in più di cinquanta films, fra i quali i più significativi sono: «Fabiola», «Gli ultimi giorni di Pompei», «La bellezza del diavolo», «Suor Letizia», «Divisione Folgore», ecc. La conferenza sarà illustrata da bellissime proiezioni.

→ Franz Kafka è una personalità unica e inconfondibile nella storia della narrativa europea; è forse, in senso assoluto, il romanziere più singolare e sconcertante del nostro secolo. Il discorso su Kafka, da qualsiasi spunto o motivo prenda l'avvio, è sempre discorso di vivido interesse, imprevedibile nei suoi sviluppi e nelle sue conclusioni. Di ciò il pubblico degli amatori triestini avrà sicuramente una ulteriore prova nella conferenza che la sezione lettere del Circolo della Cultura e delle Arti ha in programma per venerdì prossimo: «Kafka creatore di miti». Questo affascinante tema letterario sarà svolto da un autentico specialista della materia: il prof. Giuseppe Faggin, saggista e critico di larga e meritata fama, già varie volte ascoltato dal nostro pubblico.

→ In continuazione al ciclo straordinario di conferenze bibliche questa sera, alle 19.30, nei locali della Chiesa di Cristo in via S. Francesco 16, il predicatore Minestroni parlerà sul tema: «Come riconoscere, oggi, la Chiesa fondata da Cristo?». Seguirà una libera discussione.

MOSTRE D'ARTE

Presso la saletta d'arte della galleria Cappelli è esposta una serie di magnifiche litografie e acqueforti colorate di Matisse, Bracque, Chagall, Mirò, Derain e Leger. Non si tratta di riproduzioni, ma di opere originali, delle quali è stato tirato un numero limitato di copie, numerate e firmate dagli autori. La scelta dei Bracque e degli Chagall ci sembra particolarmente felice, con pezzi veramente rappresentativi dello stile dei maestri e pienamente rispondenti, come gusto coloristico alla tecnica prescelta: una mostra d'alta classe da soddisfare anche l'amatore o il collezionista più esigente.

* * *

Alla «Trieste» espone Guido Buttiro, il popolare paesaggista che ha incontrato tanto favore presso larghi strati del pubblico con le sue quiete e pittoresche vedute di montagna. In alcune tra le molte tele esposte, Buttiro mostra di padroneggiare meglio i propri mezzi espressivi, tanto da rendere la profondità atmosferica degli sfondi montani, quanto nel più smaliziato uso di una tavolozza più ricca e meglio rapportata al paradigma del vero. La Mostra è aperta fino a domenica.

LA VITA NEL PORTO

Fortissima ripresa dei traffici per il Mar Rosso ed il Golfo Persico - La «Al Riyadh» con sede di armamento a Trieste - La commissione per la conferenza italo-austriaca del 7 maggio - Possibilità di transito commerciato - Propaganda triestina a Innsbruck

52.000 unità di nolo per il Mar Rosso e il Persico.

Nel mese di maggio le unità della «Adria Lines and Trading» imbarcheranno nel nostro porto circa 30.000 tonnellate di merci, corrispondenti a 52.000 unità di nolo per il Mar Rosso e il Golfo Persico. Si tratta indubbiamente di una robustissima corrente di traffico che va potenziandosi mese per mese a opera della menzionata società italiana che ha sede nella nostra città. La flotta della Adria Lines and Trading consta di 5 grosse unità varianti da 7200 a 9100 tonn. di portata. Pur battendo bandiera costaricana o liberiana le navi hanno come porto di armamento e di raddobbo la nostra città, ove compiono tutti i lavori di riparazione, di rifornimento ecc.

La «Al Riyadh», che è l'ultima della serie, è giunta per la prima volta a Trieste ieri mattina alle 8. Ha una portata di 8300 tonnellate. Subirà una serie di lavori di adattamento per le esigenze della linea. Al 2 maggio sarà in porto il «Mabruk» con 7000 tonn. di minerale destinato alla VOEST. Farà il pieno in uscita per il Mar Rosso e il Persico. Anche le altre unità, e cioè la «Mahfuz» (attesa per il 12-15 p. v.) e la «Al Horria» attesa per il 22 p. v.) giungeranno e partiranno a pienissimo carico. Complessivamente la Adria Lines and Trading registrerà nel mese di maggio un'entrata di 23.000 tonnellate di minerali ferro e un'uscita di 30.000 tonnellate di prodotti di alta qualità, fra cui tondino di ferro, macchinari.

Carbone polacco per l'Austria?

Sembra, da informazioni che non hanno ancora avuto conferma, che la Repubblica austriaca sia in procinto di stipulare alcuni contratti di fornitura di carboni polacchi. Secondo alcuni ambienti danubiani un eventuale accordo di questo genere potrebbe provocare una riduzione negli acquisti austriaci di carboni americani.

La conferenza italo-austriaca di Trieste

Al 7 maggio avrà luogo a Trieste la prima riunione della sottocommissione paritetica mista. Il convegno sarà tenuto nella Sala Massima della Camera di Commercio. La sottocommissione sarà presieduta dall'Ambasciatore dott. Guarnaschelli per l'Italia e dallo Ambasciatore dott. Platzer per l'Austria.

Della nostra commissione fanno parte le seguenti persone: il dott. Milesi Ferretti per il Ministero degli Affari Esteri, il dott. Ziglioli, addetto commerciale a Vienna, due rappresentanti del Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Dogane), il capo compartimento delle Dogane di Trieste, Marrone, gli ispettori capi delle FS dott. Fornarara e dott. Sardo, il dott. De Angelis per il Ministero del Commercio estero, per la Marina mercantile l'ispettore generale dott. Vaudano, il capo divisione dott. Vitelli, i consiglieri dott. Cimino e Geremicca, per il Commissariato generale del Governo il dott. Marra, per i MMGG il dott. Bernardi, per la Camera di Commercio il dott. Caidassi, il cap. Leva e il dott. Visai, per la Confederazione Armatori liberi il dott. Budini, per il Lloyd Triestino il dott. Miliani, per la Società Adriatica di Navigazione il dott. Zotti.

Gli austriaci, che saranno guidati dall'Ambasciatore Platzer, saranno rappresentati da un funzionario del Ministero degli Affari Esteri, da due esperti rispettivamente della Cancelleria, del Ministero delle Finanze, del Ministero del Commercio, da un tecnico del Ministero dell'Agricoltura, e dagli esponenti delle Ferrovie austriache, della DOSAG, della Camera federale di Commercio di Vienna, della Camera dell'Agricoltura e della Camera dei Lavoratori.

E' da rilevare che i due membri di cui ai sensi dell'art. 3 dell'Accordo del 22 ottobre 1955 sono il dott. Ziglioli, addetto commerciale all'Ambasciata italiana di Vienna, come membro residente in Austria, e il Console generale d'Austria, dott. von Schullern, come membro residente a Trieste.

L'Austria chiede ribassi di noli nei porti nordici

A un ricevimento offerto a Vienna dal Norddeutscher Lloyd di Brema, il presidente della giunta dei traffici della Bundeshandels Kammer, direttore generale Friess, ha richiesto per i trasporti austriaci avviati verso i porti tedeschi le stesse condizioni tariffarie concesse alla Svizzera. Quest'ultima ottiene per noli marittimi dai porti nordici verso la costa orientale degli USA una speciale riduzione del 10%. Prima della guerra anche all'Austria vennero concesse delle riduzioni ancor più favorevoli.

Transito commerciato triestino

Da una relazione della Camera per l'incremento dei traffici fra l'Austria e Trieste si apprende che alle ditte operatrici triestine potrebbero essere aperti dei proficui campi di attività nella negoziazione di merci transitarie. La relazione cita i seguenti casi: il crine nordafricano acquistato e pagato a mezzo clearing italo-francese da una ditta locale può senz'altro essere inoltrato in Austria a conteggio del clearing italo-austriaco. Altrettanto può esser fatto con il caffè indonesiano acquistato in transito da ditte triestine tramite l'Olanda e pagato in clearing italo-olandese. Tale caffè può essere negoziato in Austria mediante il clearing che unisce i due Paesi.

Propaganda per Trieste a Innsbruck

Il dirigente della «Triester Verkehrsstelle» di Vienna, dott. Pelikan, ha tenuto una conferenza agli spedizionieri di Innsbruck sulla funzionalità delle nostre attrezzature portuali. La conferenza è stata illustrata da numerose proiezioni sulla consistenza tecnica del nostro emporio.

Traffici germanici su Trieste

Nel 1956 sono arrivate con ferrovia a Trieste — secondo le rilevazioni della Camera per l'incremento dei traffici fra Trieste e l'Austria — 45.000 tonnellate di merci, di cui 37.000 per le industrie triestine (Cantieri e ILVA) e 8000 destinate per l'imbarco verso l'oltremare. Da Trieste verso la Germania vennero spedite 85.000 tonnellate, di cui 48.000 di minerali di ferro e vini e 37.000 tonn. di merci d'oltremare (cotoni, cipolle, frutta secche, agrumi e tabacco).

Traffici con la Grecia

La linea regolare Trieste-Grecia della Agenzia Degiampietro registra consistenti successi operativi, tanto che le navi entrano ed escono sempre a pieno carico. Ieri è partita la «Astypalea» per Canea ed Eraklion con 600 mc. di merci varie. Sarà oggi in partenza per Alessandria e il Pireo la m/n «Taide» con 500 mc. di legnami e merci varie. Per il 10 p. v. è attesa dalla Grecia la m/n «Annamina».

Minerali per la VOEST

Sarà oggi in porto, per conto della agenzia locale AMAT, il «Condor» con 4625 tonn. di minerali di ferro imbarcati a Port Breira. Nelle calate portuali in fase di sbarco si trovano due altre portaminerali e cioè il «Silvano», che sbarca 7400 tonn. di ferro imbarcato a La Goulette, e il «Secondo» con 3465 tonn. di minerali presi a bordo nel porto spagnolo di Sagunto. La materia prima suddetta è destinata alla VOEST di Linz.

Partita l'«Africa»

La m/n «Africa» del Lloyd Triestino è partita ieri l'altro per la normale rotta di andata per il Sud Africa. Nonostante il «fuori stagione», l'unità ha preso a bordo nel nostro porto 60 passeggeri per i porti nazionali e per quelli intermedi della rotta.

Nuova linea israeliana

Per la giornata di domani è attesa in porto la nuovissima unità israeliana «Palmach», appartenente alla società ATID Mediterranean Navigation Cy. di Tel Aviv. La nave inaugurerà un nuovo servizio sulla rotta Trieste-Israele. La «Palmach» sbarcherà a Trieste un carico completo di minerale greco e imbarcherà ferro, legname, carta e merci varie. La nuova linea è appoggiata alla agenzia SMEAN.

Per il Golfo Persico

Parte oggi dal nostro porto per il Golfo Persico il pfo. «Pagenturm» della Hansa di Brema. La nave ha imbarcato a Trieste tonn. 530 di trattori, carta, ferro, acciaio, tessuti, oggetti di cancelleria ecc. di provenienza austriaca, ungherese, germanica, jugoslava e nazionale.

FESTOSA GIORNATA AERONAUTICA A MERNA

CONCLUSI I CORSI DI VOLO PER STUDENTI E UNIVERSITARI

Alla presenza del ten. col. Greco è stata offerta agli allievi una appassionante dimostrazione acrobatica sul veleggiatore «Canguro»

Festosa giornata ieri all'aeroporto di Merna, per la conclusione dei Corsi di cultura aeronautica. Dalle prime ore della mattina fino al tramonto, si sono succeduti ininterrotti i voli dei piccoli MB 308 sotto la direzione del capitano Fradeani e circa 180 giovani triestini si sono alternati in buon ordine ai posti di pilotaggio. Divisi in squadre dai nomi riecheggianti quelli dei Corsi dell'Accademia aeronautica, «Aquila», «Nibbio», Leone», «Eolo» e via di seguito, essi hanno compiuto ieri il terzo volo: con assistenza di provetti istruttori, hanno, se non visto per la prima volta il mondo dall'alto, certo partecipato per la prima volta attivamente alla guida dell'aeroplano.

Un gruppo di allievi ascolta la spiegazione del col. Mantelli. Accanto a lui, il ten. col. Greco (in divisa), l'avv. Morpurgo e la signora Premuda dell'Aero Club sull'aeroporto di Merna

L'appassionante esperienza si è compiuta in poco più di una settimana grazie alla brillante iniziativa del ten. col. Filippo Greco che già da molti anni sta svolgendo questa sua attività di propaganda aeronautica in tutt'Italia, richiamando alla curiosità delle conoscenze tecniche e alla passione sportiva dell'aeronautica, migliaia, decine di migliaia di giovani delle scuole e dell'Università. Da queste leve si formano in parte i futuri quadri dell'Aeronautica militare, in parte i nuovi appassionati dello sport e del turismo aereo, del volo a vela, della cultura, infine e della conoscenza delle cose dell'aria, che tante importanza vanno assumendo nella vita moderna.

Eccezionale, forse, ma di anno in anno più rimarchevole, è il concorso delle studentesse a questa specialità sportivo-culturale. Benchè il numero dei brevetti di pilotaggio italiani rilasciati a donne sia tuttora estremamente basso è indubbio che la gioventù femminile partecipa ormai dello stesso entusiasmo che le macchine volanti suscitano in quella maschile.

Domenica, per l'atto di chiusura del Corso, è giunto a Gorizia anche lo stesso ten. col. Greco, attualmente impegnato alla Scuola di guerra aerea di Firenze, il quale ha voluto porgere il suo personale saluto agli allievi del Corso triestino, tradizionalmente uno dei migliori in Italia. Com'è noto Trieste è stata anche la prima città dove ai Corsi aeronautici, organizzati dall'Ufficio propaganda del Ministero Difesa Aeronautica tramite gli Aero Club, abbiano partecipato in largo numero e in modo organico gli studenti universitari.

Presente anche a Gorizia, il col. Mantelli, primatista mondiale del volo a vela. Egli ha offerto una dimostrazione eccezionale delle possibilità acrobatiche del veleggiatore, compiendo impressionanti evoluzioni a bordo di un «Canguro». Con gli allievi si è intrattenuto anche il presidente dello Aero Club Trieste, avv. Morpurgo, mentre nel pomeriggio l'aeroporto è stato visitato dal comandante del Presidio gen. Ferrari, che ha avuto parole di vivo compiacimento per l'intensa attività che vi si stava svolgendo.

Ieri si sono concluse anche le prove di volo dell'analogo Corso per gli studenti goriziani. Gli ufficiali e gli assistenti che hanno coadiuvato il cap. Fredeani nella organizzazione dei Corsi lasciano oggi la nostra città. Tra non molto essi faranno però ritorno per portare agli allievi le classifiche e i premi per i migliori: borse per il conseguimento gratuito dei brevetti civili di 1.o grado quali premi individuali: la coppa intitolata alla medaglia d'oro «Mario Visintin» per la squadra collettivamente più forte. Attualmente la coppa è detenuta dalla squadra vincente dell'anno scorso, quella dell'Istituto tecnico industriale «Volta».

Alcune immagini della vita sul campo degli studenti triestini sono state assunte domenica anche per il Telegiornale.

Gita ad Aviano
per la manifestazione aviatoria

In occasione della grande manifestazione aviatoria che avrà luogo all'aeroporto di Aviano il giorno 18 maggio, la sezione aeronautica del CUS organizza una gita per i soci e i simpatizzanti. Informazioni si possono avere alla segreteria del Centro.

«Ha abolito il calendario»

Quando lui sorride
il pubblico è conquistato

Maurice Chevalier, uno dei più celebri chançonniers francesi, che ha da tempo superato i cinquant'anni e non possiede più la fresca voce di un tempo è tuttavia ancora il più acclamato tra gli attori parigini.

«Quando lui sorride, hanno scritto i critici, il pubblico è conquistato. Il suo aspetto è quello di sempre: fresco, giovanile, gradevole».

Per avere un volto liscio e morbido, per avere un aspetto fresco e gradevole, ogni uomo ha a sua disposizione la Lavanda Linetti.

La Lavanda Linetti, oltre ad essere il più adatto profumo per uomo, è pure un ottimo antisettico e cicatrizzante: perciò ne consigliamo anche l'uso tutte le mattine dopo la rasatura.

Fatevi un massaggio al viso di Lavanda Linetti — dopo la barba — e raggiungerete due scopi; vi profumerete e darete alla vostra pelle un aspetto fresco e riposato.

La Lavanda Linetti per i suoi molteplici usi è l'elemento indispensabile della vostra toeletta.

SEGNALAZIONI

→ Caro «Piccolo» scrive il lettore S. B. mi affretto a lanciare l'S.O.S. per evitare un altro oltraggio e un altro abuso! Non basta la deturpazione di Piazza della Libertà, con l'avvenuto smembramento del giardino per la costruzione della Mensa Comunale e poi con la Stazione di servizio di un'azienda petrolifera, accanto alla Stazione autocorriere. Ora si minaccia di togliere alla città quel poco di verde che ci resta con una nuova offesa all'estetica, proprio sulla strada che dal territorio nazionale conduce al centro cittadino! Già al Viale Miramare è stata sacrificata una zona, adatta per ville o per signorili abitazioni civili, per costruire una mastodontica autorimessa comunale (perchè non costruirla al Broletto o fuori dell'abitato?). Ora poi sembra confermato che verrebbero sacrificati una villa e un giardino, fra il Dopolavoro ferroviario e le Case dell'INCIS, di via Tor San Piero per la costruzione di una grande stazione di servizio. E le... stelle stanno a guardare, perchè pare che il Sindaco e alcuni assessori si sarebbero compiaciuti, sopraluogo, per la decretata mutilazione. E' prevista nel piano regolatore tale mutilazione? Che ne pensano l'Ente del Turismo e la Soprintendenza Belle Arti, nonchè la stampa cittadina?». Noi, non sappiamo che ne pensano le autorità e gli Enti che lei ha citato. Sappiamo soltanto quello che pensiamo noi. E non sono pensieri pubblicabili, caro lettore.

→ Il signor Marcello Zuccolin, che è stato Console Generale d'Italia a Serajevo in Jugoslavia, ci scrive la presente lettera, che volentieri pubblichiamo: «Ho letto nelle «Segnalazioni» del 9 corr., quella di una brava signora che vorrebbe dare alla sua nonnina la buona notizia che le spoglie mortali di suo marito, soldato del 97.o Reggimento austriaco, caduto nel 1914 in Serbia, hanno avuto degna sepoltura. Vogliate informare la «nonnina» che il Governo italiano, fra il 1925 e il 1930, decise di far ricercare in tutta la Jugoslavia, quindi anche nella vecchia Serbia, i resti mortali dei soldati italiani caduti sui diversi campi di battaglia e sepolti in cimiteri improvvisati, allo scopo di dare ai Caduti una onorata, cristiana sepoltura. E doverosamente si volle che venissero esumate, per essere sepolte in cimiteri militari italiani, anche le salme dei soldati austriaci appartenenti alle terre italiane redente, come era appunto il caso del marito della nonnina, Domenico Milanich. Per la ricerca, l'esumazione e l'allestimento dei cimiteri di guerra in Jugoslavia, venne incaricato il cappellano militare don Bruzzone, una magnifica figura di sacerdote piemontese, il quale impiegò alcuni anni per portare a termine, con patriottico e cristiano amore, la sua pietosa missione. Ricordo di aver collaborato con don Bruzzone al rintraccio ed alla identificazione delle parecchie centinaia di salme di soldati italiani ex austriaci, fra cui si trovavano anche soldati appartenenti al 97.o Reggimento fanteria austriaco di stanza a Trieste, sepolti in un rudimentale cimitero di Serajevo e so che tutti questi poveri resti mortali, che la collettività italiana di Serajevo onorava ogni anno nella giornata dei Morti, vennero trasportati da don Bruzzone a Belgrado e tumulati con tutti gli onori nel cimitero militare italiano, allestito dal nostro Governo anche per le salme ricuperate in altre località e su altri campi di battaglia della Jugoslavia, Serbia compresa. Presso la nostra Ambasciata a Belgrado dovrebbe esistere un elenco delle salme sepolte nei nostri cimiteri e a detta Ambasciata la nonnina potrebbe rivolgersi per sapere se anche quella di suo marito è stata ritrovata ed abbia avuto degna sepoltura, accanto ai commilitoni caduti. Qualora gli eventi bellici della seconda guerra mondiale avessero portato alla distruzione dei documenti della nostra Ambasciata a Belgrado, gravemente bombardata nell'aprile 1941, la nonnina potrà rivolgersi al Ministero della Difesa, che indubbiamente sarà in possesso di tutte le notizie che la interessano. Spero di aver messo la nonnina sulla buona strada e le auguro che le sue ricerche possano avere buon esito e tale da darle pace e serenità dello spirito».

Nell'ultimo numero della rivista «Lettura», ci scrive il lettore Giancarlo Severi, nella rubrica «Lettere al direttore» mi è stato possibile leggere quanto segue: Lettura oltre cortina. Gentilissimo Rusconi, affezionato lettore di «Oggi», non potevo fare a meno di divenirlo anche per «Lettura». Desidero raccontarle la prima, credo sia la prima, avventura internazionale di «Lettura». In base all'accordo di Udine, del 20 agosto 1955, il 17 dello scorso mese, mi sono recato in terra jugoslava, un po' impressionato, per la verità; mancavo da dieci anni e dovevo ancora scontare una vecchia condanna. Invece è andato tutto liscio. Però, quando sono entrato dal valico internazionale, la polizia politica jugoslava, tra le altre domande, mi ha chiesto se avevo «stampe». Ho aperto la borsa ed ho mostrato il contenuto. C'era una copia di «Lettura», più un libro, «L'arte di fumare» di Notari. Mentre il secondo mi è stato restituito immediatamente, «Lettura» ha iniziato il suo viaggio da un ufficio all'altro della frontiera ed io lì, ad aspettare. Finalmente un funzionario mi ha detto, in sloveno, che potevo andare, che avevano preso le mie generalità e che potevo, anzi, dovevo, ritirare quella tale rivista prima della scadenza delle 12 ore del mio soggiorno e che dovevo ritirarla all'ufficio tale, ripassando logicamente, all'uscita, dal medesimo valico dell'entrata. Un po' preoccupato me ne sono andato fino a «Most Na Soci». La sera al mio ritorno ho trovato uno della polizia politica al cambiavalute. Mi ha pregato di accompagnarlo fino al comando. Lì mi hanno interrogato; hanno domandato dove avevo preso quella rivista e quando ho detto che in Italia si può comunemente acquistare, ci sono rimasti male. La rivista era stata censurata in maniera bestiale ed io avevo già in mente di spedirla a lei, ma uno di loro mi ha seguito al bar e, in segreto, mi ha offerto 2000 dinari. Conoscendo quella gente ed avendo avuto tanto a che fare con loro, ad evitare ancora grattacapi, gliela ho regalata. Località omessa. Lettera firmata». E questa è la risposta del direttore di «Lettura»: «Sono contento che qualcuno, nella vicina Jugoslavia, possa vedere che cos'è una rivista libera, e, se le autorità jugoslave riterranno possibile la cosa, sarò felicissimo di mandare «Lettura» in omaggio a Tito». Ho pensato di trascrivere tutto questo lungo testo e di trasmettervelo per una eventuale pubblicazione sul vostro giornale poichè mi pare oltremodo «istruttivo», per non dire altro, il sistema della polizia titina. Credo che perdonerete e lascerete correre la poca involontaria pubblicità che in questo modo si fa ad una bella rivista italiana: in cambio non vi chiedo alcun commento a tutta la «faccenda». Infatti, lettore Severi, la «faccenda», come la chiama lei, si commenta abbondantemente da sola.

1°
perchè il RIM
è l'unico regolatore intestinale
preparato su ricetta del grande Maestro della Medicina Italiana Professor
AUGUSTO MURRI
e un rimedio tanto vale quanto vale il medico che lo ha ideato

2°
perchè
come scrisse il Dr. Augusto Murri
L'uso continuato di purganti violenti irrita l'intestino. Il Rim invece consegue lo scopo ed evita il danno A. Murri

i 4 PERCHÈ
SI DEVE PREFERIRE IL
RIM
PER CURARE LA
STITICHEZZA

3°
perchè il RIM
preparato in bomboni di marmellata di frutta e zucchero, è facilmente digeribile ed
è preso volentieri da chiunque per il suo squisito sapore

4°
perchè il RIM
non dà disturbi e non irrita l'intestino
elimina i veleni
che intossicano e infiacchiscono l'organismo

Aut. A.C.I.S. N. 67106 del 17.3.1949

GRONACHE SPORTIVE

SUCCESSO DEL CONCORSO IPPICO DI ROMA

I CAVALIERI ITALIANI VINCONO IL G.P. DELLE NAZIONI

Secondi con distacco i britannici, terzi i francesi, quarti i portoghesi - Gronchi a Piazza di Siena

Roma, 29

In una giornata grigia e a tratti piovosa si è disputata la prova più attesa del concorso ippico internazionale di Roma, il Premio delle Nazioni, che ha visto alle prese i cavalieri di sei squadre soltanto, dopo i ritiri di Polonia e Belgio.

L'«equipe» italiana, rivelatasi la più omogenea, ha vinto nettamente, conquistando il terzo successo consecutivo e il sesto complessivo, battendo nell'ordine la Granbretagna, sorprendente seconda, grazie a una buona seconda «manche», e la Francia che, seconda, dopo il primo turno, ha perduto ogni possibilità di conquistare il posto d'onore dopo che D'Oriola si è ritirato nell'ultimo percorso.

Le migliori prestazioni sono state fornite dal francese D'Oriola (nella prima «manche»), dagli italiani Oppes e Raimondo D'Inzeo e dall'inglese Llewellyn (tutti nel corso della seconda «manche»), i quali hanno compiuto un percorso «netto». Il miglior tempo è stato fatto registrare dal cap. Oppes che ha corso in un eccezionale 1'39".

Splendido successo, in conclusione, dei cavalieri italiani che, ancora una volta, si sono confermati i migliori in questo Premio delle Nazioni. La Francia ha dovuto cedere il passo solamente nella seconda «manche», dopo cioè che Du Breuil aveva dovuto accusare un enorme numero di penalità: 21½. Nella prima parte della gara un solo punto divideva le squadre dell'Italia e della Francia, ma alla distanza i nostri si imponevano per la maggior classe e per il maggior agonismo. Sorprendente il secondo posto della Granbretagna: da rimarcare soprattutto le ottime prove della signorina Palethorpe ed il magnifico percorso «netto» del ten. col. Llewellyn nella seconda «manche». Agli altri posti, poi, Portogallo, Irlanda ed Olanda.

Ecco la composizione delle squadre nazionali e le prestazioni dei cavalieri:

ITALIA: march. Mangilli su Hack On 9¾ penalità nella prima «manche»+4¾ nella seconda; cap. Oppes su Pagoro 7+0; cap. Raimondo D'Inzeo su Merano 4+0; cap. Piero D'Inzeo su Rock 4+1.

GRANBRETAGNA: sig. Barnes su Sudden 12+8; sig.na Palethorpe su Earlsrath Rambler 8+8; sig. Williams su Dumbell 10+4¾; ten. col. Llewellyn su Aherlow 20¾+0.

FRANCIA: sig. D'Orgeix su Grand Veneur 12+21½; sig. Du Breuil su Discutido elimin.+4; cap. De Fombelle su Topinambour 4+4; sig. D'Oriola 0+rit.

PORTOGALLO: ten. Sabbo su Licorne 21¼+20; cap. Silva su Goldanger 16+27¼; cap. Neto De Almeida su Impeceel 12¼+8; cap. Callado su Caramulo 4½+4.

IRLANDA: ten. Kiernan su Ballycotton 20¼+20; ten. M. Ringrose su Glencree 20+elim.; ten. Molony su Hollyford 12+12; ten. W. Ringrose su Ballynonty eliminato+8.

OLANDA: sig. Uytendaal su Manilla 6½+6¼; sig. Englebert su Pretmaker 41¼+24; Kosler su Cobbey 32¾+25½.

Il Belgio aveva dichiarato «forfait» ancor prima dell'inizio del Premio delle Nazioni, mentre la Polonia ha abbandonato la competizione dopo che i suoi cavalieri, sig. Grabowski e sig. Stawinski, erano scesi in pista, ma si erano ritirati nella prima «manche».

Il Presidente della Repubblica e la signora Gronchi hanno presenziato alla competizione. Erano a ricevere il Capo dello Stato il Presidente della Camera Leone, il sen. Cerica, in rappresentanza del Senato, il Ministro Tambroni e il Sottosegretario Badini Confalonieri.

Quando il Presidente Gronchi ha preso posto nella tribuna d'onore, fatto segno ad un caloroso applauso della folla, la banda dei carabinieri ha intonato la marcia al campo e l'inno nazionale. Al termine della gara mentre sul pennone al centro del campo saliva lentamente il tricolore e si rinnovavano le note dell'Inno di Mameli, il Presidente della Repubblica ha consegnato personalmente la Coppa delle Nazioni ai quattro cavalieri della squadra italiana vittoriosa e gli altri premi in palio alle squadre concorrenti.

Il Capo dello Stato ha lasciato infine la tribuna mentre tutti i cavalieri, guidati dall'alfiere con la bandiera italiana in pugno, galoppavano intorno alla pista.

I quindici convocati per la Nazionale «B»

Bologna, 29

Si è riunita oggi pomeriggio la commissione per l'attività delle squadre nazionali, presieduta dal dott. Pasquale, presenti Schiavio, Tentorio, Marmo, il D. T. Foni, il collaboratore per la nazionale «B», Bigogno, e il segretario Biancone.

Al termine della riunione è stato reso noto l'elenco dei 15 giocatori convocati per domani sera in vista dell'incontro Italia «B» - Egitto del 12 maggio prossimo a Pescara. Atalanta: Longoni; Inter: Bernardin, Matteucci; Milan: Bean; Napoli: Bugatti, Comaschi, Morin, Posio; Sampdoria: Farina; Spal: Di Giacomo; Torino: Fogli, Grava; Udinese: Menegotti, Secchi; Venezia: Barison. Mercoledì 1.o maggio questi convocati sosterranno un incontro di allenamento con la Reggiana allo stadio di Bologna, a porte rigorosamente chiuse.

La partenza delle due squadre per le sedi dei rispettivi incontri avverrà venerdì 10 maggio. La nazionale «A» farà il viaggio in pullman fino a Trieste da dove ripartirà in treno alle 15.30 per giungere a Zagabria alle 22.45. I cadetti raggiungeranno direttamente Pescara in treno.

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Sul campionato del trotto Checco Prà pone un'ipoteca

Dopo la terza prova, disputata a Modena, il suo vantaggio su Assisi è di sei punti - Il clamoroso rientro di Fiordaliso a Montebello

La terza prova di campionato, il Premio Ghirlandina, disputato a Modena, ha dato tono all'ultima domenica ippica. La corsa, che si svolgeva sulla distanza dei 1700 metri, dove minore è la penalità che viene assegnata agli «esteri», cioè venti metri, ha avuto un apporto di internazionalità per la partecipazione di Home Free, Newport Doyle e Winter Park, tutti americani. Mentre il trottatore di Zamboni, in forma eccezionale, si è aggiudicato il secondo posto, gli altri due non sono entrati nel marcatore. Ciò fa ribadire il concetto che il campionato, in genere, si presenta impossibile per i concorrenti di origine straniera. L'eccezione di Home Free conferma la regola. I tecnici del trotto per ovviare alla ormai evidente non funzionalità delle formule, hanno aumentato il numero delle prove sul miglio e diminuito quelle sui percorsi lunghi, dove le penalità sono impossibili. Ciò tende ad «avvicinare» nelle condizioni di partenza gli «esteri» agli indigeni. Ma questo rimedio si dimostra un palliativo, che lede specialmente lo spettacolo. Tante volte si è dissertato su queste colonne dell'infelice conformazione del campionato. E' necessariamente ogni volta che il campionato ritorna di scena questi motivi negativi riaffiorano.

Nel Premio Ghirlandina è successo semplicemente che Checco Prà ha condotto da un campo all'altro del percorso, ottenendo un facile successo, il che non ha dato evidentemente nessuna emozione al grosso pubblico, quello cioè verso cui debbono convergere gli sforzi degli Enti e delle società per fare acquistare al nostro sport nuovi proseliti. Una corsa di testa, isolata e platonica, sia pure condotta sul piede di 1'19"9. al chilometro, non dice niente agli spettatori che più di tanto non badano alla prestazione in sè, ma vanno all'ippodromo per diletto e per scommettere. Checco Prà sta attraversando un periodo particolarmente favorevole. E' un trottatore di grande tempra, che si avvale per di più di un esperto dell'allevamento qual è Vivaldo Baldi. Ma il cavallo, anche se manca la sua guida abituale, va lo stesso come un «treno». Lo ha dimostrato appunto in questo Premio Ghirlandina, in cui occasionalmente era stato affidato a Bellei.

Per quanto riguarda la classifica del campionato dopo le prime tre corse disputate, Checco Prà conserva il primo posto con 6 punti, davanti a Assisi 12; Home Free e Orco 18. Checco Prà sta segnando un predominio abbastanza netto e sembra che la sua scuderia lo abbia esclusivamente destinato al campionato, come del resto dovrebbe essere intenzione della «Kyra» con Assisi, il vincitore dello scorso anno.

A Trieste, la corsa Totip ha dato occasione di vedere domenica in pista tutti i migliori «classe massima». L'ordine di arrivo (1. Fiordaliso, 2. Costarica, 3. Pepè le Moko, 4. Aldifà) può fornire con una certa precisione la graduatoria dei valori rapportata alla distanza breve, su cui appunto la competizione si è svolta. Fiordaliso avrebbe fatto anche meglio del secco «22» che gli è stato ufficialmente accreditato, ma risentiva ancora del viaggio e delle fatiche sostenute negli ippodromi del Sud. Il suo rientro a Trieste è stato salutato con grande gioia dagli «aficionados» del trotto. Fiordaliso è il cavallo che piace. Non gli mancheranno le occasioni di dare la rivincita agli altri beniamini.

M. G.

LA LOTTA PER LA SALVEZZA NEL CAMPIONATO DI CALCIO

Forse decisiva la sentenza per il Palermo e l'Atalanta

Prezioso il vantaggio guadagnato dalle squadre torinesi, dal Lanerossi e dalla Triestina - Il Milan tiene a rispetto gli inseguitori

Mentre il Milan si avvia sicuramente verso il traguardo spalleggiato dalla Fiorentina, la lotta per il terzo posto ha segnato un punto di vantaggio per la Lazio, uscita imbattuta dallo stadio di Valmaura al termine di un incontro più brutto che bello e che gli azzurri hanno ritenuto definito forse con troppo anticipo. La Lazio, insomma, ad un certo momento, non appena cioè la palla-fulmine di Mazzero ebbe varcato la linea bianca della porta di Lovati, deve aver considerato più che soddisfacente la ripartizione della posta e da allora essa non ha più insistito nell'azione corale che le aveva permesso d'imporre il peso della sua classe all'antagonista.

S'è avuto, insomma, l'impressione che sull'1 a 1 i laziali fossero disposti a mettere la firma, rinunciando a correre altre avventure, per cui la Triestina che aveva finito penosamente la prima parte dell'incontro, potè assumere un contegno sempre più ardito e minaccioso, sino a sfiorare ripetutamente la vittoria. Può anche darsi che il caldo ed anche qualche punta d'animosità agonistica abbiano contribuito a soffocare le velleità dei laziali, fatto è che dopo un primo tempo accentuatamente azzurro, si è assistito ad una ripresa pressochè ininterrotta comandata dai rossi. Nel corso della quale la Triestina ebbe agio di portare a compimento più d'una pregevole azione, eguagliando il meglio del gioco laziale osservato nel primo tempo, salvo le rifiniture, s'intende, approssimative soprattutto per la mancanza d'abitudine a giostrare nel folto dell'area avversaria da parte degli uomini di punta alabardati.

Così non fu neppure pieno merito della difesa laziale se un paio d'occasioni molto critiche per Lovati sfumarono per un soffio ed è da addebitare ad una certa strana indolenza di qualche attaccante triestino se alcuni palloni davvero propizi non vennero meglio sfruttati. Comunque, l'impressione del tutto negativa offerta nel primo tempo la Triestina seppe riscattare nella ripresa in virtù d'un impegno maggiore e di un più razionale e intelligente impiego dei suoi mezzi e torna pertanto acconcio chiedersi se una squadra tuttora capace di dispiegarsi con sì bell'impeto, debba rischiare la... scomunica per il non gioco che da qualche tempo sta praticando fuori casa.

A tutti sembra che la politica della rinuncia, imposta agli alabardati da quando la lotta per la salvezza ha finito per coinvolgere pure essi, non sia la più idonea ad affrancare rapidamente dai pericoli la Triestina e bisognerà quindi fare molta attenzione in queste ultime battute del torneo per non chiuderlo in modo fallimentare. La giornata infatti non ha realizzato che in minima parte le speranze della squadra giuliana e se il punto guadagnato alla Lazio è da considerarsi alla stregua di un bene prezioso, per assicurarle esso almeno la permanenza fra le pericolanti minori, lo scatto imperioso del Genoa come il nuovo avanzamento del Lanerossi non possono non indurre a pensieri preoccupanti. La sola nota consolante della giornata è venuta infatti da Udine, dove l'Atalanta è uscita ancora malconcia, tanto da riguadagnare sola, soletta quella penultima poltrona che tanto scotta e affligge.

La posizione degli orobici s'è fatta ora quasi disperata e non è certo la visione di un calendario oltremodo pesante a soccorrerne le speranze, dal momento che il tradizionale soffio primaverile è venuto inspiegabilmente a cadere. A Udine la squadra nero-azzurra è stata vista ondeggiare in preda al panico e quando sull'1 a 0 essa ha tentato una tardiva rimonta, l'inesorabile contropiede di Secchi l'ha stroncata del tutto. Ben altra vigoria hanno dimostrato invece il Genoa, passato a vele spiegate su un Bologna traballante e abulico, ed il Lanerossi che all'Olimpico ha addirittura dato una lezione di gioco alla Roma, venendo infine defraudato dall'arbitro da un meritatissimo successo pieno.

Al tirar delle somme, dopo questo 29.o turno, si registra quindi una leggera schiarita nel settore surriscaldato della classifica ed è l'Atalanta a farne per adesso le spese. Comunque, non è ancora venuto il momento del «de profundis» per gli orobici e sullo spinoso argomento dovranno dire la loro parola definitiva le prossime giornate, impegnative per tutte le concorrenti in predicato di accompagnarsi al Palermo nel mesto viaggio in Serie B.

Significativo intanto appare il doppietto colto dalle due squadre torinesi che se pone i granata già fuor di tiro, consente ai bianco-neri di trarre un grosso sospiro. Il Torino è addirittura andato a cogliere a Padova i due punti determinanti e spetta ad Arce gran parte del merito nella cruenta partita che ha mandato all'ospedale, con la testa rotta, ben due giocatori: Scagnellato e Rimbaldo. Da parte sua la Juventus ha dovuto attendere che la gara arrivasse agli sgoccioli per poter mettere a segno la stoccata decisiva contro la poco complimentosa difesa partenopea, due volte soccorsa dall'indulgenza dell'arbitro che era stavolta un fischietto di Francia.

A Ferrara un formidabile Bertocchi ha letteralmente strappato dalle mani del Palermo l'ultima carta: quella della disperazione. Proprio più nulla da fare e da sperare per i rosa-neri, ormai.

In prima fila s'è visto il Milan, seppure con grande sudore ripigliare il corso diritto e s'è vista la Fiorentina continuare la sua marcia spavalda, mettendo sotto disinvoltamente un'Inter non trascurabile. L'atteso confronto fra Bean e Firmani numericamente s'è concluso alla pari, un gol a testa avendo messo a segno i due centravanti: ma l'azione di quello rosso-nero è sembrata più spigliata e vigorosa e nello scatto il sampdoriano ha pure scapitato di fronte al giovane antagonista. Sono salite pertanto le quotazioni di Bean e il ragazzo si guadagnerà il viaggio per Zagabria se Virgili continua a temporeggiare. Perchè nella partita con l'Inter s'è rivista tutta la miglior Fiorentina meno uno: Virgili, per l'appunto.

G. B. T.

Oggi regate veliche nel Golfo di Trieste

Oggi, con inizio alle 14.30, avrà luogo la prima delle tre prove della manifestazione velica primaverile organizzata dall'Adriaco. Partecipano 30 imbarcazioni delle classi «stelle», «beccaccini» e jole. Le regate si svolgeranno nel tratto di mare foraneo alla diga «Luigi Rizzo». Domani seconda e terza prova.

Trotto a Montebello

Domani, 1.o maggio, si svolgerà all'ippodromo di Montebello un convegno di corse al trotto. L'inizio è stato fissato per le ore 15. Le due corse di rilievo del programma ricalcano motivi che recentemente hanno creato un buono spettacolo. Tre e quattro anni, già incontratisi nel Premio di Pasqua, si cimenteranno sulla distanza del miglio.

DA VEDERSI SUL RING DEL PALAZZO TRIESTINO

L'uomo che ha messo a sedere il «challenger» al titolo mondiale

Pochi giorni fa il nigeriano Hogan Kid Bassey ha battuto ai punti l'americano Barios in un combattimento valido quale semifinale del titolo mondiale dei pesi piuma vacante dopo il ritiro dal ring del fenomeno Saddy Saddler. Fra poco il combattimento fra Bassey e il francese Cherif Hamia ci darà il nuovo mondiale della categoria dei pesi piuma.

Sapete chi è Bassey? Si tratta del campione dei pesi piuma dell'Impero Britannico. Quel tale che, esattamente un anno fa a Liverpool, venne messo a sedere da Pravisani nel corso di un combattimento che il triestino aveva più pareggiato che perduto come scrisse allora buona parte della stampa sportiva di oltre Manica. La promozione di Bassey a «challenger» al titolo mondiale ci porta a considerare come sia ricca di imprevisti la carriera di un pugile. Bassey, che a parte tutto è un elemento di reale valore e se ne accorgerà Hamia quando lo avrà di fronte, dal combattimento con Pravisani non ha fatto più nulla di eccezionale all'infuori della sua vittoria. Anzi ha subito una sconfitta, magari per ferita ad opera del belga Sneyers e tuttavia i suoi amministratori sono riusciti a portarlo sulla soglia del mondiale.

Pravisani da allora, pur avendo disputato una dozzina di combattimenti vittoriosi, si trova appena alle prese col titolo nazionale che per la terza volta il triestino tenta di agguantare. Beninteso non abbiamo tenuto conto del «match» disputato contro Campari un mese fa perchè si trattò di un incontro al rallentatore fra due pugili che sapevano di dover fare i conti ufficialmente quanto prima ed era inutile scoprire la batteria in un amichevole. Il verdetto andò al pavese che sembra si sia mosso di più.

Questa sera Pravisani licenzierà Barbadoro, Sanna, Benvenuti e tutti gli altri ragazzi con i quali ha fatto i guanti in questi giorni, perchè da domani il suo lavoro, inizia la fase decrescente. lavoro senza guanti. L'organizzazione per la riunione di sabato è giunta nella fase conclusiva. Tutti i pugili in programma, sia dilettanti che professionisti, hanno confermato la loro venuta a Trieste per il pomeriggio di venerdì e il Palazzo dello Sport si appresta a ricevere i triestini appassionati di pugilato che non vorranno perdere la buona occasione di assistere ad una delle più interessanti riunioni di questi ultimi anni. I biglietti sono già in vendita presso la Biglietteria Centrale.

Marzio Marzi vince il torneo di Valdagno

Una brillante e convincente vittoria è stata conseguita dal giovane Marzio Marzi della Ginnastica Triestina al torneo nazionale di fioretto disputato a Valdagno ed al quale hanno partecipato 23 giovani schermitori.

Questa è la classifica degli 8 finalisti: 1) Marzi (Trieste) 7 vittorie; 2) Moro (Udine) 5 vittorie 7 st.; 3) Rossetti (Verona) 5 vitt. 15 st.; 4) Squinabol (Varese) 4 vitt.; 5) Pierotti (Treviso) 3 vitt.; 6) Cea (Padova) 2 vitt.; 7) Paterno (Verona) 2 vitt. 5 st.; 8) Marzotto (Valdagno) 1 vitt. Ha diretto il torneo l'olimpionico Pinton.

La Coppa «Combatti». Gare di domani mercoledì: San Giovanni - Triestina campo Ponziana ore 17; Audace - Tergestina A campo San Giovanni ore 11. Finali «Ragazzi» Venezia Giulia, Triestina B - Udinese «A» a Gorizia campo Baiamonti ore 10.30.

Calci telefonici. Sul campo di San Giovanni si incontreranno sabato pomeriggio le squadre rappresentative degli «ammogliati» e dei «celibi» del personale della Telve, impegnate in una sfida calcistica. La manifestazione, indetta dal Cral aziendale, avrà inizio alle ore 16.

Il Corso di nuoto del C.O.N.I. riservato ai giovani di ambo i sessi dai 7 ai 13 anni, riprenderà la sua attività nella piscina coperta di riva T. Gulli con il giorno 2 maggio p. v. Le iscrizioni vengono accettate dalle ore 15 alle 19 dei giorni non festivi presso la piscina.

Incontro di calcio Jugoslavia-Italia

Oggi chiusura delle iscrizioni

Oggi si chiudono le iscrizioni alle varie gite organizzate dall'U.T.A.T. in occasione dell'incontro di calcio Jugoslavia-Italia, che si svolgerà a Zagabria il 12 maggio prossimo.

Prenotazioni presso l'UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Postcampionato cadetti

Domani la Triestina contro il Marzotto

Nessun infortunato fra i rossoalabardati dopo la partita con la Lazio. Oggi ripresa degli allenamenti ai quali parteciperà pure Brighenti che riprende così contatto con il terreno di gioco dopo diversi giorni di assenza. Resta per altro poco probabile la sua partecipazione alla partita contro la Fiorentina.

Nel pomeriggio di domani allo stadio le riserve della Triestina giocheranno la seconda partita del torneo postcampionato cadetti. Avversario di turno il Marzotto. I rossoalabardati scenderanno in campo in questa formazione: Rumich, Costelli, Protto; Vascotto, Ciabrini, Freschi; Renosto, Scala, Natteri, Clemente, Brocchetta. La partita si giocherà a Valmaura con inizio alle 16. In precedenza alle 14.30 i titolari rossoalabardati effettueranno il settimanale allenamento a due porte del mercoledì. Squadra allenatrice una formazione minore della Triestina.

Al «Dante» il campionato studentesco di pallavolo

Sabato scorso giornata di chiusura sul campo dei Chimici con le partite più interessanti e decisive dell'annuale campionato studentesco di pallavolo. La partita chiave di tutto il campionato, che per il risultato poteva dar luogo a diverse soluzioni e possibili code allo stesso, s'è risolta a favore del «Dante» che battendo il «Nautico» s'è aggiudicato in definitiva l'ambito primato. Dettaglio delle partite dell'ultima giornata: «Da Vinci» - «Carli» A 2-0 (15-7, 15-13); «Carli» A - «Volta» 2-0 (15-7, 15-3); «Dante» - «Carli» B 2-0 (15-1, 15-4); «Dante» - «Nautico» 2-0 (15-11, 15-11).

Formazioni delle squadre: «Dante»: Zammarchi, Dragan, Furlani, Mosconi, Panariello, De Antonelis, Vecchi; «Da Vinci»: Rossi, Carlovatti, Massarotto, Giorgetti, Carini, Cantoni, Manuto, Mari; «Carli» A: Scano, Frison, Covacich, Franzese, Musicek, Norbedo, Tantillo, Cipolla, «Volta»: Ziani, Bertoli, Pittino, Sterle, Senic, Pozar, Pavincich, Fattori, Battistutta. «Carli» B: Saetti, Percich, Lonigo, Matassi, Corazza, Bedolo, Tiano, Jannis. Arbitri: Neubacher, Placido, Gretti.

Classifica finale: 1) «Dante» p. 8; 2) «Da Vinci» p. 7; 3) «Carli» A p. 7; 4) «Volta» p. 5; 5) «Nautico» p. 3; 6) «Carli» B p. 0.

IL GRAN PREMIO CICLOMOTORISTICO

Emiliozzi spodestato dall'olandese Wagtmans

Ascoli Piceno, 29

Quello che sembrava l'angolino più tranquillo del Gran Premio ciclomotoristico, il secondo settore della sesta tappa che ci ha portato ad Ascoli Piceno, ha provocato un grande rivoluzionamento in classifica generale. Wagtmans ha tolto di dosso ad Emiliozzi la maglia giallo-rossa, senza colpi di mano, nel modo più elegante, prendendogli mezzo giro sul circuito, davanti a centomila persone entusiaste.

Per Emiliozzi la giornata è stata fatale. Il corridore di Tarquinia aveva conquistato la maglia giallorossa a San Giuseppe Vesuviano con una sortita sul «pavèe» che aveva lasciato indifferente la carovana. Si vide poi che Emiliozzi era degno del primo posto perchè lo difese con tutte le sue forze. Oggi egli ha ceduto la maglia all'olandese Wagtmans che la insidiava già da tempo, scartando il trentino Moser, l'unico degli italiani che si sia mostrato, fino a questo momento, degno del trofeo.

Siamo partiti da Teramo alle 15.15. Fino ad Ascoli la strada è piacevole fra campi opimi che i 39 concorrenti hanno percorso ad andatura tranquilla fino all'agganciamento con i motori.

Qui si doveva registrare l'inevitabile sconfitta di Emiliozzi che non poteva competere con Wagtmans.

Giunti insieme all'agganciamento sul circuito, i 39 si sono presto sgranati in lunga fila sotto il passo tremendo di Poblet, che in questa fase finale della corsa si sta accorgendo di poter conquistare il Gran Premio. Oggi ha vinto in modo superbo, assumendo subito il comando all'agganciamento. Il duello Emiliozzi - Wagtmans è stato avvincente e commovente nello stesso tempo.

Nel primo giro l'italiano avanzava Wagtmans di 1". E' stato il suo canto del cigno. Dal secondo giro in poi, l'olandese ha conquistato terreno. All'ottavo giro il suo intento era raggiunto.

Per quanto riguarda gli altri, diremo che Van Steenbergen si è difeso solo per 4 giri: poi è scomparso. Monti è stato il più tenace. Egli crede ancora di essere il dominatore di qualche anno fa, ma gli eventi sono ormai più grandi di lui. Wagtmans ha superato Monti al sesto giro quando la maglia giallorossa già balenava dinanzi ai suoi occhi stanchi. Moser, il suo grande rivale, pedalava a 25" che dopo due giri, quando l'olandese era già «leader», sono saliti a 39".

Domani, penultima tappa: Ascoli Piceno - Spoleto, 202 km. in linea, più 25.500 di circuito dietro motore.

Alessandro Alesiani

CLASSIFICA GENERALE

1) WAGTMANS in ore 25 4' 29"; 2) Emiliozzi a 10"; 3) Moser a 2'39"; 4) Poblet a 3'58"; 5) Van Steenbergen a 5'14"; 6) Impanis a 5'44"; 7) Monti a 6' 59"; 8) Gismondi a 8'14"; 9) Debruyne a 8'14"; 10) Rolland a 9'18"; 11) Carlesi a 10'08"; 12) Defilippis 10'56"; 13) Fallarini 13'15"; 14) Gaul 14'31"; 15) Favero 15'16"; 16) Dall'Agata 17' 56"; 17) Baffi 18'31"; 18) Maule 19'36"; 19) Calvi 19'53"; 20) Van Looy 20'19"; 21) Albani 21' 39"; 22) Christian 23'12"; 23) Gaggero 23'25"; 24) Conterno 24'54"; 25) Fabbri 26'17".

Il sorriso del giorno

« Per cercare le perle si aprono le ostriche » ha dichiarato Virginia Rossi di Taranto, « ma io più semplicemente le ho trovate in un tubetto di dentifricio Durban's! ».

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

INDUSTRIA cerca aiuto contabile preferibilmente ragioniere con pratica macchine contabili. Cassetta 11664 D UPI.

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI offresi ore combinarsi. Telefono 62349. 21500 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA per signore solo; ragazze; prestaservizi cercansi. Battisti 9, Radetti. 21515 B

DONNA pratica cercasi per servizi trattoria. Via Giuliani n. 17; presentarsi dalle 14-16. 21512 B

PRESTASERVIZI pratica tuttofare, trattamento famigliare, cercasi. Via Milano 7, Silvestri. 63983 B

RAGAZZE friulane, slovene, istriane, prestaservizi, altissime paghe cercansi prontamente. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 004 B

C Richieste d'impiego L. 10

AUTISTA II grado offresi per qualsiasi mansione, già commesso alimentari, introdotto piazza Trieste. Cassetta 63994 C UPI.

CUOCA capace anche piccoli lavori offresi. Via Coroneo 29, mezzanino. 63971 C

PITTORI di appartamenti, stanze, cucine, verniciatura mobili, offronsi. Telefonare n. 21483. 63975 C

PITTORE stanze e cucine, lavorazione in carta, prezzi famigliari, offresi. Tel. 26225. 21451 C

SIGNORINA offresi assistenza bambini pomeriggio, referenze. Cassetta 63970 C UPI.

CC Artigianato L. 20

RADIORIPARAZIONI accurate preventivi domicilio. Radiolaboratorio specializzato, telefono 93497. Gatteri 47 21457 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AZIENDA soggiorno Lido di Jesolo cerca impiegato stagionale ufficio informazioni conoscenza lingue estere. 5668 D

RAGAZZA pratica trattoria, età non superiore a vent'anni, cercasi. Chiarbola Sup. 357. 21502 D

F Off. camere e pens. L. 25

A. MOBILIATA bellissima soleggiata centrale conforti affittasi distinto. Telef. 31477. 21514 F

CAMERA tipo salotto affittasi a serio presso sola. Foscolo 22, porta 1. 63978 F

CAMERA mobiliata affittasi distinto. Viale XX Settembre 13, II piano, destra. 21525 F

MOBILIATA bagno telefono affittasi signore stabile. Ponchielli 3, scala II, porta 22. 21499 F

MOBILIATA acqua corrente affittasi 1-2 persone anche provvisoriamente. P. Revoltella 20-III. 63982 F

MOBILIATA bella affittasi a signorina od altri distinti. Telefono 28258. 63989 F

MOBILIATA bagno telefono, pressi Giardino pubblico affittasi distinto. Telefonare 91512. 63972 F

STANZA vuota uso tutti accessori. Via Boccardi 1, buffet, 11-13. 21507 F

STANZA vuota comodità subaffittasi una due persone. Felice Venezian 30, negozio. 21507 F

STANZA ufficio indipendente, telefono, volendo mobilio affittasi subito. Mazzini 30. 21504 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami Ponterosso 2. telefono 23121

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CANARINO fuggito zona Besenghi - San Vito. Mancia al rinvenitore. Telefonare 95637. 63974 H

LUPO, collare massiccio metallico rinvenuto. Telefonare 96826. 21503 H

SMARRITE lire 170.000, circa 15 giorni fa, presumibilmente tratto Milano, Carducci, Tarabochia, Ospedale Maggiore. Onesto rinvenitore farebbe opera buona restituendo verso adeguata mancia. Indirizzo UPI 21510 H.

I Off. appart. bott. L. 25

A.V.I. Imbriani 9 affitta appartamento 6 stanze, cucina. Paraggi stazione, affitto 20.000 compenso 400.000. 1123 I

AGEP Beccaria 13. Appartamento piazza Oberdan 4 stanze, accessori, cedesi, affittanza. 21452 I

AMMINISTRAZIONE via Mazzini 22, affitta appartamento signorile 3 stanze cucina, riscaldamento, poggiolo, 26.000 senza spese. 112238 I

APPARTAMENTINO modesto; altri 3-5 camere con, senza compenso; magazzini; uffici, affittiamo. Torrebianca 24. 63990 I

APPARTAMENTINO nuovo, pronto, bistanze, bagno, in villa paraggi Birreria «Dreher», mensili 25.000 senza compenso Offerte Cass. 63981 I UPI.

APPARTAMENTO centralissimo soleggiato 4 stanze, salone, cameretta, poggiolo, armadi muro, grande bagno, doppi servizi, corrente industriale, termosifoni, affittasi. Agenzia, Rossini 14. 21508 I

APPARTAMENTO due stanze stanzetta veranda bagno riscaldamento piazza Carloalberto affittasi compensando. Scrivere Cass. 21519 I UPI.

APPARTAMENTO 5 stanze bagno riscaldamento centrale, 4 milioni 800.000 vendesi, rendita 40.000 mensili. Galleria Rossoni, Totocalcio. 63988 I

NEGOZIO centralissimo 200 mq. adatto degustazione mobilificio affitto 120.000 mensili senza spese, cedesi. Galleria Rossoni, Totocalcio. 63450 I

QUARTIERE due camere cameretta cucina casa signorile affittasi 18.000. Lazzaretto Vecchio 9, portineria. 63992 I

QUARTIERINO stanza cucina 5000 mensili, 150.000 spese; (Barcola) spiaggia, bistanze, cameretta, cucina, bagno, garage, giardino, 15.000 mensili 300.000 spese; centro 3 stanze stanzetta bagno cucina 26.000 mensili. L'Amsterdam, Commerciale 3. 21526 I

SCAMBIEREI appartamento quadristanze moderno paraggi S. Vito con uguale più piccolo altra posizione. Cassetta 63973 I UPI.

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINI vuoti o mobiliati bistanze affitti aggiornati cerca A.I.C.A., Canalpiccolo 2, tel. 37703. 21523 L

APPARTAMENTINO 1-2 stanze cercano sposi impiegati rimborsando spese massimo 300 mila. Telefonare 55640. 21527 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze cerco in affitto con o senza compenso. Tel. 55202. 63993 L

MAGAZZINO adatto officina per lavorazione metalli 150 mq. circa, preferibilmente periferia, cerco. Scrivere Crasso, Timeus 4. 63984 L

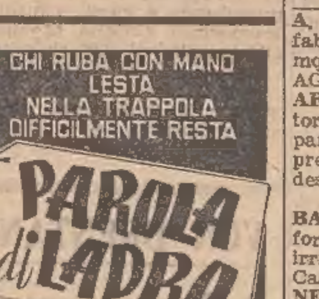
M Vendite d'occas. L. 25

A.A. KOZMANN, stufe, cucine, scaldabagni, rubinetterie, sanitari, casalinghi. Piazza Ospedale 7. 2411 M

A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina. S. Maurizio 16 angolo via Tarabochia. 122 M

CUCINE economiche «Zoppas» a carbone, gas ed elettriche, frigoriferi, fornelli, scaldabagni, vasche, rubinetterie, articoli sanitari, pentolame, posaterie, porcellane, vetrami, presso «INTRA», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 63991 M

CUCCIOLO dieci mesi pastore tedesco, intelligentissimo, vendesi. Cantinone, Lazzaretto Vecchio. 21513 M



FRIGORIFERI modelli recentissimi da lire 1000 mensili. XX Settembre 15, Radiotrieste. 44152 M

MACCHINA Singer rientrante, altra mobile vendo. Bosco 3, angolo Traversale. 63977 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis. rientranti 45.000, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59.000. originali germaniche Pfaff, automatiche; originali svizzere ELNA; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte. Via Timeus 12. telefono 90279. 17 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni lire 86.000; altre Singer occasione. Scuola ricamo gratuita. Vendonsi macchine maglieria Dubied. Tullio: Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28; Cervignano, p.zza Unità 17; Muggia, calle Tiepolo 6. 21517 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori. Carpison n. 20, telefono 38008. 61 N

ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli ritiro domicilio. Fabbri 6, telefono 23381. 43163 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli, acquisto ritirando domicilio. Marcolj 18, telefono 38900. 43226 N

COMMERCIANTE veneziano acquista: mobili, cineserie, ferri battuti, lampadari, porcellane, medaglie ed altro. Offerte a tutto sabato. Cassetta 63980 N UPI.

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A. COMPERO stanze pranzo, letto, salotti, cucine, soprammobili e mobili singoli. Telefonare 28551 oppure 39518. 11639 NN

A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili pranzo letto cucine salotti soprammobili, Telefonare n. 30358. 63985 NN

A.A.A. MATRIMONIALI. Tinelli Cucine. Guardaroba. Poltroneletto. Materassi Permaflex. Mobili ufficio. Carrozzine. Lettini. Rateazioni. Madalosso, Torrebianca - Trenta Ottobre. Vetrine: Filzi 7; Valdirivo 29. 63672 NN

A. ARMADI guardaroba, librerie bar, scrivanie, tavoli, sediame, attaccapanni, laccati imbottiti, divanoletti, poltronaletto, panchetteletto, lettistipo, brandine valigia, cromate, reti metalliche imbottite, materassi Permaflex, assortimento lettini, carrozzine, soggiorni, matrimoniali, cucine, salotti, tinelli. Occasioni speciali. Tarabochia 6, Zanchi. 11516 NN

A. MOBILI! Nel vostro interesse visitate la Mostra degli Artigiani triestini al Padiglione della Fiera, ingresso via Settefontane, aperta tutti i giorni e la domenica mattina. Vendita diretta al prezzo di costo. Grande occasione. 880 NN

CARROZZINE grandioso assortimento; pieghevoli 4500, 5500; doppiouso 12.000; parasole. Culle 1500. Lettini con materasso 5500. Seggioloni. «Tutto per il Bambino». Tarabochia n. 6. 11658 NN

PIANINO studio occasione acquisterebbe privato. Telefonare 30458, dopo ore 17. 21506 NN

PIANINO buono stato, eventualmente seggiolino acquisterebbesi. Telefonare 46622. 63976 NN

STANZA matrimoniale in buono stato vendesi, dalle 14 alle 18. Via Media 17-II, sinistra. 21521 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO, oro, monete, acquisto, scambio, massima serietà. Oreficeria Ponterosso 5. 44138 O

CANTINE impianti completi capsulaggio bottiglie catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5006 O

GELATERIE, Bars, per acquisti bicchieri paraffinati, sacchetti gelati, sottocassate, salviette, palette, stecche legno, rivolgetevi Cartaria Isontina Gradisca. 2226 O

P Rappr. piazzisti L. 25

ANTICA anonima cerca attivi rappresentanti Toscana - Piemonte - Lazio articolo facile, forte retribuzione. Cassetta 27 Z, SPI, Genova. 5672 P

CARTA cartoni tutti i tipi. Elemento serio, dinamico, introdotto primaria clientela con possibilità deposito, referenze primordine rappresenterebbe per Emilia Cartiera, buona produzione. Cassetta 24/F., SPI, Bologna. 5667 P

CONCESSIONARIA Italia assume personale referenziato. Stipendio. Provvigione. Casella 132 N, SPI, Milano. 5675 P

INDUSTRIA dolciaria torinese importante produzione media ed alta qualità cerca agenti introdottissimi singole provincie Trieste Trento Bolzano per concessione seria rappresentanza. Scrivere referenziando Cassetta 8016, SPI, Torino. 5671 P

NOTA società per rinomate macchine apparecchi bar alberghi ristoranti ecc. cerca rappresentante regionale referenziato. Indirizzare: ABAR, Ponte Reale 3, Genova. 5673 P

POLIETILENE industria sacchi tovagliati cerca agenti documentata introduzione industrie et grossisti cartolerie casalinghi. Scrivere Casella 159/C, SPI, Milano. 5669 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

BALILLA quattro marce, due porte, motore seminuovo vendesi. Telefonare 95982. 21518 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. ZONA industriale vendesi fabbrica 1.500 mq., coperti 700 mq., abitazione custode, uffici. AGEP, Beccaria 13. 63968 R

AFFARONE - Barcola, trattoria avviatissima annesso appartamento tutto libero, compreso fabbricato giardino vendesi. Agenzia, Rossini 14. 21508 R

BAR caffè, centrale, posteggio forte passaggio vendesi prezzo irrisorio 10.000.000. Affarone. Cassetta 21509 R UPI.

NEGOZIO centrale vendesi, rendita 240.000 annue fino giugno '58, poi 360.000. Galleria Rossoni, Totocalcio. 63988 R

OFFICINA elettromeccanica attrezzatissima, ordigni precisione, rione signorile, vende A.I.C.A., Canalpiccolo 2, telefono 37703. 21522 R

TRATTORIA caffè attrezzata vendesi condizioni da convenirsi, esclusi mediatori, oppure darei in gestione a competente. Ind. UPI 21502 R.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. LA CASA che tutti sognano, nuova, panoramica, economica. Severo 144. Quote contanti 1.500.000 - 2.200.000. Julia, Tommaseo 2. 11595 S

A.A. ABITAZIONI economicissime Baiamonti 12, una, due stanze, bagni, poggioli, consegna novembre 1957. Precedente costruzione consegna 20 giorni ultimo bistanze 1.400.000 quota contanti. Julia. 11595 S

AFFARONE - Modernissima villa Rozzol, panoramica, due signorili appartamenti indipendenti, 5 stanze stanzetta ciascuno, doppi servizi, parco-giardino metri 4000, vendesi libera. Agenzia, Rossini 14. 21508 S

ALLOGGI pronta entrata bistanze cucinino soggiorno bagno poggiuoli Rozzol capolinea filovia 11. Informazioni Amministrazione Micheluzzi, Rossetti 59, telef. 93050. 11673 S

ALLOGGI 3 camere, accessori, costruisconsi in magnifica posizione con Legge Aldisio. Via Baiamonti 16. 63969 S

APPARTAMENTI condominio signorili, corso costruzione, viale Sonnino, 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, poggioli, ascensore, riscaldamento a nafta vendonsi. Amministrazione stabili Carli, S. Maurizio 4. 63986 S

APPARTAMENTI corso costruzione, 2 stanze, soggiorno, cucinino, poggiolo, facilitazioni pagamento vendonsi. Amministrazione stabili Carli, S. Maurizio 4. 63986 S

APPARTAMENTI condominio corso costruzione, via Giulia, soleggiatissimi, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centrale a nafta, facilitazioni pagamento vendonsi. Amministrazione stabili Carli, S. Maurizio 4. 63986 S

APPARTAMENTI occupati I-II piano, 5-6 stanze riscaldamento poggiolo centrale vendonsi 3.200.000, pagamento dilazionato. Galleria Rossoni, Totocalcio. 63988 S

APPARTAMENTO centro signorile bistanze stanzetta accessori 2.400.000 condizioni pagamento; altro nuovo bistanze soggiorno cucinino moderni accessori 2.800.000; altro bistanze accessori 1.700.000, vendonsi. L'Amsterdam, Commerciale 3. 21526 S

APPARTAMENTO due stanze stanzetta veranda bagno riscaldamento piazza Carlalberto libero vendesi. Scrivere Cassetta 21519 S UPI.

APPARTAMENTO condominio occupato via Massimo D'Azeglio, 2 stanze, ripostiglio, cucina vendesi 1.300.000. Amministrazione Stabili Carli, S. Maurizio 4. 63986 S

AUTORIMESSA moderna, in costruzione, capacità 100-120 automobili, zona sprovvista, vendesi in condominio. Tel. 33606. 1193 S

BARCOLA vendesi libera villa 5 stanze ricchi accessori, annesso terreno 3000 metri coltivato con casetta colonica. Agenzia, Rossini 14. 21508 S

ERIGENDO edificio via Ghirlandaio appartamenti due, tre stanze accessori poggioli vendonsi. Informazioni Brunetti piazza Borsa 4. 11616 S

NEGOZIO in condominio libero, centralissimo, adatto qualsiasi genere vendesi. Amministrazione Stabili Carli, S. Maurizio 4. 63986 S

STABILE centrale anche grande compeso. Offerte Cassetta 63993 S UPI.

VILLA signorile, moderna, panoramica, via Romagna, 7 stanze, 2 stanzini, cucina, dispensa, terrazzo, termosifoni, grande bagno lussuoso, doppi servizi, grande cantina, carbonile, lisciaia, corrente industriale, telefono, giardino vendesi libera. Agenzia, Rossini 14. 21508 S

VILLINO paraggi via Besenghi Alice Bellosguardo Bazzoni acquisterei, escluso mediatori. Cassetta 44038 S UPI.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN RITARDO NEGLI ESPERIMENTI ALLE CHRISTMAS

NON ANCORA PRONTE LE BOMBE «H» INGLESI

Il Ministro Selwyn Lloyd conferma la necessità di insistere sull'armamento atomico - Ridotto il bilancio dell'esercito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 29

Gli esperimenti con la bomba «H» inglese saranno probabilmente ritardati per difficoltà tecniche. Nessun annuncio ufficiale è stato dato in questo senso, ma si è notato che Sir William Penney, che è lo scienziato atomico inglese più importante, e William J. Cook hanno prenotato un posto per Sydney (Australia) per il 1.o giugno. Questo significa che essi sarebbero sul posto degli esperimenti alle isole Christmas circa 6 settimane dopo il previsto. A meno che, per ragioni sconosciute, i due scienziati non compiano due viaggi in poche settimane, si dovrebbe dedurne che gli esperimenti sono rinviati.

Se ritardo ci sarà, non sarà dovuto a ragioni politiche. Anche oggi, parlando alla radio, il Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd ha dichiarato che il Giappone e gli altri paesi asiatici dovrebbero essere grati alla Inghilterra per gli sforzi che essa compie nel rafforzare il «deterrent» mondiale contro la aggressione comunista. Lloyd non crede che gli esperimenti debbano avere conseguenze molto dannose. Tuttavia il Governo inglese sta studiando una abolizione degli esperimenti in tre tappe: 1) registrazione degli esperimenti all'ONU, che li supervisionerebbe; 2) un accordo di limitazione; 3) abolizione.

E' possibile (benchè manchi la conferma ufficiale) che gli esperimenti inglesi siano rinviati. Sir William Penney aveva fatto sapere al Governo che egli non sarebbe stato quasi certamente in grado di preparare in tempo cinque bombe all'idrogeno di tipo diverso. Era anche stato detto che Sir William sarebbe rimasto al suo posto di lavoro in Inghilterra, mentre gli esperimenti sarebbero stati sorvegliati dal suo collega Cook.

Il viaggio di Sir William, che è «l'inventore» della bomba «H» inglese fa pensare che particolari difficoltà siano sorte. Le esplosioni erano già state rinviate alcune volte, ma il Governo aveva insistito che gli esperimenti avessero luogo al più presto, per non fare fronte alle troppe proteste dell'opinione pubblica mondiale. Arriva ora notizia che il leader dei socialisti australiani ha chiesto l'abolizione degli esperimenti, che egli definisce «escursioni nella morte e nella distruzione».

In quanto al dott. Masatoshi Matsushita, capo del laboratorio del Governo giapponese per lo studio delle radiazioni atmosferiche, è ritornato oggi a Tokio, dopo un giro destinato, senza fortuna, a convincere gli uomini responsabili a sospendere le esplosioni nucleari. Al suo arrivo all'aeroporto, il dott. Matsushita ha dichiarato che, a suo parere, la questione degli esperimenti nucleari britannici nelle isole Christmas, dovrebbe esser portata davanti alla Corte internazionale di giustizia, perchè essi sono una violazione della libertà dei mari. Egli ha aggiunto che il Giappone ha il dovere di assumere la «leadership» internazionale per la lotta agli esperimenti nucleari e alle armi nucleari in genere.

Il dott. Matsushita ha espresso il suo dispiacere per non essere riuscito a convincere il Governo inglese a rinunciare agli esperimenti. Egli ha aggiunto tuttavia che il suo viaggio ha avuto l'effetto di convincere i Governi e i popoli dell'Europa e degli Stati Uniti che il Giappone è contrario a tutti gli esperimenti nucleari ed è desideroso più che mai che l'energia atomica sia impiegata solo a scopi pacifici.

Il Primo Ministro giapponese ha ricevuto oggi il dott. Matsushita e si prevede che il suo Governo deciderà al più presto quali misure prendere per continuare la campagna contro gli esperimenti atomici.

Nel quadro del ridimensionamento delle Forze armate in aderenza ai moderni concetti strategici, il Ministero della Guerra inglese ha annunciato oggi la costituzione per l'anno in corso, di un secondo reggimento di missili guidati, dotato di «Corporal» americani, con propulsione a razzo, capaci di trasportare cariche atomiche alla velocità di 3200 chilometri all'ora a 120 chilometri di distanza. Il mese scorso è stata iniziata la formazione del primo reggimento del genere.

Il bilancio dell'Esercito per il 1957-58 sarà di 401 milioni 400 mila sterline, circa 100 milioni di sterline di meno rispetto a quello dell'anno scorso che ammontava a 500 milioni di sterline. L'anno prossimo gli effettivi dell'Esercito saranno portati a 373 mila uomini. Entro l'anno prossimo — è annunciato in un «Libro bianco» oggi pubblicato dal Governo — tutte le forze britanniche saranno ritirate dalla Corea.

Alfredo Pieroni

L'USCITA DEI GIORNALI il 1.o e il 2 maggio

Roma, 29

La Federazione italiana editori giornali comunica il seguente calendario di uscita dei giornali quotidiani in occasione del primo maggio:

Mercoledì, primo maggio, solo giornali del mattino.

Giovedì 2 maggio, solo giornali quotidiani del pomeriggio, con l'orario consuetudinario.

ALLA VIGILIA DEL CONSIGLIO ATLANTICO

NON PREOCCUPA PARIGI LA «GUERRA FREDDA ATOMICA»

Rammarico per la capitolazione britannica di fronte a Nasser - Nuove misure fiscali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 29

Rientrato oggi a Parigi, il Ministro degli Esteri francese Pineau si è lungamente trattenuto al Quai d'Orsay con i suoi più diretti collaboratori per esaminare le principali questioni del momento.

Due soprattutto hanno occupato l'attenzione del Ministro. La prima è il tono della nota inviata dal Maresciallo Bulganin al Cancelliere Adenauer. La nuova tecnica russa della cosiddetta «guerra fredda atomica» viene qui considerata particolarmente indicativa della diplomazia del Ministro Gromyko e del momento scelto. A Parigi pertanto non si esclude che note dello stesso tenore di quella pervenuta alla Germania occidentale possano essere inviate dalla Russia nei prossimi giorni alla Francia e anche all'Italia, allo scopo evidente d'indebolire, facendo leva sulla minaccia atomica, le posizioni anticomuniste e di favorire le tendenze neutraliste.

Il tentativo d'intimidazione fatto dalla Russia è evidente anche dall'aver scelto la vigilia della riunione a Bonn del Consiglio atlantico. La delegazione francese, che sarà diretta dallo stesso Ministro Pineau, dal Segretario del Quai d'Orsay Joxe e dall'Ambasciatore Parodi, sosterrà, a quanto pare, la necessità di continuare nei programmi previsti, senza lasciarsi intimidire da minacce e da ingiurie. Senza peraltro che debba venire ignorato o sottovalutato il particolare momento in cui si trova il Governo di Adenauer, alla vigilia com'è di affrontare le elezioni generali.

L'altro problema esaminato oggi da Pineau è quello del Medio Oriente. La posizione del Quai d'Orsay è nota: il desiderio di una politica di fermezza nei confronti di Nasser e dei suoi alleati si scontra con la impossibilità pratica di assumere qualsiasi iniziativa che non abbia ottenuto in precedenza il crisma di Washington. Tanto più ora che anche Londra ha finito con il piegarsi alle esigenze del Presidente egiziano per quel che concerne il transito del Canale di Suez.

E' quindi con rammarico che qui si commenta la fermezza con cui gli Stati Uniti, facendo intervenire la VI Flotta, hanno ristabilito la situazione filoccidentale in Giordania. Si ritiene che se gli Stati Uniti avessero adottato un analogo atteggiamento nel novembre del 1956, cioè al momento delle operazioni franco-inglesi contro l'Egitto, i risultati sarebbero stati ben diversi.

Al Quai d'Orsay non si fa mistero delle riserve con cui vengono seguite le troppo concilianti disposizioni americane verso le pretese di Nasser. Così il fatto che gli Stati Uniti abbiano accettato il piano egiziano in sede di Consiglio di sicurezza dell'ONU, si afferma qui, non solo ha legalizzato il colpo di mano di Nasser sul Canale, ma lascia gli egiziani arbitri dell'applicazione del loro stesso piano.

Il ricorso a nuove misure fiscali per difendere il valore del franco e per continuare le operazioni in Algeria è stato annunciato questa sera dal Presidente del Consiglio francese Gui Mollet, in un discorso alla radio. Parte delle tasse verrà imposta per decreto, il resto sarà chiesto per vie parlamentari. «Le misure di economia e quelle fiscali — ha detto Mollet — mirano soprattutto a ridurre il consumo interno per riequilibrare la bilancia commerciale. Esse saranno completate da un'azione diretta sulle importazioni e sulle esportazioni. Il rialzo delle nostre esportazioni è notevole. Il livello raggiunto oggi non era mai stato ottenuto prima. Noi vogliamo fare in modo che questo programma continui».

Il Presidente del Consiglio non ha detto quali siano le misure fiscali che il Governo intende prendere, nè la natura della riduzione delle importazioni. Il silenzio può essere dovuto al fatto che il piano fiscale non è ancora pronto oppure all'opportunità di attendere che l'Assemblea nazionale riprenda i suoi lavori interrotti per le vacanze pasquali.

Mollet ha ancora insistito sulla necessità di limitare le economie di bilancio a 250 miliardi, sia per non danneggiare la produttività, sia perchè occorreva, soprattutto nel settore militare, mantenere il rispetto degli impegni presi tanto in campo internazionale quanto verso l'Algeria. Dopo aver messo in rilievo i successi ottenuti mediante la restrizione del credito e la lotta contro l'inflazione e contro il rialzo dei prezzi, il Presidente del Consiglio ha così concluso: «Se sono costretto a chiedere in questo momento agli operai di moderare le loro rivendicazioni, sappiano essi che dei sacrifici verranno ugualmente richiesti alle altre classi della popolazione. Occorre evitare che un aumento non giustificato dei salari serva di pretesto ad un eccessivo rialzo dei prezzi, vale a dire provochi movimenti inflazionistici di cui gli operai sarebbero le prime vittime».

Vice

VON BRENTANO RISPONDE ALLA NOTA SOVIETICA

Nervosismo a Bonn sul problema del disarmo

Il Governo della Germania Occidentale messo in allarme da un rapporto dell'Ambasciatore tedesco a Washington

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 29

Il Ministro degli Esteri von Brentano ha convocato i giornalisti e ha letto una lunga dichiarazione di risposta alla nota sovietica che completa quella diramata in fretta sabato notte. Non c'è niente di nuovo: von Brentano ripete che la Germania occidentale non possiede armi atomiche, non ha intenzione di fabbricarne nè di chiederne la fornitura agli americani. Ciò vale per il momento presente: se, tuttavia, le grandi potenze non arriveranno al disarmo nucleare generale e controllato non si potrà pretendere che solo la Bundesrepublik rinunci al nuovo tipo di armamento.

La dichiarazione del Ministro parte da una tesi di difesa: ricorda che la Germania federale, all'atto del suo ingresso nell'alleanza occidentale, con gli accordi di Parigi rinunciò solennemente e volontariamente a fabbricare le armi di tipo «ABC» (atomiche, biologiche, chimiche). I sovietici affermano che, però, il Governo di Bonn ha messo il territorio federale a disposizione dei suoi alleati per l'impianto di apprestamenti atomici: questo è avvenuto — replica von Brentano — a seguito di una decisione collettiva del Consiglio atlantico e sarebbe errato sostenere che si tratti invece di un atto unilaterale del Governo tedesco.

Del resto — prosegue — non è neppure esatta l'asserzione di Mosca, secondo la quale la Germania dell' Ovest sarebbe divenuta il principale arsenale europeo. Le cifre indicano diversamente: di qua dall'Elba, in territorio tedesco, ci sono sei divisioni degli Stati Uniti, quattro inglesi, due della Francia, due del Belgio, una Brigata canadese e una danese, a cui si aggiungeranno alla fine di quest'anno cinque divisioni della Bundeswehr. Di là ci sono, nella Germania comunista, 400 mila soldati sovietici più 150 mila militi delle formazioni tedesche: nei paesi satelliti si allineano altre 75 divisioni.

Von Brentano giudica poi senza precedenti il modo con il quale il Governo di Mosca, per mezzo della sua nota, cerca di ingerirsi, con le minacce, negli affari interni della Germania occidentale. Quanto all'accusa lanciata alla Repubblica federale d'esser l'unico Stato europeo che avanzi richieste di revisioni territoriali, si risponde che la Germania vuole ottenere i mutamenti di confine con mezzi pacifici.

Più avanti von Brentano rifà la storia del colloquio di venerdì scorso tra Adenauer e l'Ambasciatore Smirnova, colloquio che avrebbe dovuto consigliare ai sovietici un ben altro apprezzamento del punto di vista tedesco. A questo proposito, un giornalista ha voluto sapere se fosse possibile che l'Ambasciatore Smirnov, colloquio e la nota diplomatica di Mosca si siano incrociati: von Brentano ha risposto escludendo una tale ipotesi.

La dichiarazione termina in tono minore, auspicando che a Londra, alla conferenza per il disarmo, l'URSS muti atteggiamento ed accetti finalmente un controllo efficace più volte proposto dall'Occidente. Sulla eventualità che questo controllo possa essere concordato indipendentemente da un'intesa sul problema tedesco, von Brentano ha replicato seccamente ripetendo che si tratta di due questioni indissolubilmente legate.

Questa precisazione ufficiale conferma un certo nervosismo esistente a Bonn da circa una settimana: secondo una notizia pubblicata da un settimanale di Amburgo le acque sarebbero state mosse da un rapporto dell'Ambasciatore tedesco a Washington, Krekler, venuto in Germania per la grande conferenza degli Ambasciatori di Berlino Ovest. Nel rapporto, Krekler avrebbe avvertito che Eisenhower aveva dato carta bianca a Stassen nelle trattative di Londra sul disarmo. Sapendo che questi non è contrario ad arrivare a un accordo indipendentemente dalla questione tedesca, Adenauer, preoccupato, si sarebbe deciso a sondare le intenzioni sovietiche convocando Smirnov. Sarebbe stato il rapporto Krekler a far temere ad Adenauer che gli americani, consigliati in questo dagli inglesi, fossero ormai disposti ad intendersi sul disarmo con i sovietici, ignorando i tedeschi. La faccenda, secondo il giornale amburghese, era divenuta per von Brentano un vero incubo: è da credere però che, dopo l'odierna presa di posizione a Londra degli occidentali, i governanti tedeschi si sentano adesso rassicurati, cosa di cui, in vista del Consiglio atlantico, che si apre a Bon giovedì, avevano bisogno.

F. T.

IMPORTANTE SENTENZA in tema elettorale

Venezia, 29

La Corte d'appello ha pronunziato una sentenza di notevole importanza in tema di legge elettorale con la quale si dichiarano ineleggibili alla carica di consigliere comunale quattro candidati democristiani della maggioranza del Comune di Nanto (Vicenza) eletti nelle amministrative dell'anno scorso, i quali ricoprivano l'incarico di amministratori dell'E.C.A. Si tratta di Domenico Dal Rasia, Felice Serafin, Gioacchino Prandina e Antonio Festa che saranno sostituiti con quattro candidati liberali che seguono in lista con il maggior numero di voti. I primi sono stati anche condannati alle spese processuali computate in lire 15 mila.

Un elettore di Nanto, il dott. Ivo Tonini, aveva presentato ricorso al Consiglio comunale, sostenendo l'ineleggibilità dei quattro candidati ostando l'art. 15 n. 3 del testo della legge 5 aprile 1901 ,il quale vieta appunto che gli eletti possano ricoprire cariche comunali.

In data 25 luglio 1956 il Consiglio comunale respingeva il ricorso ritenendo la inesistenza della incompatibilità. Il dott. Tonini ricorreva alla Giunta provinciale amministrativa di Vicenza, la quale pure respingeva il ricorso. Il Tonini quindi presentava esposto alla Corte di appello la quale — come si è detto — riferendosi anche a precedenti sentenze della Corte di appello di Ancona, della Corte di cassazione e del Consiglio di Stato, ha giudicato che la carica di consigliere comunale vieta che uno possa rivestire anche l'incarico di amministratore dell'E.C.A., ente sottoposto alla vigilanza del Comune.

LIMITATO INCREMENTO della circolazione monetaria

Roma, 29

Dalla situazione della Banca d'Italia al 31 marzo 1957 — i cui dati vengono oggi resi noti — risulta che a tale data la circolazione ammontava a lire 1.646.621.071.000 presentando il limitato aumento di miliardi 13 e milioni 683 in confronto al 28 febbraio 1957.

Tra le altre voci al passivo vanno segnalati i depositi in conto corrente libero che risultano di lire 105.415.946.363 con un incremento di miliardi 17 e milioni 659 in confronto al 28 febbraio 1957 ed i depositi in conto corrente vincolato che assommano a lire 556.970.966.096 con una diminuzione di miliardi 6 e milioni 915 sempre in rapporto al 28 febbraio scorso.

All'attivo va rilevato che il conto corrente del Tesoro per il servizio di tesoreria — dopo la sensibile diminuzione registrata nel febbraio — è nuovamente aumentato raggiungendo la somma di lire 77.490.309.241; lo incremento registrato in queste voci nel corso del mese di marzo risulta di miliardi 25 e milioni 557 mentre nel marzo 1956 l'aumento fu di miliardi 4 e milioni 624.

ANCORA INSTABILE L'ORIZZONTE SINDACALE

I parastatali autonomi sospendono lo sciopero

Oggi la risposta del Governo per i postelegrafonici Le variazioni della scala mobile per il commercio

Roma, 29

Si è riunito questa sera il Consiglio direttivo della Federazione autonoma parastatali e gli intersindacali dell'INPS, dell'INAIL e dell'INADEL, cui aderiscono i sindacati appartenenti alla Federazione stessa e le associazioni dei dirigenti dell'INPS e dei tecnici dell'INAIL. «Nella riunione — è detto in un comunicato della Federazione autonoma parastatali — si è preso atto come lo sciopero proseguito dalle organizzazioni autonome, nonostante la defezione delle Confederazioni, ha anche oggi ottenuto la piena adesione del personale dei tre istituti, raggiungendosi ovunque altissime percentuali e dimostrando chiaramente la volontà del personale stesso di non soggiacere ad accordi conclusi a danno dell'intera categoria da chi non ne rappresenta che una esigua parte. In considerazione della opportunità di conservare intatta la efficienza organizzativa ai fini degli ulteriori sviluppi della situazione si è peraltro decisa la temporanea sospensione dello sciopero, riservandosi di stabilire in successiva riunione i modi e i tempi dell'azione sindacale in rapporto all'evolversi degli avvenimenti».

Domani avrà luogo la preannunciata riunione della commissione mista, composta dai tre Sottosegretari alle poste, al Tesoro e alla riforma, e dei rappresentanti sindacali della CISL, CGIL, e UIL, nel corso della quale i rappresentanti del Governo daranno una risposta, in ordine alle proposte formulate in sede del comitato tecnico, sul progetto tuttora allo studio della riforma delle carriere dei postelegrafonici e sugli emendamenti al D. P. 656 relativi al personale degli uffici locali, (direttori, titolari di agenzie, supplenti, portalettere, procaccia) nonchè sui punti fondamentali sui quali è già stato realizzato un accordo fra tutti i sindacati.

In caso di irrigidimento degli organi governativi su talune richieste ritenute irrinunciabili dalla categoria — è detto in un comunicato del Sindacato della CISL — sarà inevitabile il ricorso ad uno sciopero generale dei postelegrafonici. Al riguardo i sindacati della CISL, della UIL e della CGIL hanno già manifestato un orientamento per la determinazione di uno sciopero di tre giorni per le date del 6, 7 e 8 maggio.

Tra la confederazione generale del commercio e le varie organizzazioni sindacali dei lavoratori della categoria è stato oggi raggiunto l'accordo sulle modalità di applicazione del congegno di scala mobile per il settore del commercio.

Sull'accordo è stato diramato il seguente comunicato: «Oggi si sono concluse tra la confederazione generale italiana del commercio e le organizzazioni nazionali dei lavoratori del commercio, assistite dalle rispettive confederazioni, le trattative per il nuovo accordo di scala mobile valevole per il settore del commercio. Detto accordo ha decorrenza dal 1.o febbraio 1957 e prevede un aumento del valore dei punto del 43 per cento per la zona A e del 53,75 per cento per la zona B (da L. 10 a L. 14.30 per la categoria D4 della zona A e da L. 8 a L. 12.30 per la categoria D4 della zona B). L'accordo prevede altresì una periodicità trimestrale anzichè bimestrale».

Sull'accordo di scala mobile si apprende inoltre che le variazioni da valere per la determinazione della indennità di contingenza avverranno ogni tre mesi partendo dalla base costituita dal bimestre maggio-giugno 1956 fatta uguale a 100. Il primo trimestre febbraio-aprile 1957, come è noto, non ha dato luogo ad alcuna variazione; il secondo andrà dal 1 maggio al 31 luglio 1957. I valori del punto sono per il gruppo territoriale A di L. 14.30 per categoria D4; L. 15.24 per le categorie D3 ed E3; L. 16.10 per la D2 ed E2; 17.93 per la D1 ed E1; 18.27 per la C3 e C4; 19.20 per la S1 e S2; 25.80 per la B; 34.23 per la A. Come per l'industria un punto ogni 4 andrà ad incrementare gli assegni familiari. Il conglobamento si avrà quando saranno maturati 10 punti della nuova indennità di contingenza.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

5ª estrazione del grande concorso

Agipgas

il gas liquido del sottosuolo italiano

165 MILIONI 5000 PREMI

il tagliando del concorso garanzia del prodotto accompagna i recipienti da 10 e 15 kg.

ogni tagliando concorre a due estrazioni: una mensile e quella finale

50 ALFA ROMEO "Giulietta"

105 FIAT 600

risultati della quinta estrazione

15 FIAT "600"

La Spezia BO 002781	Cittadella BS 080501	Salerno AE 021440
Valle Mosso BH 036628	Modena AV 069001	Taranto AH 021478
Lecco BL 057993	Viareggio BU 069334	Reggio Calabria CN 034170
Voghera BI 047916	Fermo BV 015960	Trapani AN 079160
Trieste AU 019394	Cassino BV 083088	Caltanissetta AR 051636

15 CICLOMOTORI "PAPERINO"

Cagliari AE 069511	Venezia BS 007860	Napoli AB 047358
Biella BO 077732	Parma AV 089424	Bari AF 033556
Bergamo I° BP 050629	Grosseto BT 079702	[illegible] BD 042392
Voghera BQ 081061	Pesaro BV 061160	Palermo AM 003002
Udine BR 064613	Roma CM 032825	Siracusa AO 037075

15 RADIO "VOXSON"

Sassari AT 058983	Venezia BN 082600	Napoli AB 030766
Torino BL 050050	Bologna AV 024460	Lecco AG 054380
Brescia BQ 003820	Arezzo BU 049717	[illegible] AH 079095
[illegible] BI 034497	Pescara BV 061248	Palermo BE 041902
Trieste CF 005661	Frosinone BV 097916	Catania e Messina AQ 036476

15 CUCINE "AGIPGAS"

Imperia BG 018599	Bassano del Grappa BR 092858	Salerno AE 023679
Valle Mosso BP 017390	Scandiano AV 080908	Bari AF 022053
Brescia BH 098969	Pisa BU 031322	Reggio Calabria CN 037377
Monza BR 008368	Campobasso BA 026131	Palermo AL 032876
Pordenone BR 044921	Roma BZ 037210	Caltanissetta AR 044642

altri premi: poltrone, fornelli e lampade AGIPGAS, pacchi di sapone TRIM

prossima estrazione 20 MAGGIO

20 premi al giorno
4 automobili alla settimana